Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6988 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ESCOGITATA UN'ALTRA FORMULA PER USCIRE DALLA GRAVE «IMPASSE» DELLA CRISI

La D.C. propone un monocolore «di servizio al centro-sinistra»

Un tale governo si dimetterebbe immediatamente se in Parlamento uno dei due partiti socialisti gli negasse la fiducia - E allora si andrebbe diritti alle elezioni - I lavori della direzione d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

La direzione democristiana ha preso posizione sulla crisi sulla base di una relazione di Piccoli. In tale relazione sono stati precisati i motivi per i quali la Democrazia cristiana ritiene oggi prematura una formula di governo bipartito (DC-PSI) e che consigliano invece di riservare tale formula eventualmente per il prossimo avvenire.

Un governo a due anticipato sui tempi — così si ritiene — correrebbe molti rischi, soprattutto potrebbe compromettere in futuro la formula che invece può anche essere vitale. Un bicolore sarebbe scoperto a destra, creerebbe forti tensioni sia nella DC che tra i due partiti socialisti, avrebbe una esigua maggioranza parlamentare. Se poi dovesse entrare in crisi, le conseguenze sarebbero ovvie; si dovrebbe far ricorso alle elezioni in una situazione politica e psicologica deteriorata, in una atmosfera di confusione.

La DC resta disponibile per un governo nell'ambito del centro-sinistra, e per il momento, di fronte alla impossibilità di realizzarlo, è propensa ad un monocolore programmatico che salvaguardi e riporti in primo piano le intese raggiunte a suo tempo fra i quattro partiti di centro-sinistra. Anzi, Piccoli ha parlato di un monocolore «di servizio al centro-sinistra», presentato al Parlamento con una dichiarazione del Presidente del Consiglio, secondo la quale il Governo si dimetterebbe immediatamente nell'eventualità in cui uno dei partiti socialisti esprimesse voto contrario. Va da sé che alle dimissioni seguirebbe una probabile decisione di Saragat per elezioni anticipate. Tale orientamento che ha trovato i consensi oltre che di Piccoli e Rumor, anche dei fanfaniani, accoglie in parte anche la proposta di Moro e Colombo di tentare preventivamente un monocolore programmatico .

La direzione democristiana ha iniziato i suoi lavori alle 17, alla Camilluccia, ma ai cancelli non c'era alcun giornalista, perché era stato fatto loro sapere che non sarebbero stati ammessi nel villino dove si è svolta la riunione, come invece era avvenuto altre volte, per cui c'è stata una manifestazione di malumore da parte della stampa parlamentare, che ha deciso di rimanere a Montecitorio. Ha aperto il dibattito Rumor, il quale ha riferito sullo stato delle trattative con gli altri partiti. Ha rifatto la storia delle vicende che hanno portato al rifiuto del PSU di entrare in un governo di centro-sinistra. Ha confermato che il PSI è contrario ad un monocolore e propone un bicolore, mentre invece il PSU è per il monocolore.

Piccoli, a sua volta, ha ribadito il ragionamento che abbiamo esposto in sintesi all'inizio. Non esistono le condizioni per un governo bicolore, e la DC non può distaccarsi dall'operare in qualche modo nell'area del centro sinistra, anche per evitare che la formula si deteriori. Per Piccoli l'«optimum» sarebbe stato il centro-sinistra organico. Non potendolo fare per mancata volontà altrui, alla DC non resta che muoversi in due direzioni ben precise: operare per evitare il deterioramento del centro-sinistra, cercando quindi di favorire un riavvicinamento fra i socialisti; operare inoltre per evitare qualsiasi cosa che possa mettere in pericolo l'unità del partito. Il monocolore «di servizio al centro-sinistra» è per Piccoli lo strumento idoneo per salvare la legislatura e la area del centro-sinistra.

Per i fanfaniani Forlani ha detto: «Il segretario politico formula una proposta che definisce "di servizio al centro-sinistra" e la ritiene, mi sembra di aver capito, come la soluzione attualmente compatibile con la sua non rinuncia alle responsabilità di cui è investito. Una proposta che vuole evitare di approfondire gli elementi di contrasto e di attuale incompatibilità tra i due partiti socialisti, una proposta che si chiude in modo ermetico ad ogni possibilità di scivolamento verso appoggi esterni all'area di centro-sinistra, una proposta che è compresa dall'opinione pubblica e che, ove non venisse accolta, non ha altra possibile conseguenza che quella del giudizio elettorale.

«Mi pare — ha aggiunto Forlani — che se anche fossimo costretti alle elezioni, molto meglio sarebbe per noi e per i socialisti non avere sciupato per precipitazione e non tenendo conto di elementi importanti la immaturità attuale, una indicazione che resta valida per una politica di sviluppo democratico. Nell'un caso e nell'altro, sia per stabilire una eventuale piattaforma elettorale, coerente con la prospettiva di centro-sinistra, sia per ricercare la possibilità di resistenza di un monocolore al servizio del centro-sinistra, diventa essenziale l'atteggiamento degli amici che si collocano a sinistra rispetto alla segreteria». In sostanza Forlani ha rivolto un invito ai morotei e alle sinistre d.c. perché operino nell'unità del partito.

E' seguito Moro. Egli ha ribadito la sua nota tesi dell'operazione in due tempi: primo, un monocolore programmato con l'appoggio degli altri partiti di centro-sinistra; secondo, in caso di fallimento della prima ipotesi, un governo bicolore D.C.-PSI. Ovviamente, per Moro, si deve far di tutto per evitare il rischio delle elezioni anticipate, che sarebbero dannose alla D.C. e alla democrazia in genere, non quantitativamente ma qualitativamente, specie in rapporto alla radicalizzazione delle forze. Quanto a Galloni, pur partendo da considerazioni analoghe a Moro, ha proposto l'attuazione immediata del bicolore.

Poche ore prima deputati e senatori della Coltivatori diretti avevano fatto il punto della situazione in una lunga riunione svoltasi al palazzo Rospigliosi (sede della confederazione) nel più assoluto riserbo. I cancelli del palazzo venivano aperti solo per lasciare entrare i 57 parlamentari che hanno partecipato alla riunione e venivano immediatamente sbarrati impedendo l'accesso ai giornalisti. Al termine della riunione è stato diffuso il testo di alcune dichiarazioni fatte da Bonomi, ma nulla è stato diramato in merito all'ampio e, a quanto si sa, animato dibattito che ha seguito la relazione del leader della Coldiretti.

Bonomi — come viene riferito ampiamente in altra parte — ha assunto una po-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

«MARINER VI» TRASMETTE DA 123 MILIONI DI CHILOMETRI

In televisione diretta le prime foto di Marte

Dopo un viaggio di oltre cinque mesi la sonda americana sta per giungere nel punto più vicino al «pianeta rosso»

New York, 29

La stessa gigantesca antenna californiana, che qualche giorno fa ha consentito un eccellente collegamento con i primi due uomini sulla Luna, ha spalancato ancora il suo «orecchio parabolico» largo settanta metri, per catturare le immagini di Marte, che le sonde spaziali «Mariner» le stanno inviando da 123 milioni di chilometri di distanza. Se tutto andrà come previsto, entro pochi giorni gli scienziati potranno «azzardare» le prime ipotesi concrete sulla esistenza o meno di una qualsiasi forma di vita «marziana».

Che il «pianeta rosso» sia abitato appare davvero improbabile. Che però l'atmosfera di Marte e la sua superficie siano tali da consentire la sopravvivenza di una qualche forma elementare di vita, magari vegetale, come funghi e licheni, per molti esperti non è affatto da escludere. Gli studiosi che hanno lavorato al progetto «Mariner» sostengono che l'obiettivo precipuo della missione delle sonde «Mariner VI» e «Mariner VII» non è un'indagine sulla possibile vita marziana, né potrebbe esserlo. Ma il dottor Norman Horowitz, un biologo che fa parte del gruppo di scienziati partecipanti al progetto «Mariner», sia pure con mille cautele, ha ammesso che i dati forniti dalle due sonde potranno forse portare alla formulazione abbastanza precisa di un quadro delle condizioni ambientali di Marte. Da questo contesto di informazioni e di ipotesi sarà possibile per lo meno dedurre se la vita, in una qualsiasi sua manifestazione, vi è possibile o meno.

Le due sonde spaziali sono giunte entrambe molto vicine a Marte in questi ultimi giorni. La prima partì il 24 febbraio scorso da Capo Kennedy, lanciata con un razzo del tipo «Atlas Centauro», e ha viaggiato nello spazio per 156 giorni. La seconda, «sparata nello spazio» con lo stesso mezzo dalla stessa base il 27 marzo, ha sfruttato una situazione astronomica più favorevole e ha dovuto viaggiare solo 130 giorni, quasi un mese di meno. I due «Mariner» sono gemelli: pesano ognuno poco più di quattro quintali; sono entrambi dotati di apparecchiature di ripresa, di registrazione e di trasformazione delle immagini, che vengono poi trasmesse a Terra sotto forma di onde elettromagnetiche captate dalla antenna californiana di Goldstone. A terra, speciali impianti, simili a quelli che consentono ai giornali l'usuale ricezione delle «radiofoto», ritrasformano gli impulsi in fotografie.

«Mariner VI» ha già cominciato a trasmettere. Le telecamere e gli apparati scientifici della sonda sono stati preparati a entrare in funzione mediante un telecomando trasmesso dal «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena alle 18.19 (00.19 ora italiana). L'impulso radio ha impiegato cinque minuti e trenta secondi per giungere a «Mariner VI»; cinque minuti e mezzo più tardi, la sonda comunicava che gli apparati scientifici erano entrati in funzione.

La prima delle 33 fotografie della prima serie è stata trasmessa a Terra alle 3.35 ora italiana di questa notte. La trasmissione delle fotografie, scattate a distanza di 42 secondi l'una dall'altra, dureranno due ore e 52 minuti. Per la prima volta, i telespettatori potranno assistere a riprese in diretta di Marte. Le immagini del «pianeta rosso» potranno, infatti, essere diffuse in tutto il mondo grazie a un satellite per comunicazioni. Al «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena non si sa ancora quali e quante compagnie televisive del mondo parteciperanno al «collegamento» diretto con Marte.

«Mariner VI» giungerà domani nel punto più vicino a Marte. L'altra sonda americana, che sta volando verso lo stesso pianeta, il «Mariner VII», passerà vicino a Marte il 4 agosto. Le telecamere della prima sonda riprenderanno soprattutto immagini della regione equatoriale del pianeta; quelle di «Mariner VII» saranno puntate sull'equatore, sull'emisfero meridionale e sulla regione del Polo Sud. Gli scienziati si attendono che le immagini trasmesse dai due «Mariner», anche se non potranno risolvere il mistero dell'esistenza o meno della vita su Marte, permetteranno di stabilire se su Marte vi siano calotte polari come quelle esistenti sulla Terra e se il resto del pianeta sia coperto da piante del tipo dei licheni.

A bordo dei due «Mariner» vi sono inoltre spettrometri per le radiazioni infrarosse e ultraviolette nonché un radiometro per l'infrarosso: questi strumenti rileveranno eventuali tracce di azoto, ossigeno e idrogeno su Marte, misureranno la temperatura nella zona equatoriale e in quella polare e forniranno dati sulla densità dell'atmosfera marziana.

In tutto dovrebbero giungere a Terra, entro le prime ore di mercoledì 6 agosto, 143 diverse immagini, 50 inviate dal «Mariner VI» e 93 dal «Mariner VII». Nelle prime, Marte apparirà sui «monitor» televisivi terrestri non più largo di una moneta da cinque lire: gli obiettivi delle sonde cominceranno a riprenderlo, infatti, da più di un milione e 200 mila chilometri di distanza. Le immagini scattate dalla distanza più ravvicinata possibile, 3200 chilometri circa, mostreranno invece anche quei particolari della superficie di Marte non più piccoli della cupola di San Pietro.

LE ORME DELL'UOMO SULLA LUNA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

HOUSTON — *Le foto scattate dagli astronauti Armstrong e Aldrin da bordo del «LEM» durante la loro permanenza sulla superficie della Luna sono state distribuite ieri dall'ente spaziale americano: gli originali sono a colori e risultano nitidissimi, rivelando una superficie color bronzo, simile a quella di una spiaggia di sabbia. Qui sopra, la bandiera americana piantata nel suolo lunare, sul quale si distinguono perfettamente le orme lasciate dai due astronauti durante la loro storica «passeggiata». Sulla destra si staglia l'ombra della parte inferiore del «LEM» (la luce è molto angolata), sullo sfondo si scorgono dei sassi, simili a quelli che l'equipaggio di «Apollo 11» ha riportato sulla Terra. Questa e le altre foto sono state scattate con una «Hasselblad» da 70 millimetri.*

UN COLPO FORSE DECISIVO INFERTO ALLA TEORIA SCIENTIFICA DEL «SATELLITE FREDDO»

SONO CERTO DI ORIGINE VULCANICA I PEZZI DI PIETRA PORTATI DALLA LUNA

La scoperta più eccitante: il gran numero di «palline di vetro» che sono state rinvenute nella polvere lunare
Tutti i campioni sinora esaminati sono molto simili a quelli che si possono trovare anche sul nostro pianeta

Houston, 29

La polvere lunare riportata sulla Terra dai cosmonauti americani dell'«Apollo 11» è composta, almeno per un terzo, da piccolissime sfere vetrose, le cui dimensioni vanno da qualche micron a un decimo di millimetro di diametro. La polvere comprende anche sostanze cristalline, come il feldspato e l'olivina, che sono opache, e una percentuale molto alta — almeno il cinque per cento — di titanio: una simile proporzione di ossido di titanio si trova sulla Terra soltanto in alcune rarissime rocce vulcaniche.

Queste informazioni sono state fornite ieri sera a Houston dagli undici scienziati americani che in una conferenza stampa hanno tracciato un primo provvisorio bilancio delle analisi sinora eseguite nel laboratorio. La composizione chimica delle sfere vetrose non è stata ancora determinata. Una debolissima quantità di materia organica è stata trovata durante le analisi nel corso di prove di reattività delle rocce all'ossigeno e all'azoto. A questo proposito però, il prof. Gast, geochimico dell'università di Columbia, si è chiesto se tali sostanze non provengano da un qualsiasi inquinamento.

Il dott. Paul Gast, geochimico della «Columbia University», ha detto che la scoperta delle piccole sfere vetrose, di colore variante dal marrone scuro al giallo o incolori, è «la scoperta più eccitante che sia stata fatta finora». «Sulla Luna — ha aggiunto lo scienziato — avviene qualcosa di diverso da ciò che sinora credevamo».

Un altro esperto di geologia spaziale, il dott. Don Morrison, della «NASA», ha detto che le rocce dell'unico contenitore aperto finora, nel quale vi erano sette-otto chili di materiale lunare, misurano da 20 centimetri a circa un centimetro: «il tipo più comune — ha detto — sembra essere cristallino, forse di natura ignea. Ancora non li abbiamo identificati esattamente, ma i minerali che compongono questo tipo di roccia sembrano essere simili ai minerali presenti nella crosta terrestre». Morrison ha messo in rilievo che gli scienziati hanno trovato in alcune rocce bolle o «resti» di bolle gassose, cavità, cioè, provocate da gas sfuggiti da silicati durante il processo di raffreddamento e di solidificazione: «Ciò — ha tenuto a sottolineare — è relativamente comune in rocce di origine vulcanica, ma questa non è l'unica spiegazione per questo tipo di struttura rocciosa»

Gli indizi a favore dell'esistenza di un'attività vulcanica sulla Luna, ottenuti dall'esame preliminare della polvere delle rocce lunari hanno provocato un certo ripensamento nel professore Urey, che è stato sinora sostenitore della teoria della «Luna fredda»: «Per venti anni — ha detto lo scienziato — ho pensato che vi fossero considerevoli prove che la Luna è un corpo freddo in paragone alla Terra. Le prove presentate oggi potrebbero indurmi a rivedere questa opinione. Queste rocce, a quanto sembra al momento attuale, potrebbero essere di natura lavica. Se le cose stanno così, sulla superficie della Luna vi deve essere stata un'attività caratterizzata da alte temperature». Urey ha tuttavia rilevato di non essere ancora completamente convinto che sulla Luna vi sia stata un'attività vulcanica. Per il dott. Eugene Shoemaker, «le prove che i mari lunari siano stati formati da colate di lava sono schiaccianti».

Secondo il prof. Cliff Frondel, dell'Università di Harvard, «la varietà delle rocce riportate dalla Luna è un fatto appassionante». Egli ha aggiunto che le piccole sfere vetrose costituiscono «un fatto molto sorprendente» e che «la loro composizione chimica senza dubbio deve variare di molto, in quanto la loro capacità di riflettere la luce è differente». Secondo Cliff Frondel, le piccole sfere, che devono contenere silicio, sono forse prodotte dalla condensazione di sostanze gassose, prodotte a loro volta dalla caduta di meteoriti. Frondel ha poi detto: «Siamo molto incoraggiati dalla varietà dei campioni e pensiamo che tutti troveranno qualche cosa. E' troppo presto per dire se nei campioni vi saranno pezzi di meteoriti cadute sulla Luna».

Secondo il dott. Eugen Schoemaker, dell'Istituto di tecnologia della California, anche se le analisi sono nella fase iniziale, perché sarà necessario attendere settimane prima di avere dati sicuri, le tre prime sorprese venute dall'analisi della polvere lunare sono le seguenti: 1) la polvere è molto più cristallina di quanto si pensasse; 2) la polvere contiene una grande abbondanza di granelli sferici: gli scienziati non sono sorpresi dalla loro presenza, ma dal loro numero (gli esperimenti in laboratorio hanno dimostrato che i forti urti, a grande velocità, producono granuli sferici); 3) al contempo, sulla Luna vi sono processi che distruggono queste sfere e si tratta senza dubbio di micrometeoriti: si tratta della polvere dell'universo, composta di grani di dimensioni andanti da uno a due micron, che colpisce la Luna.

Gli scienziati che hanno partecipato alla conferenza stampa non hanno ancora potuto avere in mano le pietre lunari portate sulla Terra da Armstrong e Aldrin: hanno potuto vederle soltanto attraverso i vetri dello speciale locale dove i campioni di rocce lunari sono mantenuti nel vuoto, in attesa che gli esami biologici confermino che, come si ritiene generalmente, sulla Luna non vi sono microorganismi che possano contaminare l'ambiente terrestre. Soltanto dopo la conclusione di questi accertamenti biologici, i geologi potranno esaminare direttamente i campioni di rocce lunari.

Sulla base di ciò che hanno visto, tutti gli scienziati presenti alla riunione si sono trovati però d'accordo nel giudicare che tutte le pietre finora osservate sono analoghe a pietre che è possibile trovare sulla Terra. Il dott. Gast ha in particolare osservato che nelle isole del Capo Verde (al largo della costa occidentale dell'Africa) e in una formazione basaltica di antica data nella parte centro-orientale del Texas è possibile trovare campioni geologici simili alle pietre lunari.

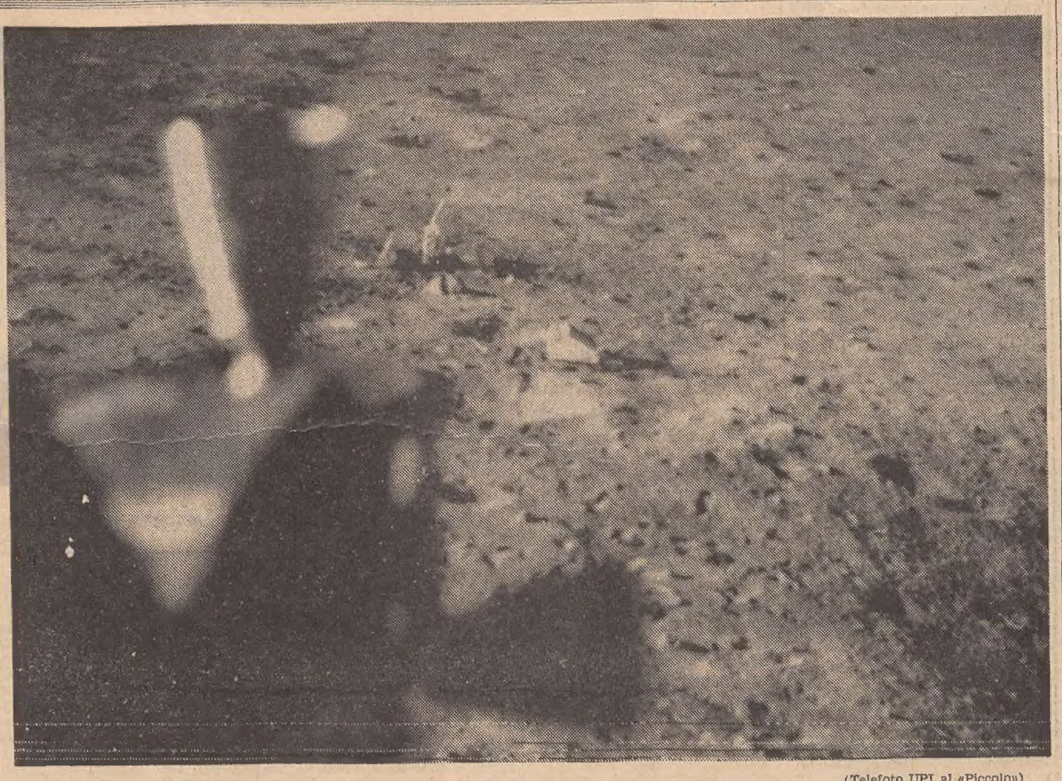
Circa le piccole sfere vetrose trovate nella polvere prelevata da Armstrong e Aldrin, la maggior parte degli scienziati è del parere che esse si siano formate in seguito all'urto di meteoriti contro il suolo lunare. Il dott. Frondel ha osservato che anche sulla Terra le elevate temperature provocate dall'urto dei meteoriti contro il suolo producono analoghi fenomeni di fusione, soltanto però sotto forma di piccole gocce di ferro. Frondel ritiene che le minuscole gocce di vetro costituiscono il 25-30 per cento della polvere che ricopre la superficie lunare e pensa che esse possano spiegare l'osservazione fatta da Armstrong e Aldrin secondo cui la superficie della Luna è «scivolosa».

Da parte sua, il dott. Schoemaker ha detto di ritenere che l'età media del Mare della Tranquillità sia inferiore ai 500 mila anni. Altri mari, ha aggiunto, potrebbero rivelarsi anche più giovani.

Armstrong, Collins e Aldrin hanno seguito questo resoconto sulle prime analisi di campioni di rocce lunari grazie a un sistema di televisione a circuito chiuso installato all'interno della sezione del «laboratorio lunare», dove sono in quarantena. Si è appreso che ieri, durante i loro colloqui con gli scienziati e tecnici della «NASA», che li interrogano su tutte le fasi e gli aspetti del volo, i tre astronauti hanno rivelato che, durante l'atterraggio sulla Luna, il 20 luglio, la visibilità è stata parzialmente oscurata da una nube di polvere sollevata dal motore dello stadio di discesa del modulo lunare. Ciò, ha sottolineato un portavoce della «NASA» non ha suscitato particolare sorpresa, perché era stato previsto. Armstrong e Aldrin hanno ripetuto ieri che la gravità lunare, pari a un sesto di quella terrestre, «è un campo gravitazionale in cui è piacevole operare ma che potrebbe provocare una certa stanchezza muscolare».

Il sismografo lasciato dagli astronauti sulla Luna continua a funzionare bene. Dagli strumenti di misurazione della temperatura di cui è munito il sismometro, è risultato che ieri vi è stata una diminuzione del-

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Un'altra foto scattata direttamente dagli astronauti: in secondo piano gli strumenti lasciati sulla Luna, cioè il sismografo che ha già registrato fenomeni sismici, e il riflettore dei raggi Laser. In primo piano il modulo lunare «Aquila»

BORSE E MERCATI

Milano: ripresa

Milano, 29

Stamane alla Borsa di Milano ripresa selettiva con scambi più attivi sul finale. All'inizio della riunione la quota ha rivelato un andamento discordante, con ulteriori progressi nel settore assicurativo, mentre il resto della quota ha accusato modesti assestamenti. In genere però i corsi sono rimasti aderenti alle chiusure di ieri. Negli assicurativi i progressi maggiori sono stati realizzati dalle Abeille, Assicuratrice e Ras, per nuovi acquisti e ricoperture. Nelle battute successive l'andamento è risultato più incerto, ma la presenza del denaro sugli assicurativi ha favorito un miglioramento finale di quasi tutto il listino, che annulla per buona parte le cedenze della vigilia.

Tono calmo nel settore del reddito fisso, con modesti scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 53.000.000; Buoni del Tesoro 197 milioni; obbligaz. 2.167.887.210; 1.338.350 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato con pochi scambi. Prezzi informativi: Generali 70100-79300; Viscosa 3400-3410; Fiat 3345-3350; Montedison 1013; Assicurat. 94800; Monte Amiata 14150; Metalli 4050; Magona 3050. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	28-7	29-7
Alimentari		
Certosa	2294	2350
Eridania	2360	2350
Es. Molini	1850	1825
Motta	4650	4620
Rom. Zucc.	299	272
Rom. Zucc. pr.	375	375
Assicurativi		
Generali	78690	79340
Ass. Milano	50000	49800
Ass. Mil. pr.	41940	42100
Ass. Torino	10650	11000
Ass. Tor. pr.	7920	7990
Fond. Incendio	16780	17190
Fond. Vita	44500	45500
L'Assicuratrice	89900	95300
Ras	54990	56600
S.A.I.	36980	37050
L'Abeille	9300	9500
Bancari		
Mediobanca	90050	91450
Chimici		
Anic	1128	1130.50
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	842.25	842.25
Caffaro	333.50	337
Erba	13290	13290
Erba pr.	7470	7400
Italgas	1110	1108
Lepetit ord.	7205	7250
Lepetit pr.	7270	7300
Liquigas	167	166.12
Mira Lanza	58900	59150
Ossigeno	2000	2040
Pibiga	84.75	85.50
Rumianca	1176	1176
Saffa	6310	6321
Sarom	1060	1085
Montedison	1016	1013
Pierrel	12930	12910
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1523	1535
Marelli	607.50	608
Sip	2600	2586
Tecnomasio	947	948
Terni Nuova	237	236
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2280	2300
Bastogi	2095	2095
Breda	3250	3240
Finmare	311	306
Finsider	585	585
Generalfin	930	930
Gim	4095	4125
Invest.	2660	2675
Italpi	2142	2140
La Centrale	6335	6320
Pirelli & C.	3829	3795
Sme	2192	2198
Stet	2824	2820
Sviluppo	2548	2506
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3635	3720
Beni Stab.	4398	4391
Bonif. Ferraresi	950	975
Co. Ge.	12900	12980
HABITAT	2650	2650
Imm. Roma	617.25	622
SAGI	—	—
IN. Edilizia	3390	3440
Milano Cen.	23050	22950
Risanamento	6330	6350
SACIE pr.	920	920.50
Silos Gen.	3630	3600

TITOLI	28-7	29-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1239	1271
Fiat	3335	3351
Fiat pr.	2360	2315
Nebiolo	690	683
Olivetti ord.	3331	3333
Olivetti pr.	3275	3300
Tosi Franco	3200	3194
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3940	3940
Acc. Falck pr.	3755	3760
Broggi-Izar	901	901
Dalmine	895	891
Ilssa-Viola	925	966
Italsider	948	942
Magona	2868	2980
Metal. Italiana	3895	4000
M. Amiata	13780	14120
Pertusola	2015	2002
Siele	5789	5880
Trafilerie	533	540
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4750	4715
Cot. Cantoni	19450	19300
Olcese	330	330
Cucirini	6720	6600
De Angeli	5980	6005
Cascami Seta	6680	6680
Fisac	405	404
Lanerossi	3330	3362
Gavardo	2424	2440
Scotti	164	164
Linificio	590	580
Marzotto pr.	1125	1230
Rossari & Varsi	7000	7005
Rotondi	28100	28100
Man. Tosi	2365	2365
Pacchetti	330	330
Snia Visc.	3405	3413
Snia pr.	2497	2500
Bernasconi	111.25	111.25
Tilane	365	365
Un. Manifatt.	21000	21000
Trasporti		
Alitalia priv.	17030	17100
Nord Milano	3505	3590
L'Ausiliare	2605	2580
Mittel	2495	2479
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cart. Binda	32000	32000
Cart. Burgo	14700	15000
Cart. Donzelli	2005	2000
Cementir	2975	2950
Cer. Pozzi	86	87
Cer. Pozzi pr.	235	235
Cer. Ginori	620	616
Ciga	6395	6480
Cond. Acque TO	949	949
Eternit	3280	3220
Italcable	3630	3630
Italcementi	28580	29000
Cond. Acqua RO	752	751
Rinascente	356	357
Rinasc. pr.	225.50	224.75
Mondadori pr.	3800	3820
Pirelli S.p.A.	3220	3216
Rejna	999	999
Smeriglio	63.50	63.50
SES ex Sarda	3920	3900
SGES ex Seso	1511	1506
Terme Acqui	1950	1950
Petrolifera	2118	2018

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	29 luglio	TITOLI	29 luglio
Rendita 5%	100.10	FF.SS 1955 5.50%	93.90
Redimibile 1934 3.50%	99.40	» 1959 5.50%	90.85
Ricostruzione 3.50%	84.25	» 1960 5%	87.30
» 5%	93.80	» 1961 5%	86.90
Redim. Trieste 5%	94.75	» 1965 I 6%	96.65
Riforma Fond. 5%	93.10	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile '54 5%	93.—	» 1966 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	99.55	» 1966 II 6%	96.45
B.T. 1971 5%	100.—	» 1967 6%	96.35
» 1973 5%	100.—	I.M.I. XVIII 6%	97.55
» 1974 5%	100.—	» XIX 6%	100.20
» 1975 I 5%	100.—	» XX 6%	97.50
» 1975 II 5%	100.—	» XXI 5%	93.60
» 1977 5%	100.—	» XXII 5%	89.10
A. FF.SS. 67/87 6%	96.30	» XXIII 5%	86.—
O.Pubbl.SS.A 6%	94.55	» XXIV 5.50%	88.60
» SS.B.I 6%	95.60	» XXV 6%	95.10
» SS.B.II 6%	95.30	» XXVI 6%	94.95
» SS.C.I 6%	95.40	» 1964 6%	100.20
» SS.C.II 6%	95.20	Cred. Nav. 63 6%	95.65
» SS.C.III 6%	95.30	Cred. Nav. '67 6%	95.50
» SS.B.3.a 6%	95.70	ENI 1956 6%	100.40
ENEL 1965 I 6%	95.10	» Gela 5.50%	91.75
» 1965 II 6%	96.10	» 1957 6%	99.90
» 1966 I 6%	95.10	» 1958 6%	99.70
» 1966 II 6%	94.80	» 1958/78 6%	97.20
» 1967 6%	95.45	» 1964 6%	97.90
» 1968 6%	95.30	» 1966 6%	96.40
» Europa '65 6%	96.43	» Sud - 1959 6%	97.—
E.N.I. '65 II 6%	96.10	» Sud - 1960 5.50%	92.50
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.60	» Sud - 1961 5.50%	91.80
IRI Sider 1953 5.50%	96.50	» Sud-IV 5.50%	91.25
Autostrade '63 5.50%	88.30	» Sud-V 5.50%	91.20
» '65 6%	95.30	» Sud-VI 5.50%	91.50
» '67 6%	95.—	» Sud-VII 5.50%	92.60
» '68 6%	94.85	» Sud-VIII 5.50%	92.85
O.P. - Venezie 5%	95.—	» Sud-IX 6%	96.—
Venezie O.P.Va 5%	95.—	IRI 1956/74 6%	99.65
Op. Pubbliche 5%	85.65	» 1957/75 6%	99.65
» » 5.50%	87.80	» 1958/74 6%	97.40
» » 6%	94.80	» '57/77 (XX) 6%	95.80
» » 6%	96.65	» 1958/78 6%	99.55
» ss. I 6%	96.80	» 1959/79 5.50%	91.15
» ss. II 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	90.65
» ss. III 6%	94.40	» 1961/86 5.50%	89.—
O.P. ss. Anas 6%	96.65	» 1963/83 5.50%	89.55
O.P. Dotaz. I 6%	96.50	» 1964/82 6%	96.10
O.P. Dotaz. II 6%	96.45	» 1965/83 6%	95.90
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.35	» Stet 6%	99.20
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.20	IRI Elet opt. 5.50%	95.40
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	97.45	Cart. Timavo 7%	101.50
FF.SS. 1952 5.50%	95.50		
» 1953 5.50%			

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,935; dollaro canadese 582; corona danese 83,56; corona norvegese 88,125; corona svedese 121,81; fiorino olandese 173,105; franco belga 12,528; franco francese 126,58; franco svizzero 145,98; lira sterlina 1503,50; marco tedesco 157,197; scellino austriaco 24,379; escudo portoghese 22,075; peseta spagnola 9,01.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,10; lira sterlina 1505,50; franco svizzero 145,85; franco francese 120,40; franco belga 11,60; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,33; peseta spagnola 9,08; escudo portoghese 22,35; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,20; corona danese 83,42; corona svedese 121,10; corona norvegese 88,30; dinaro jugoslavo t.g. 48,25, t.p. 50; dracma greca t.g. 20,15, t.p. 21.

TRIESTE

Notevole miglioramento sugli assicurativi soprattutto per Ras e Assicuratrice che acquistano rispettivamente 1500 e 5300 punti. In continua ascesa pure le locali Gerolimich e lieve ripresa in quasi tutto il listino. Modesti scambi nel reddito fisso che si mantiene su toni calmi.

Titoli trattati: obbligaz. 5.000.000; 2125 azioni

Bastogi 2095; Finmare 310; Finsider 585; Sip 2600; Sme 2200; Stet 2820; Ass. Generali 79300; Ass. Italiana 95300; Ras 56500; Gerolimich 6700; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1230; Viscosa ord. 3413; Viscosa priv. 2490; Dalmine 890; Italsider 942; Cantieri 90; Fiat ord. 3363; Fiat priv. 2360; Terni 236; Anic 1132; Liquigas 166; Montedison 1015; Beni Stabili 4380; Immobiliare 622; Pirelli S.p.A. 3216; Rinascente 357; Rinascente priv. 225; Confitev 1470; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

(Ancora cedenze)

La Borsa valori di New York ha subito una ennesima cedenza sia pur contenendo la perdita rispetto a lunedì. I titoli in ribasso sono stati infatti poco più di 400. Una ripresa a carattere tecnico nelle prime ore di contrattazioni non ha trovato terreno sufficientemente fertile e si è rapidamente esaurita. Le contrattazioni sono state attive in prossimità della chiusura.

LONDRA

(Mista)

La Borsa valori di Londra ha avuto un andamento misto. Alcuni titoli industriali, come le Unilever, Ici, e Dunlop sono riusciti a riassorbire almeno in parte le flessioni avute nel corso della seduta, prima della chiusura. Una leggera ripresa hanno registrato anche le Glaxo e Turner. Nel settore petrolifero le BP e le Ultramar hanno registrato una flessione.

ESPOSTI IN TUTTA ITALIA I RISULTATI DEI NUOVI ESAMI

Hanno ottenuto la matura il 93 per cento dei candidati

Bilancio del tutto soddisfacente dal punto di vista studentesco
Riunita al Ministero la commissione che deve valutare i risultati

Roma, 29

In tutta Italia sono stati esposti stamani i quadri degli esami di maturità. Secondo i primi dati la percentuale dei promossi è molto alta rispetto a quella dell'anno scorso, che fu dell'ottantacinque per cento. Quest'anno — informa un comunicato — essa si aggira intorno al 92-93 per cento. Dal punto di vista dei candidati il bilancio si può considerare soddisfacente: il nuovo sistema ha dato buoni frutti.

Questo il parere degli esperti e del Ministro della Pubblica Istruzione, i quali ritengono però che esso possa essere ulteriormente migliorato. Tale compito è stato affidato oggi dall'on. Ferrari Aggradi ad una commissione permanente che avrà il compito di valutare i risultati di questi esami e quelli di licenza media con metodi statistici e campionari e con eventuali indagini comparative per fornire al Parlamento e alla pubblica amministrazione dati conoscitivi e continuamente aggiornati.

Ai suoi componenti appartenenti al mondo della scuola, l'on. Ferrari Aggradi ha chiesto, nella prima riunione tenuta nel salone di rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione, una relazione finale entro il 1969 nella quale siano contenute proposte di miglioramento della legge sugli esami, in vista della sua trasformazione da transitoria in definitiva. Dopo aver rilevato che i principi che hanno ispirato il provvedimento devono restare fermi, Ferrari Aggradi ha detto che gli eventuali ritocchi dovranno tendere al loro perfezionamento in modo da renderli più efficienti dal punto di vista operativo e amministrativo.

Il Ministro ha citato come esempio un aspetto del «meccanismo» delle prove che dovrebbe essere riformato: il metodo di invio dei temi. «Quello attuale — ha detto il Ministro — non offre sufficienti garanzie di segretezza ed è complicato. Dovrà essere semplificato. Ci si potrebbe servire, tra l'altro, per la dettatura della prima prova di italiano, della radio e della televisione».

L'obiettivo della commissione dovrà essere quello di vagliare, sulla base di tutti gli elementi utili che potranno essere raccolti, le varie questioni e le difficoltà emerse nella prima applicazione delle nuove norme e, a lunga scadenza, dovrà tendere a dare indicazioni per la riforma della scuola secondaria. «Si tratterà di fare — ha concluso Ferrari Aggradi — un lavoro prezioso nell'interesse della collettività, proseguendo quello già fatto quest'anno dal Ministero, lavoro che ha consentito il regolare svolgimento della sessione».

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha detto che «gli scopi raggiunti sostanzialmente sono stati quelli che il legislatore si era ripromesso di perseguire». Ferrari Aggradi ha rilevato che «non sono mancati episodi di errata interpretazione della nuova legge; ma si è trattato di casi isolati, di fronte ai quali il Ministero è prontamente intervenuto per ristabilire la normalità». Ferrari Aggradi ne ha ricordati alcuni: un presidente di commissione ha aperto per errore la busta dei temi per la sessione malati; egli è stato immediatamente esonerato dall'incarico e si è provveduto alla sostituzione dei temi in modo da evitare qualsiasi ripercussione sul regolare andamento degli esami. A Mestre un altro presidente ha tenuto un comportamento non conforme ai doveri del suo ufficio ed anche in questo caso l'intervento ministeriale è stato immediato.

Per altri casi più gravi ai quali sono direttamente interessati alcuni candidati, essi verranno esaminati e decisi da una commissione ristretta formata da due direttori generali e da due ispettori centrali e presieduta dal sottosegretario on. Biasini. Questi casi non sono più di nove o dieci. Ferrari Aggradi ha poi affermato che «le riunioni preliminari delle commissioni, le istruzioni date, oltre che con circolare anche in occasione della convocazione a Roma dei provveditori agli studi e il senso di responsabilità dei commissari, hanno assicurato una generale rispondenza degli esami alle nuove norme. Gli interventi del Ministero — ha concluso il Ministro della P. I. — quando necessari, sono stati tempestivi e fermi, ma nel complesso sono serviti essenzialmente come conforto e sostegno dell'opera degli esaminatori».

NEL '70 L'IRI INVESTIRA' 778 miliardi

Roma, 29

Il programma di attività del gruppo IRI per il 1970, nell'ambito degli indirizzi generali di politica a medio termine, sono stati approvati oggi dal CIPE.

«Il programma di interventi dell'IRI per il 1970 — informa un comunicato — prevede degli investimenti per un ammontare di 778 miliardi di lire; di questi 326 miliardi saranno localizzati nel Mezzogiorno, in una misura pari al 53 per cento degli investimenti localizzabili. Nel 1968 gli investimenti del gruppo IRI sono ammontati a 586 miliardi. Per il 1969 le previsioni aggiornate valutano in 730 miliardi l'ammontare degli investimenti. Per quanto riguarda i principali settori, gli investimenti previsti per il 1970 comprendono 222 miliardi di investimenti nel settore delle telecomunicazioni, 159 miliardi nel settore meccanico (compresi i programmi connessi alla realizzazione dell'Alfa-Sud), 144 miliardi per la siderurgica e 141 miliardi per le autostrade».

Risposta ai democristiani

IL PSI RESTA CONTRARIO AL «MONOCOLORE»

Roma, 29

Si sono conclusi stamane i colloqui esplorativi che Rumor, Piccoli e la delegazione democristiana incaricata delle trattative per il Governo hanno avuto con gli esponenti degli altri partiti della dissolta coalizione per esaminare le restanti possibilità di soluzione della crisi.

Ieri Rumor e Piccoli si erano incontrati con i repubblicani e i socialisti unitari, oggi il Presidente incaricato, il segretario della D.C. e la delegazione democristiana composta da Zaccagnini, Caron e Andreotti hanno ricevuto, a Villa Madama, il segretario e il vicesegretario del PSI, De Martino e Mancini, accompagnati da Pieraccini e Di Primo, rispettivamente presidente del gruppo senatoriale e vicepresidente del gruppo di Montecitorio del PSI. Tanto Rumor quanto Piccoli hanno esposto, secondo le indiscrezioni trapelate al termine della riunione, le ragioni per cui un Governo a due anticipato rispetto ai tempi correrebbe molti rischi e soprattutto comprometterebbe anche per il futuro una formula che può essere valida.

Ecco in sintesi tali ragioni: 1) La debolezza intrinseca che tale formula avrebbe in Parlamento; 2) la sua esposizione agli attacchi della destra; 3) la sua indubbia incidenza negativa sulla frattura esistente tra PSI e PSU. Se poi tale formula dovesse cadere, le conseguenze sarebbero ovvie e cioè il ricorso alle elezioni in una situazione di crisi e di profonda confusione. Piccoli e Rumor hanno perciò ribadito che la D.C. è disponibile solo per un Governo nell'ambito dei partiti del centro-sinistra e cioè per un monocolore programmatico che porti avanti l'intesa raggiunta tra i quattro partiti nel dicembre scorso.

Da parte loro De Martino e Mancini hanno replicato che il PSI è per il centro-sinistra e che se il PSU ha rifiutato un accordo con la D.C. e il partito socialista, non per questo ci si deve tirare indietro. Il PSI — hanno detto gli esponenti del partito — è perciò contrario ad un monocolore. In altre parole, dall'incontro non è emerso nulla di nuovo rispetto a quanto già si sapeva rispetto alla posizione del partito di De Martino. Al termine di essa, De Martino si è limitato a dichiarare: «Abbiamo avuto un incontro a carattere informativo reciproco».

FERMA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COLDIRETTI

MAI COSÌ INCOMBENTE IL PERICOLO COMUNISTA

Ribadito l'impegno anti-PCI dei parlamentari della Confederazione
«Negheremo la solidarietà a quelle forze che cercano il dialogo»

Roma, 29

Si è svolta oggi l'annunciata riunione di parlamentari, dirigenti e amici della «Coltivatori diretti». Nel corso del convegno, svoltosi al palazzo Rospigliosi, il presidente della confederazione on. Bonomi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La Coltivatori da 25 anni combatte la battaglia anticomunista e con la sua azione, impedendo il formarsi di un fronte unico fra operai e contadini, non ha permesso ai comunisti di conquistare il potere; ha formato quello che i comunisti hanno chiamato e chiamano il «Muro Bonomi». La Coltivatori diretti, assicurando alla Democrazia Cristiana milioni di voti ha salvato la libertà degli italiani; non ha mai abbassato né piegato la sua bandiera, nemmeno quando la moda imperante era quella di considerare gli anticomunisti come reazionari, fascisti, nazisti, nemici del popolo e della libertà.

«La coltivatori non ha mai cambiato bandiera perché il pericolo comunista non è scomparso né diminuito. Possiamo affermare anzi che mai il comunismo è stato tanto pericoloso come in questo periodo, e la sua pericolosità aumenta a dismisura per l'azione svolta dai sinistri di tutte le tinte, che cercano con ogni mezzo di vincere la corsa di avvicinamento al comunismo per realizzare con questo partito il dialogo, la politica della mano tesa, la collaborazione».

Dopo aver affermato che il comunismo è sempre quello della dittatura di Stalin, della repressione ungherese e della invasione della Cecoslovacchia, Bonomi ha esaminato la situazione politica: «In questo periodo — ha detto — l'orizzonte politico è oscuro e confuso; mancano idee chiare e punti fermi sull'azione di svolgere. Non si riesce a capire dove i sinistri vogliano portarci. Di fronte a questa situazione ricordiamo a tutte le forze politiche, in particolare ai parlamentari della Coltivatori diretti, che non si deve venir meno all'impegno della lotta contro il comunismo. Noi ci domandiamo ancora una volta dove si vuole arrivare: al disordine, alla degradazione dello Stato, alla confusione, alla rivoluzione? Per evitare che possano prepararsi all'Italia gravi sventure, noi facciamo appello a tutte le forze politiche democratiche perché riaffermino lo impegno di lotta al comunismo.

«Noi ripetiamo no al dialogo con i comunisti, no alla collaborazione, no alla politica del sorriso, no alla politica della mano tesa. Ricordiamo questo impegno in modo particolare ai parlamentari della Coltivatori diretti che da molti anni collaborano all'azione anticomunista della confederazione. Troppi sono coloro che vogliono condurre l'Italia verso il regime comunista, ma una cosa è certa: nessun italiano degno di questo nome ha il diritto di chiudere gli occhi davanti a questo pericolo ma tutti, invece, hanno il dovere di dare il proprio contributo affinché questo non avvenga».

Bonomi ha affermato che «in tutti i paesi dove i comunisti hanno conquistato il potere, essi hanno imposto la dittatura russa, ed ha aggiunto: «Coerenti con la nostra politica, noi ripetiamo no al dialogo, no alla collaborazione, no alla mano tesa, e fedeli a questo dovere negheremo la nostra solidarietà a quelle forze che consciamente o inconsciamente volessero portarci alla collaborazione, diretta o indiretta, col partito comunista, e diciamo in modo chiaro, ad evitare equivoci, che non siamo disposti ad accettare il fatto compiuto. A chi ha la responsabilità di assicurare un governo al Paese rinnoviamo l'appello di non portare inconsciamente acqua al molino comunista.

«La democrazia italiana — ha proseguito Bonomi — deve offrire gli strumenti democratici non solo per salvare ma soprattutto per rafforzare le libere istituzioni. Non si può al mattino giudicare il partito comunista come il partito sul quale pesa la responsabilità degli impiccati di Praga, il partito delle atrocità di Moranino, degli assassinii di Fanin, di don Pessina, di Munarini e Rossi, il partito che ha massacrato con i carri armati gli eroici combattenti ungheresi, il partito che ha commesso i crimini di Praga; non si può giudicarlo al mattino quinta colonna al servizio dell'imperialismo sovietico, e poi alla sera considerarlo come strumento di collaborazione della politica nazionale. Noi diciamo con estremo vigore che se il partito comunista è una quinta colonna, tale è e deve essere considerato in ogni momento.

Concludendo Bonomi ha detto: «La difficile contingenza politica fa risaltare una volta di più come la democrazia italiana non possa prescindere dal solido fondamento di una Democrazia cristiana saldamente unita, coagulo di concorrenti volontà politiche che non intendono assolutamente porre a repentaglio la stabilità delle istituzioni democratiche del Paese. In questo spirito di unità il nostro augurio va al presidente designato Rumor. Possa, superati gli ostacoli, ultimare la sua azione salvaguardando gli interessi della libertà, della democrazia e dell'Italia». Secondo informazioni fornite dalla Coldiretti, al convegno hanno partecipato 57 tra deputati e senatori democristiani, ed hanno inviato la loro adesione altri 31 parlamentari democristiani.

VIGLIANESI SCEGLIE il mandato parlamentare

Roma, 29

Il segretario generale dell'UIL, sen. Viglianesi, ha annunciato oggi la decisione di non presentare la propria candidatura alla massima carica confederale in occasione del prossimo congresso della UIL, che si svolgerà a Chianciano nella prima quindicina di ottobre. L'annuncio è stato dato dallo stesso Viglianesi nel corso dei lavori del comitato centrale dell'UIL, convocato per esaminare alcuni problemi connessi alla convocazione le congresso confederale.

ATTESE E ASPIRAZIONI DEL CONTINENTE NERO ALLA VIGILIA DEL GRAN GIORNO

LA VISITA IN AFRICA DEL PAPA RISVEGLIA SPERANZE DI SVILUPPO

I vescovi africani riuniti a Kampala intendono presentare a Paolo VI e al resto dell'umanità le problematiche del «terzo mondo» - «Vogliamo essere protagonisti non strumenti della storia»

DAL NOSTRO INVIATO
Kampala, 29

Aspirano alla pace; ma pace per loro, africani, significa sviluppo, ed essere protagonisti e non meri «strumenti» della storia. Noi occidentali parliamo dei fermenti e delle inquietudini del Terzo Mondo, che ci preoccupano, ed abbiamo coscienza delle nostre responsabilità. Eppure, troppo spesso in un tale contesto, siamo portati a far passare in secondo piano la complessa realtà africana, di un continente immenso, ove esistono le più spietate contraddizioni: i grattacieli delle capitali, fatti a misura europea, e le zone dove la civiltà non è ancora arrivata.

Trecento miglia da Kampala, e siete nel Moroto, ai confini con il Kenya; qui gli uomini si nutrono di sangue di bue, le antiche usanze tribali dominano ancora, e il bianco, per andare laggiù, deve chiedere un permesso, e rischiare. Anche questo può darci la misura sia dell'importanza del viaggio pontificio, che, forse, in Europa non sempre viene compreso nel suo reale significato, sia del Simposio dei vescovi africani e delle speranze che ha suscitato. Spesso si va al di là della speranza; certo c'è un rischio in tutto questo; si attribuisce, cioè, alla visita di Paolo VI e alle decisioni dei vescovi un valore risolutivo per molti problemi. Indubbiamente si tratta di far riscoprire al mondo le tormentate problematiche del continente nero», di calare sempre più la Chiesa nella realtà locale.

Indubbiamente, avremo dei risultati: come ieri, grazie alle scuole missionarie, si è creata quella classe dirigente africana che ha realizzato, e non senza pagare di persona, l'indipendenza politica, così oggi la Chiesa tende a formare una classe lavoratrice, di contadini soprattutto. Basta con la monocoltura che provoca crisi cicliche e costringe alla sudditanza economica nei confronti delle nazioni più fortunate. Ma questo può costituire l'esempio, ed essere l'avvio di un nuovo processo evolutivo; cioè i paesi industrializzati devono intervenire parallelamente, e non in modo strumentale, qui in Africa.

E c'è, negli africani, il timore di un disimpegno — sia occidentale che orientale — per un'errata interpretazione delle priorità, anche in ordine ai riflessi sui precari equilibri internazionali, da assegnare ai vari paesi del Terzo Mondo. Ora, ad esempio, l'interesse si è accentrato sull'America del Sud, ed è giusto, ma non si deve dimenticare l'Africa. Me lo sono sentito ripetere più volte qui a Kampala ed a tutti i livelli. La visita di Paolo VI, quindi, avviene in una fase critica per gli africani: alle lacerazioni interne, alle guerre, ai regimi ancora in via di assestamento, alle lotte per la indipendenza (là dove essa ancora non è stata acquisita), si aggiungono i problemi gravissimi dello sviluppo economico. Ed anche di questi temi s'è continuato a parlare oggi al simposio dei vescovi. L'obiettivo di fondo è quello di creare una conferenza episcopale panafricana che sia organo di informazione e di studi e abbia come base, oltre ai problemi religiosi — certo non secondari in questo contesto — quelli dello sviluppo. Ma i problemi da risolvere sono molti.

Oggi nella discussione alcuni vescovi, i più giovani (quelli che un cardinale ha definito «vivaci») hanno sottolineato la esigenza di delimitare i problemi, di scegliere delle priorità per evitare il dispersimo. Mi ha detto monsignor Sergio Pignedoli, segretario della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli: «I problemi sono indubbiamente numerosi, e logicamente riflettono diverse esigenze nazionali o di gruppo etnico: pensi ai Paesi anglofoni e a quelli francofoni. Tutti, però, sono concordi sull'esigenza d'istituzionalizzare l'organismo panafricano per realizzare un maggior scambio di informazioni. Ritengo, però, che sia difficile giungere in pochi giorni di discussione a tale risultato. E forse i vescovi si daranno un nuovo appuntamento. Ma le basi sono state poste, e questo è l'importante».

Per approfondire le questioni sul tappeto sono stati già costituiti due gruppi di studio, dove si cerca di trovare un comune denominatore tra realtà diverse per tradizioni culturali, etniche e storiche; e tale comune denominatore penso possa innanzitutto esser trovato nello «sviluppo», cioè nella volontà della Chiesa di favorire la seconda fase dell'Africa, quella della ricerca di un'autonomia economica dopo l'autonomia giuridica, (pur se non sempre effettiva) sul piano politico. E in questo la Chiesa, anche grazie al nuovo rapporto che dovrà essere instaurato tra missionari e vescovi — grazie, cioè, a un più intenso processo di «africanizzazione» delle iniziative religiose che qui hanno una incisività sociale — la Chiesa dicevo, può fare molto perché essa valorizza l'uomo, lo pone al centro della realtà. E ciò costituisce il Africa un'esigenza primaria.

Da tutto questo potrete rendervi conto che siamo lontani da quelle inquietudini che si avvertono fra i cattolici occidentali, e il parallelo con la società civile è inevitabile. Cioè vescovi e laici cattolici sono impegnati nei problemi di sviluppo, e non riescono a comprendere certi tipi di contestazione religiosa europea così come i giovani, aspirano alla civiltà del benessere, ed essere lontani, non comprendono che si contesti la società consumistica, perché la società consumistica per essi costituisce una meta alla quale mirano.

Ed ecco perché io credo che l'entusiasmo di questa gente per la visita del Papa vada al di là della misura che noi occidentali siamo abituati a dare a tali manifestazioni. Possono colpirci le immagini di Paolo VI messe a fianco di Obote nelle vetrine, ed i vestiti con la effigie fatta stampare sulle stoffe a Hongkong, e le bandierine, e le medaglie, ed i drappi ricamati con gli stemmi pontifici ed i colori della bandiera ugandese, cioè gli aspetti di un entusiasmo che ha anche un sapore commerciale. Ma dietro la facciata, dietro il folclore, c'è un sincero spirito di partecipazione. Forse, ripeto, si potranno da taluni attendere risultati miracolistici dal viaggio pontificio. Ciò è nella logica di chi, per ora, può solo sperare ed è abituato a vedere nella Chiesa uno strumento di sviluppo, che finora si è chiamato lotta all'analfabetismo ed alle malattie croniche (e c'è ancora tanto da fare in questi settori).

Epperò è un fatto, io credo, che la visita di Paolo VI e il simposio dei vescovi abbiano risvegliato speranze le quali possono tradursi in una ipotesi di sviluppo che, rifiutando la violenza, trovi il suo fondamento in un modo nuovo di porsi dinanzi alla realtà africana, cioè in una più corretta assunzione di responsabilità da parte dei Paesi industrializzati: siamo andati sulla Luna, ed è giusto, questo è progresso, ma esistono popoli che attendono il nostro aiuto per la loro emancipazione sociale, per vincere la loro lotta contro la fame e la miseria. Paolo VI viene in Africa anche per questo. Non dobbiamo dimenticarlo, noi, uomini «civili».

Sergio Bindi

(Copyright A.S.C.A.)

DALLA PRIMA PAGINA

LE PIETRE LUNARI

la temperatura da 87,75 a 86,65 gradi centigradi nella regione del Mare della Tranquillità.

Finora, non è invece stato possibile realizzare l'esperimento di riflessione di un raggio Laser trasmesso da Terra. Gli astronauti, come noto, hanno lasciato sulla Luna un apposito schermo, che doveva servire a riflettere il raggio Laser; ma tutti i tentativi compiuti dagli osservatori statunitensi e di altre parti del mondo di «centrare» lo schermo sono falliti.

Le pellicole cinematografiche girate dagli astronauti dello «Apollo 11» sono intanto uscite dal processo di decontaminazione, e sono state proiettate oggi per la prima volta ad Armstrong, Aldrin e Collins. Alcune riprese a colori, eseguite nel momento in cui il «LEM» è ripartito dalla superficie lunare, mostrando chiaramente le impronte dei passi degli astronauti impresse nella polvere nerastra della Luna.

Altre sequenze girate durante la manovra di atterraggio del «modulo lunare», mostrano la nube di polvere che — come hanno riferito Armstrong e Aldrin — ha parzialmente impedito la visibilità mentre il «LEM» compiva un ultimo scarto per evitare una zona pericolosamente accidentata. Le pellicole comprendono inoltre immagini dello sganciò del modulo dalla «capsula-madre» e il successivo riaggancio, nonché il ritorno degli astronauti verso la Terra.

L'addetto alle pubbliche relazioni della NASA, John Mc Leaish, ha detto che i film sono «spettacolari». Mc Leaish ha aggiunto che il processo di decontaminazione delle pellicole sembra essersi svolto con pieno successo, senza danneggiare la qualità delle immagini; tuttavia, alcune inquadrature della superficie lunare sembrano avere una sfumatura verdastra, che non esisteva in realtà sulla Luna.

Per assistere alla proiezione delle pellicole, gli astronauti sono andati a letto più tardi del previsto, dopo mezzanotte, e quindi stamani si sono svegliati in ritardo per la prevista relazione sul volo che essi stanno facendo ai tecnici della «NASA».

*Mc Leaish ha quindi dichiarato che gli astronauti — i quali trascorrono gran parte

RICORDO DI NICOÙLINE

CON la scomparsa di Vsevolode Nicoùline, l'arte italiana ha perso un nobilissimo pittore; gli amici, quanti lo conobbero, un animo squisitamente aristocratico che irradiava luce bianca, la luce dell'alba che accende nei cuori fede nella vita, speranze. Artista raffinato, spirito limpido, nei recessi dell'anima non celava neppure l'ombra di quelle torbide inquietudini che sovente gli uomini in essi celano. Il suo sguardo, il suo linguaggio, ispiravano quella fiducia senza la quale nessuna fraternità è possibile, in quanto insidiata da riserve mentali. Credeva soprattutto nella legge universale dell'amore, nella solidarietà, nel calore umano, nel perdono.

Italiano di elezione, Vsevolode Nicoùline nacque a Nicolaiew, allora paesotto del quale il padre era "pope", nel 1890, e studiò all'Accademia Imperiale di Belle Arti di Pietroburgo. Il suo aristocratismo, il suo spiritualismo, devono certamente averlo avvicinato all'iconografia russa antica la quale non può non aver esercitato su di lui profonda, duratura impressione. Da ciò il distacco da certo psicologismo, dalla espressione dei moti interiori, l'assoluta dedizione alla bellezza perfetta, alla sottigliezza dei dettagli, la tendenza a considerare il soggetto puramente idea poetica. Infatti nelle opere di Nicoùline, le figure e gli oggetti materiali obbediscono al suo idealismo pittorico, sono strumenti a servizio dell'arte chiamati ad assolvere, tra l'altro, compiti coloristici.

Non devono essere sfuggiti a Vsevolode Nicoùline, gli affreschi della chiesa di Volotovo, dalle figure allungate, dagli abiti svolazzanti, né quelli del grande maestro Dionisio nel convento di S. Ferapont, di una grazia squisita, né i cavalli e i mostri del S. Teodoro Stratilatis nel museo di Novgorod, né quelli dei SS. Floro e Lauro e di S. Demetrio di Tessalonica nel museo Ostrouchov. Si esaminino attentamente certe preziose illustrazioni di Nicoùline nelle belle edizioni di Hoepli «Le Mille a una Notte» e «I Mille e un Giorno», per non citarne altre. L'amatore vi scoprirà un'arte che ricorda la maestria dei migliori artisti dei secoli aurei della pittura russa, la severità del cui stile è però raddolcita dalla morbidezza che i nostri cieli ispirano. Il paesaggio, il fondo nelle opere di Nicoùline, non rispondono alle forme che si vedono nella natura, sono quasi sempre immaginari, astratti, caratteristica della pittura russa dei secoli XIV-XVI.

A interrompere la carriera artistica di Vsevolode Nicoùline intervenne la grande Guerra. Ufficiale dello Zar, allorché esplose la rivoluzione, anziché adattarsi al nuovo clima preferì abbandonare la patria, con la moglie e la bambina. Privazioni, sofferenze, lo accompagnarono lungo la difficile peregrinazione. A Costantinopoli lavorò al porto, semplice scaricatore, per un lungo anno. Ma nel suo animo le radici dell'arte reclamavano ben altra linfa, e il suo pensiero si volse all'Italia, dove, nelle opere dei pittori del secolo XIII avrebbe ritrovato accenti bizantini, dove avrebbe potuto prendere contatto con gli splendori del Rinascimento e con il meglio dei secoli successivi. Giunto in Italia nel 1920, dapprima si guadagnò il pane posando per pittori all'Accademia di Nervi, poiché era bellissimo, statuario uomo. E qui il suo destino tornò all'origine. Una «Battaglia di Samurai», improvvisata con colori prestatigli, lo rivelò maestro di coloro che sino a quel momento lo avevano ritratto.

Il suo primo successo risale al 1923 quando alla Biennale di Arti Decorative di Monza guadagnò la Medaglia d'Oro per alcune decorazioni murali. Il Marangoni ne fu entusiasta e sulla stampa gli tributò encomi solenni. Il suo nome era ormai affermato, la sua strada, aperta ad un'intensa attività. Nel 1924 vinse il primo premio per un francobollo di posta aerea. Nel 1925 espose alla Seconda Biennale dello Acquerello a Milano. Nel 1927 per una «marina» esposta a Genova, gli veniva assegnato il Diploma d'Onore. Da allora, per oltre quarant'anni, si dedicò prevalentemente alla illustrazione del libro, nella quale eccelse, lavorando per i migliori editori: Arti Grafiche di Bergamo, De Agostini, Hoepli, Mondadori, Utet ecc. Contemporaneamente partecipò a numerose esposizioni a Roma, Torino, Milano, Genova. Invitato dal Teatro alla Scala di Milano, nel 1942 disegnò una serie di costumi per l'opera «Fiera di Sorocinzi» di Mussorgsky. Opere sue varcarono i confini, acquistate da pinacoteche e da collezionisti di New York, Buenos Aires, Londra, Parigi, Zurigo. Ancor più numerose le gallerie e gli amatori del bello che in Italia si assicurarono quadri, pannelli, capolavori di una inconfondibile arte caratterizzata da un'armoniosa fusione del simbolismo orientale con le policromie del mondo mediterraneo. L'autore di queste righe ha attraversato da un capo all'altro l'immensa Ucraina, punteggiata di villaggi e tappetata di girasoli. E' terra che pur nella sua uniformità ispira visioni ampie, scale di colori e di toni delicati, ma più a Nord, dove Nicoùline studiò pittura, tutto è severo, rigido: cieli, stagioni, mari. Le solari bellezze del nostro Paese spronarono Vsevolode Nicoùline ad esprimere quella dolcezza che fu una delle virtù più marcate del suo animo. Si osservino le illustrazioni dell'incantevole «Pinocchio» edito da De Agostini, e quelle più recenti (1966-1967) dei calendari della «Repubblica dei Ragazzi» e della «Casa Mamma Domenica» di Milano. E' arte nettamente personale, nella composizione, nella linea, nel colore. Nessuna nota aspra. Serenità, morbida bellezza. Quando, nel 1947, la Galleria d'Arte di Milano allestì una sua mostra personale, Orio Vergani scrisse: «Della grande scuola decorativa russa, che ebbe i suoi fasti grandiosi con l'arte di Bakst, Vsevolode Nicoùline continua soprattutto, l'accento lirico e le policromie delicate. Lontano dai toni delle colorazioni accese e dalle composizioni di una armonia violenta, egli segue i personaggi dei suoi disegni con una rara compostezza di tratto e una morbida scelta di colori. Dalla illustrazione del libro, nella quale è un maestro da avvicinare, come sensibilità, agli inglesi del tempo di Dulac e di Rackam, dei quali continua la sottilissima capacità d'indagine nel mondo delle fantasie, egli passa alle grandi pagine della natura morta e del ritratto con mezzi di eguale finezza, sempre notevoli per l'eleganza e la purezza di tratto». Non minori, gli elogi di altri insigni critici: prof. D'Ancona, V. Marini Lodola, Benois, per citarne alcuni.

Stabilitosi a Milano, le sue doti artistiche, la sua vasta cultura, i suoi modi, la sua signorilità, gli valsero unanimi simpatie, una cerchia di amici, di affetti che lo accompagnarono finché visse. Uomo di una lealtà e di una dirittura morale adamantine, aveva orrore di ciò che non era pulito, trasparente. Un particolare mi rivelò l'onestà della sua bella anima: molti anni fa, ultimato un romanzo in cui erano descritti con violenza certi aspetti negativi della nostra società, lo pregai — avevamo stretto amicizia nel 1944 — di farmi la copertina. Mi rispose: «La tua richiesta di fare una copertina in base alle tue indicazioni mi ha rattristato ed ha fatto nascere in me pensieri, se non proprio neri, grigi striati di verde. Il pensiero grigio numero uno è quello di dover rifiutare un aiuto ad un caro amico quale tu sei. Il pensiero grigio numero due è quello che mi costringe a dirti che non sarebbe onesto, meno ancora nobile, che io, ospite dell'Italia della quale ormai mi considero figlio, facessi cosa che al buon nome d'Italia potesse nuocere. L'Italia io la vedo soltanto bella!». Fu per me lezione scottante che mi indusse a meditare e la conclusione fu che rinunciai a pubblicare il libro.

Vi sono artisti che pur lasciando profonde impronte nella storia dell'arte, lasciano di sé un triste ricordo. Nicoùline ha nobilitato l'arte ed ha lasciato un'incancellabile scia di stima e di simpatia in quanti lo conobbero. L'amore per il bello, per ciò che è fonte di gioia, lo trasfuse nelle sue opere e nei suoi atti. Rara virtù che consente di credere non soltanto nel talento ma anche nella sopravvivenza dell'onestà e della bontà.

Da tempo ammalato, trasferitosi in Liguria si spense il 18 luglio del 1968, lontano dalle tombe dei genitori, confortato dall'affetto della diletta allieva Lavarello e di quanti gli erano vicini. Per Nicoùline il sole è ormai morto, quel radioso sole d'Italia che tanto amò. Ora riposa nel piccolo cimitero di Nervi, tra fiori e cipressi. Lo veglia il ricordo di coloro che lo conobbero, che custodirono opere sue, fiori gentili del suo nobilissimo spirito.

Angelo Colleoni

A VERONA CONGRESSO DI STUDI VERDIANI

Verona, 29

A tre anni dal primo congresso internazionale di studi verdiani, tenutosi a Venezia presso la fondazione Giorgio Cini, si inaugurerà domani mercoledì, a Verona, il secondo congresso dedicato interamente al «Don Carlos» di Schiller e al «Don Carlo» di Verdi che per la prima volta sono stati inclusi quest'anno nel programma dell'estate teatrale veronese, con un ciclo di rappresentazioni ambientate al teatro romano e all'arena. Mentre il «Don Carlos» di Schiller è andato in scena venerdì scorso, la prima rappresentazione del capolavoro di Verdi è fissata per sabato 2 agosto.

Anche per queste rappresentazioni «parallele» vivissima è la attesa per l'inaugurazione del congresso che domani mattina nel salone del circolo ufficiali di Castelvecchio.

VIAGGIO NELLA POLONIA APERTA GENTILE E FERMA NELLE SUE CONTRADDIZIONI

È una terra stupenda che si regge sull'ideologia dei carri armati

La grande aspirazione, il sogno, il desiderio spasmodico della gente si rivolge verso il benessere e il consumo, individuando nella tecnologia il progresso e la libertà - Gran voglia di vivere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, luglio

«La Polonia è un paese difficile. Ve ne accorgerete nel visitarla. Come mai parlo italitno? Sono stato con l'Armata Anders in Italia». Ci aveva apostrofati all'improvviso, con fermezza militarista. Alto, diritto, gli occhiali di modello ottocentesco, un bastone in mano impugnato come una sciabola. Gli occhi scintillano d'ironia nel volto acceso. La Vistola, in un tramonto luminoso ma dai riflessi vividi.

Nobile volto

Avevamo appena passato un ponte e ci inoltravamo nella vecchia città raccolta, calma e serena con quel suo volto nobile. Le strade si restringevano in un silenzio calmo. La cattedrale gotica conservava una sua modestia nello slancio verso il cielo. Le pietre di un rosso opaco, nella luce incerta, assumevano toni scuri. Da un vicolo laterale apparvero, come in un quadro di Usellini, quattro suorine e furono improvvisamente inghiettite da una porta che in quel momento si era aperta. Sbucammo nella vecchia piazza del mercato, ariosa, ampia, con una sola strada di accesso. Una piazza chiusa di Venezia, con palazzi ottocenteschi sovrastati da mansarde di gusto e stile francese, trasferita al Nord.

Il colonnello accennò a quella piazza per sottolineare i contrasti fra la luminosità della Vistola e quel quadrato elegante, ma con un suo fondo segreto.

La Polonia è una terra stupenda, ma retta da una ideologia appoggiata dai carri armati, ci disse. Lo provocammo affermando che quelle parole erano già state dette, sotto altra forma, da Napoleone e da Mao. Sorrise ironico e sdegnoso. Come tutti i polacchi fu cortese nel saluto. Levò alto il bastone e tornò indietro non senza aggiungere che l'unica libertà esistente era quella di parlare in privato. Una valvola di sicurezza.

Si sa, commentammo, che un colonnello del vecchio regime non poteva esprimersi in altro modo. Eravamo un gruppo di amici in visita in questa Polonia aperta, gentile e ferma nelle sue contraddizioni. Dallo squallore dei magazzini, dei negozi, di una folla anonima, silenziosa, ansiosa, nelle ore di punta, di raggiungere la casa, si passava all'incanto stupefatto dei grandi palazzi principeschi ricostruiti puntigliosamente e mirabilmente nel dopo guerra. L'influenza dell'arte italiana dà un'impronta singolare al centro in un ondeggiare continuo fra un Nord chiuso, forte e ferreo e un Sud dolcemente immalinconito: le case aristocratiche si aprono sulla strada con un grande giardino chiuso su tre lati. Le facciate appaiono così più scenografiche, ma con sigillo di fermezza e di volontà.

Quella sera eravamo invitati in un club privato dove si raccoglievano i giovani per ascoltare musica jazz. Scendemmo in uno scantinato che doveva servire, un tempo, per conservare le provviste. In un dedalo di corridoi scoprimmo finalmente i locali decorati con strumenti musicali d'ottone presi, probabilmente, da antiche bande. La luce era fioca, sui tavoli erano accese le candele. L'atmosfera era da cospiratori anche se nell'intenzione degli arredatori si voleva imitare una Parigi del dopo guerra con i giovani intellettuali che ascoltavano Sartre. Contrariamente all'uso corrente non vi si beveva vodka, ma vino rumeno di un gusto un po' languido. I giovani entravano o accoglievano le compagne con il baciamano e un inchino che ricordava il minuetto. Vestivano, tranne pochi che portavano collane di ambra al collo, correttamente con una imitazione dello stile inglese tradizionale: pullover di buona lana, giacche sportive di taglio classico, cravatte con i colori non vistosi. Un annunciatore, con giacca di tipo militare, espose il programma e la platea piombò nel silenzio, assorta e tesa, solo le ragazze continuarono sottovoce il loro gentile cicaleccio. Musica ed esecutori erano eccellenti: il ritmo era incalzante e precipitante, la tromba passava da toni mesti ad urli laceranti, disumani. Nell'intervallo conversammo con alcuni universitari: erano gravi e non avevano il sorriso della giovinezza. Alle nostre domande rispondeva quello che conosceva meglio la nostra lingua, dopo essersi consultato con gli altri. Le parole erano meditate e coraggiose. Nessuna ombra di sfida, ma convinzione lungamente soppesata. Qui si ebbe una rivelazione impensabile: la difesa del sistema e della politica occidentale. Il discorso fu ampio e passò dalla situazione interna a quella internazionale con una logica stringente e sottile. Premesso che la politica dei blocchi non è superabile e che bisogna considerare la realtà pur con obiettivi e prospettive a lungo termine, l'invasione della Cecoslovacchia, anche se deprecata da tutti, rientrava nella logica del sistema. Era vano farsi illusioni. Ma allora accettavano il regime? No, fu la risposta, ma bisogna agire dall'interno, non porsi su un piano ideologico contrastante con il sistema: sarebbe inutile andare contro i carri armati.

D'eroismo si muore

D'eroismo si muore, non si vive, dissero alludendo al Vietnam. Sulle loro bocche la parola non suonò cinica. All'interno, secondo le richieste scaturite dalle ultime agitazioni, le risposte furono più sottili e circospette. L'Associazione degli Studenti dovrebbe nominare democraticamente i suoi rappresentanti in modo che il vertice sia espressione della base, mentre oggi è il partito egemone che domina la situazione. Libertà di poter esporre verbalmente in pubblico le proprie idee in modo che l'operaio e il pubblico partecipino al dialogo. Oggi si tende a opporre i lavoratori al corpo studentesco nel tentativo di spezzare quel fronte unico che potrebbe permettere la evoluzione del sistema. Ultima e più coperta richiesta: una opposizione legale in parlamento che non vuole essere considerata un bipartitismo e quindi con la possibilità di porsi in alternativa con il partito al potere. L'opposizione non deve essere strumentalizzata, ma servire come controllo per l'applicazione ed eventualmente la modifica della costituzione. Dopo l'esperienza cecoslovacca la cautela e un più sottile gioco si sono sostituiti alle prese di posizione più clamorose e concitate.

Posizione demolita

Sul piano internazionale tutta la posizione ufficiale del regime è demolita: il Vietnam viene considerato un poligono di tiro dove gli eserciti delle superpotenze provano le loro armi. Se la tecnica americana fosse stata usata — ripetono con convinzione — in modo rapido e massiccio, la vittoria statunitense ora sarebbe totale. Altro errore Cuba: appartiene alla zona di influenza degli Stati Uniti i quali hanno rispettato gli accordi di Yalta. Il filoarabismo ufficiale non è condiviso, anche se la motivazione di offrire gli Arabi i territori che appartennero alle loro più lontane generazioni ha un fondo di sentimento. Noi — spiegano — ancora una volta favoriamo il gioco russo che vuole avere un posto nel Mediterraneo con basi sicure per contrastare la potenza navale americana.

A questi giudizi, che necessariamente si è dovuto sintetizzare, la grande aspirazione, il sogno, il desiderio spasmodico si rivolge verso il benessere e il consumo; la tecnologia è progresso civiltà e libertà.

Chiediamo: ci fu coincidenza voluta od occasione fra le vostre agitazioni e i moti studenteschi di Parigi? La risposta fu analoga a quella che avevo già ricevuto in altre sedi: c'è una radice comune fra le due contestazioni, ma i nostri problemi sono diversi perché nascono da altre condizioni storiche. Pur essendo il concetto di libertà la base per tutti a differenza dell'occidente qui si pensa ancora alla evoluzione sociologica e tecnologica come un rimedio per evitare gli errori di una società alienata.

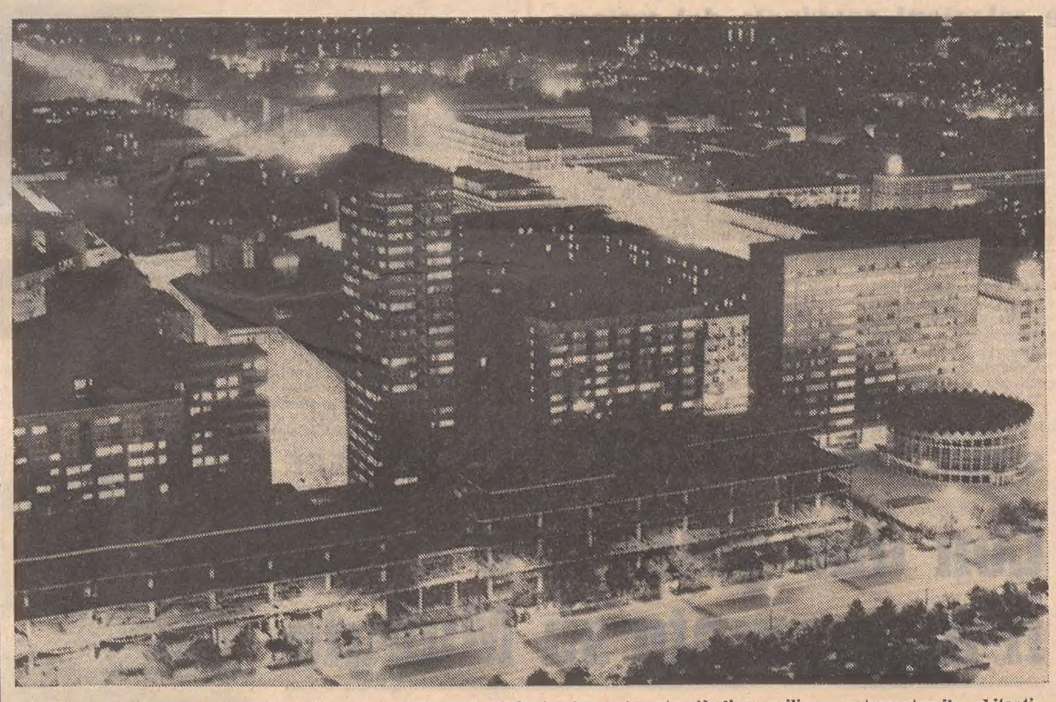
Dalla cava passiamo in un palazzo vicino in un ristorante dove — come è costume mitteleuropeo — si mangia e si balla al suono di una scatenata orchestrina. Anche qui, sebbene in una atmosfera disinvolta e allegra, una certa ricercatezza nel vestire, quasi in polemica con l'austerità di oltre confine. I giovani predominavano, il cibo era eccellente, il servizio compito, ma i posti limitati. Una gran voglia di vivere, di non preoccuparsi del domani, di stare allegri. L'ospitalità travolgeva tutti, ma sempre con signorilità, senza pesantezze teutoniche. Due mondi così vicini e così diversi — il club del jazz e il night-club — ma sostanzialmente incomunicabili senza essere ostili.

Uscimmo che già albeggiava: la stupenda Piazza del Mercato si colorava lentamente e i fantasmi erano svaniti. La Vistola brillava di una luce tenera. Lungo il percorso ci imbattemmo in un gruppo di giovani e di ragazze che decoravano il portale di una chiesa all'indomani qui si sarebbe fermata la processione del Corpus Domini. Erano silenziosi e alacri, nessun prete li guidava. Ecco un altro aspetto della gioventù polacca. Il vecchio colonnello non s'era sbagliato.

All'indomani fummo convocati presso la redazione di un giornale dove erano riuniti i giornalisti politicamente più qualificati, compreso quello del giornale cattolico. Il discorso introduttivo era ovvio: la Polonia sta compiendo gravi sacrifici per darsi una economia efficente e in grado di soddisfare le esigenze del popolo. Con lo svilupparsi delle scuole (l'analfatetismo è scomparso) la domanda di cultura si è fatta più forte, ma la carta proveniente dall'URSS è ancora insufficiente di fronte alla richiesta. I giornali escono solitamente a quattro pagine, poche volte a sei o ad otto. Il quotidiano cattolico ha una tiratura di 70 mila copie. Potrebbe aumentare? Il problema è sempre quello della carta.

Esiste inoltre un autocontrollo per impedire che la censura entri in azione. Il discorso si era fatto più morbido e allora introducemmo il tema della contestazione giovanile. La risposta era attendibile: i nostri giovani si dichiarano per il marxismo, ma contestandolo si contraddicono. Non considerano i sei milioni di polacchi morti, l'opera di ricostruzione (e qui bisogna onestamente ammettere che lo sforzo è stato imponente e ha incluso anche il turismo, tanto che gli alberghi sono moderni e ospitali) e non conoscono i sacrifici dei padri. Oggi vogliono tutto e subito: il consumismo li divora, la propaganda radiofonica (36 ore di trasmissione quotidiana sommando tutti programmi trasmessi dall'Europa) impedisce una valutazione critica. (Sia detto fra parentesi che anche una radio in lingua italiana e con giornalisti italiani trasmette programmi ideologicamente identificabili per i lavoratori della Germania dell'Est). Il conflitto gerazionale non è politico, ma economico, dichiarano i rappresentanti ufficiali del potere politico, per poi aggiungere: non basta studiare, bisogna dialogare, sapere verso quale obiettivo tendere. La Polonia è un campo di prova per americani e tedeschi dell'Ovest. Vorrebbero introdurre una sottile lama per aprire la porta. Contestazione e occidentalizzazione le vertiginose minigonne? No, soltanto risparmio di tessuto in modo che la donna possa concedersi più abiti. Il discorso ricade sui giovani e l'abisso si fa — malgrado il patetico tentativo di comprensione degli anziani — più fondo. E' il disperato tentativo di un neo-illuminismo e stranamente ricorda i discorsi dei nostri anni bui: le azioni dirette al bene comune (lo Stato) non possono essere giudicate che dal criterio se servono a mantenerlo. Al vertice dell'ideologia c'è l'attività in favore dello Stato. I giovani, per contrapposto, parlavano di base. Il dialogo diventa così impossibile.

Luigi Lampredi



Una bella visione notturna di Varsavia, la capitale della Polonia che oggi conta più di un milione e trecentomila abitanti

IN MARGINE AI LAVORI DEL COMITATO CONSULTIVO INTERNAZIONALE

Scienza e tecnica per salvare Venezia

Accanto alle prime prese di coscienza del problema vanno ricordati tutti i progetti del C.N.R. le cui ricerche sono eseguite con i computers

Si stanno svolgendo in questi giorni nella città lagunare i lavori del Comitato consultivo internazionale per Venezia promossi sotto gli auspici dello UNESCO. Ha così avuto un primo successo l'appassionata opera di difesa della città condotta da varie associazioni culturali («Italia Nostra» in primo piano), nonché da alcuni quotidiani e periodici.

Scopo di questo Comitato dell'UNESCO è un esame approfondito delle cause e dei fenomeni responsabili del progressivo abbassamento della città e di quelli che ne possono essere i rimedi. Lo sprofondamento di Venezia non è cosa nuova, lo si conosce da ormai un secolo, ma certo la misura del fenomeno ha assunto una tinta drammatica in occasione dello alluvione del novembre '66. Si sono così avviati numerosi studi allo scopo di determinarlo quantitativamente con la maggiore esattezza possibile. Tra questi, vale la pena ricordare quello condotto dall'ing. Eugenio Miozzi, presidente dell'associazione Venezia Serenissima, il quale è anche riuscito a racchiudere il fenomeno in una formula algebrica.

In altre parole l'abbassamento annuo è passato in un secolo da 1,4 mm ai 6 mm attuali, e sta crescendo in proporzione geometrica: tra un secolo - si dice - dovrebbe raggiungere i 15 mm all'anno.

Quali sono le cause del fenomeno? Si tratta di motivi in parte naturali, in parte determinati dall'uomo. Ai primi appartiene l'aumento del livello del mare - in misura di circa 10 cm per secolo - diretta conseguenza del progressivo disgelo della calotta artica (che tuttavia sembra stia arrestandosi). Dei secondi fa parte in larga misura l'abbassamento del suolo, la cosiddetta subsidenza, che incide in misura di circa 20 cm al secolo.

La causa principale dell'abbassamento del suolo è da ricercarsi probabilmente nell'apertura di varie migliaia di pozzi artesiani nel retroterra di Venezia. L'estrazione dell'acqua attraverso di essi sta infatti provocando un progressivo cedimento del terreno, che potrebbe essere arrestato ricostruendo artificialmente la diminuita pressione sotterranea mediante il pompaggio di acqua salata. Un procedimento del genere è già stato eseguito anche in California con buoni risultati, e a tutt'oggi sembra essere il primo provvedimento da attuare.

Tra le decisioni più recenti prese dalle autorità è da menzionare la chiusura di una parte dei pozzi artesiani e la proibizione di estrarre metano dall'alto Adriatico a Nord del 45.o parallelo.

Ma accanto a queste prime prese di coscienza del problema bisogna anche ricordare i progetti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che comprendono rilevazioni aerofotografiche all'infrarosso per la localizzazione esatta dei fondali; sondaggi sotterranei e sottomarini a diversi livelli per determinare la resistenza del suolo su cui poggia la città; rilievi oceanografici, mareografici e meteorologici per una migliore conoscenza dell'influenza meccanica e climatica delle acque dell'Adriatico settentrionale. Tutte queste ricerche verranno condotte con la collaborazione dell'IBM mediante computers in grado di elaborare i «modelli matematici» della situazione.

Certamente il costo necessario per una completa opera di salvataggio di Venezia è molto elevato: si parla di qualcosa come 100 miliardi e oltre. Ma non vi è altra via, se si vuole salvaguardare l'immenso patrimonio artistico e culturale della città. E bisogna cominciare a provvedere subito, ché altrimenti le surreali visioni della Venezia di domani raffigurate nei quadri di Ludovico De Luigi diventeranno realtà assai prima dell'anno 3000.

Fabio Pagan

Ragusa — La recente stagione lirico del Massimo di Palermo ha lanciato per le turiste l'hobby di farsi fotografare accanto ai manifesti dell'opera in programma nelle singole serate

Mostre d'arte

RIGHI

Coperto il volto da una bautta, le mani dalle nocche nodose intrecciate intorno ai fori del piffero, il personaggio di Righi (arlecchino o pulcinella settecentesco? clown picassiano? pastore abruzzese? suonatore ambulante romano? barbone per vocazione o per indigenza? divinità mitica o capellone?) ci coglie ogni volta di sorpresa. L'impatto è frontale. Il ritratto, segnato da pochi tratti elementari (dietro ai quali invano si cela la maestria dell'artista, il suo a lungo accarezzato sogno di tenerezza, il talento che suscita bellezza dal nudo e aspro volto della materia) ci lascia un poco doloranti e più solitari. Si è soliti dire che per i pittori tutti i ritratti sono almeno un poco autoritratti. Ma per Righi ciò non è vero. Non è dato di immaginare personaggio più lontano da lui di quanto non sia il suonatore di piffero: consapevole e virilmente attaccato ad un'ideale eroico di grandezza (cioè suscitatore in se stesso della nevrosi fra il possibile e il desiderato) l'artista, quanto rinunciatario, sconsolato, pago della naturalezza e della spontaneità che la società concede ai margini estremi delle proprie strutture, il ritrattato. Da questa distanza fra il proprio mondo e quello contemplato viene il senso mitico della figurazione di Righi. Un senso che non è stato inventato sulla scia di un repertorio iconografico d'obbligo (la mitologia classica e il sapore pittoresco nella vita degli zingari, dei protestari, dei capelloni), né sulla fortuita coincidenza di antiche immagini pagane (il dio Pan, le misteriose e sorridenti maschere funebri etrusche, i numi agresti degli antichissimi latini) con gli ultimi e più rabbiosi risvolti irrazionali della società consumistica. Righi è indifferente di fronte al problema dei temi narrativi. Le sue opere non hanno svolgimento, sono fissità assoluta, richiamo alla profondità misteriosa delle cose, la cui verità si svela in tutta chiarezza, in pochi accenti innalzati al canto solenne della pittura che concede luogo alla melanconia senza sentimentalismo.

Attraverso le opere esposte nella sede di Sistiana dell'Azienda della Riviera, tali concetti possono essere riverificati a piacere dell'osservatore. Ma altri, e non meno importanti e molte volte dai primi discosti quando non anche contrastanti, sorgono all'incontro con questo panorama di relitti umani e di cose di nessuno, di resti silenti e scheletrici, di grandi spazi, occupati tutti dalla certezza del segno. Accanto agli arlecchini e ai pifferai, le pingui e sensuali ragazze romane, ora abbandonate al molle fluire delle inarcate linee di contorno, ora riscattate dalla classicità di un ritratto di antica perfezione formale. Da una selva di bocche spalancate si alza l'urlo della «Protesta», ma il silenzio domina le piagge deserte, dove relitti di barche, dritte o rovesciate, riprendono in icastica incisività il ritmo tondeggiante delle circostanti dune. Rami d'albero tagliano la profondità del cielo quale diagramma di forze contrastanti: ed è qui che egli giunge a soluzioni quasi astratte. A ricondurci nell'hortus conclusus della magia primitiva basta un gatto, disegno araldico di meravigliosa eleganza, il cui bianco contorno si distende contro il nero dello sfondo. Giove e le bagnanti, Susanna e i vecchioni, la maternità e ancora i gabbiani che alitano con le ali remiganti il respiro dell'infinito sulle dune di sabbia. Il percorso potrebbe concludersi di fronte alla vecchia ghignante, accostata al nudo e al teschio: sigla di una visione desolata, sconsolato apologo. Il segno diventa filiforme e si spezza all'urto con la realtà. Mentre altro segno, intessuto di cenci policromi o di greve e rilevata materia ci riconduce, fuor d'ogni interpretazione letteraria, nel vivo della realtà, dove essenza ed esistenza coincidono. Sono i collage, i ricuperi più avventurosi di Righi nei quali avviene il cortocircuito fra materia e soggetto, relitti l'uno e l'altro della periferia urbana, collocati all'interno di un pensiero poetico e di una poetica del linguaggio.

L'itinerario delle tecniche, in questi due manipoli di opere recenti, è assai vario: inchiostri e disegni a matita, pastelli e tempere, litografia e acquatinta, olio e collage. Col procedere dell'esperienza, Righi ha ristretto sempre più spietatamente i soggetti della sua pittura a pochi soggetti, ripetuti con ostinazione, nel fondato convincimento che bastano poche parole a svolgere un lungo discorso, framezzato da intense pause di emozionante silenzio. La sicurezza e la pienezza iconografica gli ha dischiuso il dominio su mezzi tecnici diversi. Dall'incisione alla pittura, dal collage al disegno. Il passaggio dall'uno all'altro non è di traduzione, come sovente avviene in artisti pur validi, né si assiste alle successive fasi di realizzazione, dal progetto all'opera compiuta. Anche il disegno più rapido ha una sua perfetta compiutezza, una sua integrale autonomia rispetto alle altre opere. Ogni volta Righi ricomincia daccapo, affrontando con mente fresca e sgombra il lavoro creativo. Perciò le sue opere sono fra di loro così profondamente diverse e al tempo stesso così coerenti.

I. N.

Premio Saint Vincent di giornalismo

Saint Vincent, 29

Anche quest'anno la regione autonoma della Valle d'Aosta e la SITAV (Società incremento turistico alberghiero valdostano) di Saint Vincent hanno bandito il premio Saint Vincent di giornalismo, giunto alla diciottesima edizione, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e gli auspici della Federazione nazionale della stampa italiana, dell'Associazione stampa subalpina e dell'Associazione lombarda dei giornalisti.

Il XVII premio Saint Vincent ammonta a complessivi undici milioni 500 mila lire. Ai premi possono partecipare soltanto gli iscritti all'ordine professionale dei giornalisti; non possono concorrere i premiati della edizione precedente.

Tutti gli articoli dovranno essere stati pubblicati nel 1969 e dovranno pervenire in diciotto copie alla segreteria del premio (segreteria premi internazionali Saint Vincent - Valle di Aosta) entro il 10 gennaio 1970

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN'ANALISI STATISTICA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Diagnosi incoraggiante per l'economia in ripresa

Continua la tendenza all'aumento dell'occupazione Maggiori traffici e relazioni ravvivate dal turismo

Un confortante decollo si può riscontrare nel settore della manodopera occupata nella nostra provincia. La constatazione sorge spontanea dall'esame dei dati resi noti dall'Ufficio di statistica della Camera di commercio con quelli riflettenti tutto lo scorso anno: ne deriva che lo scorso mese di giugno ha battuto realmente ogni record, addirittura resistendo pure al confronto con il dicembre '67.

Al 30 giugno '69, infatti, le unità occupate nella provincia di Trieste erano 88.773, con un aumento dell'1,8 per cento rispetto allo stesso mese '68 (87.229). Ma, come accennato, valori più bassi si erano riscontrati dall'ultimo mese del '67 (88.434), e in particolare i mesi di maggio (87.134) e di settembre del '68 (87.196). Sempre per quanto riguarda lo scorso anno, l'andamento degli altri mesi era stato il seguente: gennaio: 88.007; febbraio: 87.653; marzo: 87.603; aprile: 87.844; luglio: 87.547; agosto: 87.272; ottobre: 87.649; novembre: 87.788; dicembre: 87.827. Da notare, infine, che sempre al 30 giugno '69 gli iscritti nelle liste di collocamento ammontavano a 4054, segnando una contrazione pari al 24,1 per cento rispetto al giugno '68 (5338): in altri termini, ciò significa che vi è stata una diminuzione nel numero delle persone in attesa di lavoro.

Nella stessa relazione dell'Ufficio di statistica della Camera di commercio si rileva anche che le agitazioni sindacali hanno coinvolto in giugno 31.845 lavoratori (di cui 26.845 nell'industria), con una perdita di 224.909 ore di lavoro (di cui quasi 195.000 nell'industria).

Il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi e imbarchi) ha raggiunto nel mese in esame 1 milione 871.368 tonnellate, con un aumento del 17,5 per cento sul giugno '68 (1 milione 592.073 tonn.). Nei primi sei mesi del corrente anno

IL CALDO CHE FA
IERI
massima 30,9
minima 23,9

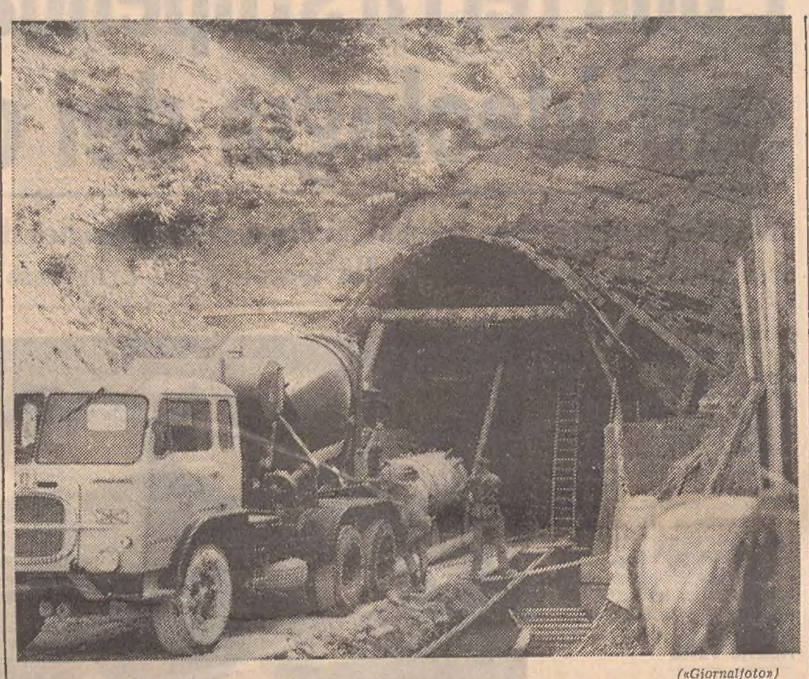
il movimento complessivo è stato di 11 milioni 988.190 tonnellate, con un aumento del 26,7 p. c. sul corrispondente periodo del '68 (tonn. 9 milioni 461.322). Se si esclude il traffico di oli minerali relativi all'oleodotto, si può rilevare che nel giugno '69 i traffici marittimi (tonn. 534 mila 226) hanno segnato nel complesso un miglioramento del 10,9 per cento rispetto al giugno '68 (tonn. 481.773); il movimento marittimo nel primo semestre '69, con 3 milioni e mezzo di tonnellate complessive, ha registrato pure un miglioramento dell'8,3 per cento sullo stesso periodo del '68 (3 milioni 229 mila 681 tonn.).

Un incremento ha segnato pure il traffico commerciale ferroviario in arrivo e partenza (tonnellate 119.154) rispetto allo stesso periodo del '68 (tonn. 111 mila 759); nel periodo gennaio - giugno '69 il movimento complessivo è stato di 749.418 tonnellate, con una flessione del 3,5 p.c. sul corrispondente periodo del '68 (tonn. 776.528). A sua volta il movimento autoveicolare in entrata e in uscita fra il porto e il retroterra (tonn. 171 mila 960) ha presentato un aumento del 20,8 p.c. rispetto all'analogo mese del '68 (t. 142.351); nei primi sei mesi di quest'anno il movimento complessivo (t. 1 milione 62.815) si è rivelato superiore del 7,1 per cento a quello relativo allo stesso periodo del '68 (t. 992.597).

Per quanto riguarda il settore turistico, nel mese in esame negli esercizi alberghieri si sono avute 34.523 giornate presenza di visitatori italiani e 28.658 di ospiti stranieri. Nei confronti del giugno '68 (le cui giornate-presenza furono 33.217, rispettivamente 30.406) si è potuto registrare un miglioramento per i visitatori italiani e un peggioramento per gli ospiti stranieri. Nel primo semestre di questo anno le giornate-presenza negli esercizi alberghieri hanno toccato la cifra di 171.293 per i connazionali e 120.947 per gli stranieri (gennaio-giugno '68: rispettivamente 160.935 e 110 mila 980).

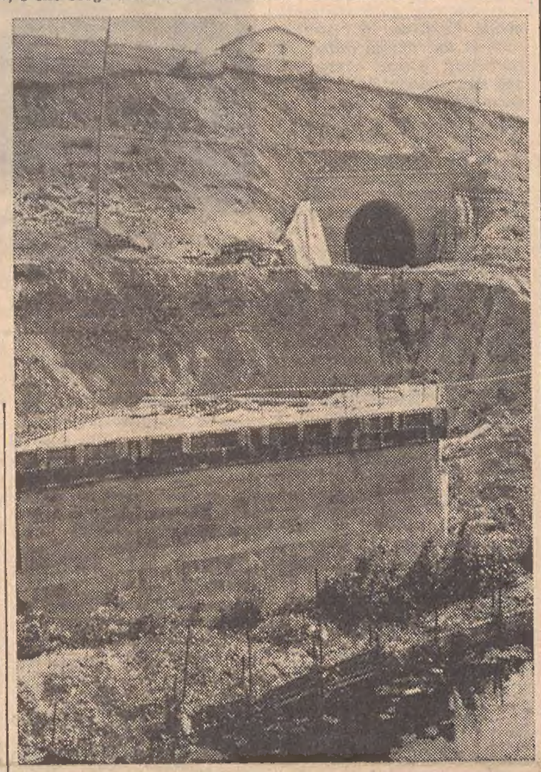
Il triestino si dimostra particolarmente interessato ai televisori portatili: lo si rileva nella stessa relazione, quando si accenna all'andamento delle vendite, che si è rivelato normale nel settore dell'alimentazione e in quelli dell'abbigliamento e delle calzature, con moderati aumenti di affari in confronto allo stesso mese del '68. Abbastanza buone le vendite di elettrodomestici, autoradio, frigoriferi e lavatrici, mentre fiacca si è rivelata la richiesta per gli articoli casalinghi e sanitari.

M.S.I. La Federazione provinciale di Trieste, comunica che questa sera alle ore 19 presso la sede sociale di via S. Lazzaro 5, si terrà il «giornale parlato».



(«Giornalfoto»)

In alto: l'imbocco del tunnel principale, attualmente in fase di costruzione, che dalla parte alta di Aquilinia sfocerà alle Noghere. Sotto: è così che si scorge dalla strada la galleria secondaria, ormai portata a termine, e che sorge all'altezza circa dell'ex stabilimento oli «Gaslini»



SI REALIZZA LA FERROVIA PER VALLE NOGHERE

Con due gallerie a Zaule il treno punta su Muggia

Un'opera di fondamentale importanza per l'espansione della zona industriale e che anticipa la «metropolitana»

Una strada sbarrata a metà, per buona parte della sua lunghezza, all'altezza della Manifattura tabacchi, sulla destra per chi, proveniente da Trieste, si dirige a Muggia; più avanti, quasi sulla stessa linea d'aria dell'ex Gaslini, l'imbocco di una galleria nel terreno ancora sconvolto dalle ruspe. E' la cornice — e una parte soltanto — del grande quadro nel quale verrà a inserirsi la nuova linea ferroviaria che dall'attuale stazione di Aquilinia raggiungerà valle delle Noghere: una realizzazione che si rende indubbiamente necessaria e per la quale il lavoro procede a buon ritmo.

E' da rilevare, in proposito, che il comprensorio della zona industriale si estende su una area di circa 11 milioni di metri quadrati, di cui 8 milioni destinati all'insediamento di iniziative industriali, e i rimanenti 3 a zone residenziali, abitazioni civili e opere pubbliche. Dell'area di 8 milioni di mq. riservata alle industrie, circa 6 milioni sono attualmente occupati da opifici in fase di attività o allestimento: 130 sono gli stabilimenti industriali operanti, mentre 7 si trovano in fase di costruzione. La manodopera occupata assomma a 7200 unità lavorative, e si prevede l'ulteriore impiego di oltre 2000 dipendenti negli stabilimenti che sono in corso di costruzione.

Ecco dunque, che in questo contesto operativo viene a inserirsi il nuovo collegamento ferroviario, il cui tracciato è stato scelto dopo aver vagliato e confrontato le diverse possibili soluzioni, in modo da ottenere il miglior risultato sia dal punto di vista economico che tecnico. La linea, ad un solo binario, partirà dalla stazione di Aquilinia e proseguirà in leggera ascesa parallelamente alla via Flavia, prima su un terrapieno racchiuso da muri di contenimento e quindi su un viadotto, fino all'incrocio con la strada di Monte d'Oro. Poco oltre sovrappasserà la via Flavia su un ponte metallico e il torrente Rosandra su un ponte in calcestruzzo; attraverserà quindi il monte d'Oro con due gallerie, e uscirà a valle della via Flavia sul versante prospiciente la valle delle Noghere. Il percorso avrà una lunghezza di tre chilometri e mezzo, con una pendenza massima di 8,5 per mille e una velocità di 50-60 chilometri l'ora.

Pertanto, accanto alla via Flavia, divisa ora dalle transenne per i lavori in corso, correrà il binario che poi diverrà una via aerea, passando sopra la carreggiata che porta a Muggia e al posto di blocco di Rabuiese. Un altro salto sopra il Rosandra e quindi il treno verrà ingoiato dalla galleria, lunga 286 metri, la cui bocca appare dalla strada; uscito all'aperto, il convoglio percorrerà qualche centinaio di metri prima di infilarsi nuovamente nelle viscere del Monte d'Oro, per percorrere infine gli ultimi 819 metri. E' da rilevare che questa seconda galleria — cosiddetta principale (la prima, infatti, viene considerata secondaria) — ad un certo momento verrà ad incrociare quella stradale che all'altezza della raffineria di Aquilinia porta al valico di Rabuiese, e la sottopasserà. L'opera comporta una spesa complessiva di un miliardo e 250 milioni di lire: l'80 per cento del costo viene finanziato dalla Regione, e il rimanente 20 per cento dal Commissariato di Governo.

Il primo dei quattro lotti comprende il tratto dal torrente Rosandra, una prima parte di galleria e altre tratte a cielo aperto, oltre a un altro tronco della galleria principale; il suo completamento è previsto fra qualche mese al massimo. Il secondo interessa il percorso a cielo aperto lungo la via Flavia (opere murarie e in terra), una parte in trincea e sul viadotto; i lavori dovrebbero essere ultimati fra otto mesi.

Il terzo lotto riguarderà gran parte della galleria principale, ed i relativi lavori sono attualmente in corso di approvazione. In pratica, costituirà la continuazione dell'inizio del primo lotto, partendo dalle Noghere e proseguendo verso l'Aquila, per una lunghezza di 350 metri e col sottopasso del tunnel stradale. Il quarto e ultimo lotto, infine, prevede la costruzione di una parte della galleria principale, nella zona in corrispondenza della raffineria, e tutte le opere di armamento ferroviario.

L'intera opera potrà diventare realtà fra due-tre anni: è da osservare in merito che il collegamento ferroviario Aquiliniavalle delle Noghere è scaduta un po' per quanto riguarda la urgenza, dopo che è stata scelta Bagnoli per l'ubicazione della Grandi Motori Trieste: ma la sua importanza indubbiamente rimane, assieme alla necessità assoluta della realizzazione. La linea ferroviaria è stata progettata in modo che non escluda — in un secondo tempo, eventualmente — il suo prolungamento verso Muggia: e in questo caso non è azzardato pronosticare la sua utilizzazione non soltanto per usi industriali, ma anche con funzioni di vera e propria metropolitana.

Economizzare l'acqua!

Capitolo acqua: sempre più difficile. La giornata di ieri ha segnato un'ulteriore restrizione nelle erogazioni, non impegnandosi più la Acegat a distribuire comunque il prezioso liquido anche in determinate ore del pomeriggio.

Così si sono verificati dei casi veramente singolari: è successo cioè che certe abitazioni che nei giorni scorsi — e per parecchio tempo — avevano i rubinetti asciutti, ieri invece hanno potuto avere l'acqua a volontà; per contro, però, altri che finora non avevano dovuto lamentare il grave inconveniente, ieri si sono improvvisamente trovati in una situazione anomala.

In altra parte del giornale — nelle «Segnalazioni» — trattiamo l'argomento nelle voci dei lettori, invitando comunque ognuno all'autodisciplina. E' un discorso che bisogna fare in ogni caso, non essendo purtroppo null'altro da tentare: le recriminazioni, in simili frangenti, non servono a nulla. Ma la coscienza civica sì, fatta di altruismo e di sensibilità nei confronti di coloro che non possono disporre dell'acqua nemmeno per le più normali esigenze del vivere civile.

Non dimentichiamolo: ciascuno di noi può contribuire a rendere meno drammatica una situazione già di per sé gravissima, eliminando ogni spreco e ogni consumo superfluo. E' una regola di buona educazione.

PROGNOSI RISERVATA PER UN PASSANTE

SCENDE DAL MARCIAPIEDE E FINISCE CONTRO UN'AUTO

Ha sbattuto sulla fiancata - Il guidatore afferma di aver udito un urlo e di aver quindi frenato

Prognosi riservata per un passante che in via Udine è finito contro una macchina in corsa, riportando la rottura della milza e contusioni e lesioni agli arti. Vittima dell'incidente è il manovale Giovanni Codrin, di 49 anni, abitante in via Udine 4.

Giovanni Codrin stava uscendo, ieri sera, alle 21, dal negozio di tabaccaio di via Udine 3, per rientrare in casa: doveva soltanto attraversare la strada. Giunto sulla soglia della privativa egli ha alzato il capo per controllare il cielo. «Pioverà domani?» gli ha chiesto una vecchietta di passaggio. «Più sì che no» ha risposto il Codrin scendendo dal marciapiede. Ha messo soltanto un piede sulla carreggiata quando è sopraggiunta la «Fiat 600», targata TS 78877, guidata in direzione di Gretta dallo studente Fabio Serrano, di 21 anni abitante in strada del Friuli 174. Il Codrin ha sbattuto contro la portiera di destra della utilitaria, lasciando una vistosa ammaccatura sulla cornice del tettuccio. Poi una gamba gli è finita sotto la ruota posteriore ed egli è stramazzato al suolo rimanendo esanime con la testa sul marciapiede.

La vecchietta ha lanciato un urlo di raccapriccio e l'automobilista ha bloccato la macchina. Subito sono stati fatti intervenire sul posto i sanitari della Croce Rossa e gli agenti del pronto intervento della Mobile. Soccorso e trasportato all'ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con la prognosi riservata.

I rilievi sono stati assunti dal maresciallo Otti del pronto intervento della Mobile, al quale il conducente dell'utilitaria ha detto di essersi accorto dell'investimento solo per avere udito il grido della vecchietta. Perciò ha bloccato arrestando di colpo la «600». Al termine dei rilievi, ai quali ha preso parte pure il personale specializzato della polizia scientifica, l'utilitaria è stata posta sotto sequestro, a causa della gravità delle lesioni riportate dal ferito.

Ferita dal marito con un coltello

Lite a colpi di coltello, ieri sera in una casa di San Giacomo. Una donna, Natalia Clabot in Petrich, di 58 anni, abitante in via dell'Industria 16, è stata al centro di una tremenda lite che si poteva concludere tragicamente. Come la donna stessa ha affermato all'ufficio di polizia dell'Ospedale maggiore, suo marito l'ha aggredita e colpita al volto con un coltello da cucina. Presentava infatti una profonda ferita di punta e taglio allo zigomo sinistro e perdeva sangue. Il medico di turno all'astanteria le ha praticato una terapia d'urgenza e l'ha quindi avviata nella divisione stomatologica giudicandola guaribile in una decina di giorni.

Il referto medico è stato inviato ai carabinieri di via dell'Istria per le indagini del caso. Secondo le dichiarazioni rilasciate dalla ferita la lite sarebbe sorta per motivi futilissimi.

STATO CIVILE

MORTI: Zaccone Gregorio a. 85; Carenzi ved. Tessera Maria a. 82; Petrich Maria a. 70; Palmieri ved. Pipan Irma a. 85; Fonda Nicolò a. 82; Fantasia Luigi a. 72; Gobbi in Cossutta Maria a. 72; Sponza Giuseppe a. 63; Donati Santo a. 75; Lapajowker ved. Shon Sara a. 67; Stopar ved. Roncelli Maria a. 66; Trobig ved. Badjura Luigia a. 85.
NATI: 12.

UNA PRECISAZIONE DELL'ASSESSORE COMUNALE

Ha le carte in regola il pane contestato

Si tratta di quello - una tonnellata al giorno - che arriva da Udine - Orari e retribuzioni

La «concorrenza» che il panificio industriale SI.PAN di Udine farebbe ai panificatori triestini è stata oggetto di una dettagliata risposta dell'assessore comunale al lavoro, Hrescak, a un'interrogazione presentata dal consigliere comunista Pahor. L'assessore ha precisato che il panificio friulano porta giornalmente a Trieste 1.150 chilogrammi di pane in gran parte destinati alle Cooperative Operaie e agli ospedali. Da parte degli ospedali è stato precisato che le forniture sono state sempre rispondenti ai contratti e che il SI.PAN si è assicurato tale fornitura attraverso una regolare gara alla quale hanno partecipato anche panifici triestini. Per quanto riguarda le Cooperative Operaie la risposta rileva che il panificio della società è stato chiuso 13 anni or sono perché superato il rapporto alle esigenze della produzione; la gestione in seguito era stata affidata a una cooperativa di ex dipendenti, ma anche questa ha dovuto sospendere la produzione per inadeguatezza degli impianti. L'assessore ha anche escluso che il panificio friulano operi in condizioni di vantaggio per quanto riguarda i salari, come sostenuto dal consigliere interrogante. In realtà il trattamento economico del contratto SI.PAN, sottoscritto dalle organizzazioni sindacali, è superiore di quello in atto nella provincia di Trieste. Se infatti — precisa la risposta — il guadagno mensile di un operaio panettiere di Trieste è di circa 85 mila lire il suo collega dipendente della SI.PAN percepisce mediamente 120 mila lire mensili. Infine l'assessore al lavoro ha precisato che il pane prodotto a Udine viene introdotto sul mercato verso le 7.45-8 del mattino. Il panificio udinese è autorizzato dal regolamento di quella città a lavorare durante le ore notturne.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Abele — Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 20.37. La luna nasce alle 21.42 e tramonta domani alle 7.05.

Ieri: temperatura massima 30,9, minima 23,9; pressione mb. 1010,9 in diminuzione; umidità 56 per cento; temperatura del mare 27,3.

Maree — OGGI: alta alle 11.50 con cm. 47 sopra il l.m. e alle 23.15 con cm. 43 sopra il l.m.; bassa alle 17.45 con cm. 21 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12.35 con cm. 48 sopra il l.m. e alle 23.45 con cm. 37 sopra il l.m.; bassa alle 5.55 con cm. 66 sotto il l.m. e alle 18.15 con cm. 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 28981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812306.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

La situazione politica in una nota del PSU

Si è riunito ieri sera il comitato esecutivo della Federazione triestina del Partito socialista unitario, per l'esame della situazione sul piano politico e organizzativo. L'esecutivo ha espresso unanime solidarietà per la linea politica «condotta responsabilmente dal PSU in sede nazionale» ed ha ribadito la necessità anche in sede locale «di una politica chiara, ispirata ai principi del socialismo democratico e dell'unificazione socialista, per impedire scivolamenti verso forme di qualunquismo di sinistra, foriere di pericolose avventure». L'esecutivo ha ribadito «la propria soddisfazione per l'andamento lusinghiero della adesione al PSU da parte della quasi totalità degli iscritti delle cinque grandi sezioni della Federazione». Ciò ha confermato, conclude la nota del PSU, «la validità dell'azione politica del PSU e la fedeltà della stragrande maggioranza dei socialisti triestini agli ideali del socialismo nella democrazia e nella libertà».

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

TANTI VIAGGI NEI PROGRAMMI DEI TRIESTINI

C'è tutto il mondo nel carnet delle vacanze

Dalle crociere per mare al jet con predominio delle «villeggiature mobili» - Spiagge e monti

Breve inchiesta presso le agenzie di viaggi sulla stagione delle vacanze. Il mondo è per tutti e se l'uomo arriva sulla Luna a maggior ragione si allargano i viaggi sulla Terra, favoriti da vantaggiose combinazioni economiche e dalla diffusione del mezzo aereo. Se resta valida la tradizionale vacanza in montagna o al mare, in località raggiungibili con una corsa in macchina, è anche vero che la villeggiatura statica lascia il posto alla «villeggiatura mobile», al viaggio cioè fatto per scoprire altre terre, usi e costumi. Non per questo tutte le preferenze sono rivolte all'estero. Anzi da quest'estate l'Italia è riscoperta dagli italiani. Soprattutto le isole e l'Italia meridionale. A maggio, all'epoca cioè della tradizionale «cavalcata sarda», è incominciata da parte dei triestini la scoperta della Sardegna e in particolare della Costa Smeralda. Anche la Calabria è fra le mete di moda, con preferenza per le località nuove di Marina Ostuni e di Capo Rizzuto. Per quanto riguarda l'estero continua la corsa verso la Spagna, Paese turistico per eccellenza ormai da alcuni anni. Anche le Canarie godono del meritato prestigio fra i triestini in vacanza. C'è poi il solito gruppo di turisti che si spinge in contrade più inusitate e così una fortunata comitiva ha scelto Messico, Guatemala e Caraibi. E c'è persino chi, partito da Trieste i bagni se li fa a Miami Beach, in Florida.

Ma le vacanze 1969 saranno ricordate anche per la forte affluenza di triestini verso l'Inghilterra; il «grosso» di questa invasione è rappresentato da giovani studenti, molti dei quali, fruendo anche di particolari combinazioni, hanno scelto la vacanza inglese divisa a metà fra ore di studio della lingua e svaghi. Hanno cioè unito l'utile al dilettevole. Londra e la Scozia sono le mete più richieste

Per quanto riguarda il Centro Europa torna in auge il viaggio in battello lungo il Reno; minore quest'anno l'affluenza verso i Paesi nordici. Francia e Svizzera, soprattutto la prima a causa del rigore dei prezzi, sembrano non godere di molti entusiasmi. Spostandoci poi su un altro parallelo, riserve comprensibili si sono manifestate nei riguardi di Israele e in genere di tutta l'area mediorientale. Nel bacino del Mediterraneo maggiori interessi si notano quest'anno verso la Tunisia, l'Algeria, con qualche puntata anche verso la Grecia.

Ritorniamo sul continente. Mentre restano validi e ottengono successo i viaggi tradizionali verso le città europee a noi più vicine: Vienna, Monaco, Budapest e altre, l'attenzione del turismo triestino si è rivolto quest'anno anche alla Romania. Le ragioni di questa scelta non sono esclusivamente d'ordine turistico, poiché molte speranze ha acceso l'Istituto di geriatria di Bucarest con il ritrovato della dottoressa Aslan, antidoto contro i malanni della vecchiaia. E così si sono organizzati addirittura dei viaggi che prevedono il soggiorno all'Istituto. Anche qui vacanze... utilitarie. Nuova battuta d'arresto, invece, nell'afflusso turistico verso la Cecoslovacchia.

«En plein» sul mare. Le crociere segnano ormai il tutto esaurito. Neanche le cabine di lusso sembrano disponibili. C'è stato qualcuno che era disposto a pagare anche mezzo milione per trovare un posto. Niente da fare. Una risorsa nuova è offerta dal noleggio di yacht o imbarcazioni d'altro tipo per crociere in Adriatico, specie verso la Dalmazia. L'interesse per questa forma di turismo indipendente è stato raccolto soprattutto da comitive milanesi, torinesi o di altre parti del Nord Italia.

E sempre in tema di mezzi di trasporto da rilevare la continua espansione del mezzo aereo. La confidenza con il «jet» da parte del turista è ormai acquisita. Proprio in questa circostanza si è sentita la necessità di poter disporre di velivoli di maggiori dimensioni che partano dallo aeroporto di Ronchi.

Per arrivare invece sulle spiagge o sulle montagne di casa nostra il «jet» non serve ai triestini. La montagna finora ha segnato una battuta d'arresto. Ma ci è stato assicurato che le Dolomiti cominciano a riempirsi proprio in questi giorni. Sulle spiagge, dove peraltro è ancora possibile trovare posto, è in aumento rispetto agli anni precedenti la percentuale dei connazionali rispetto agli stranieri.

Questo il panorama, sommario, delle vacanze estive 1969 viste da Trieste, un panorama che si estende fino a settembre inoltrato.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Con il nuovo teatro anche la sede per i congressi - Lotta ai rumori molesti Pulizia e segnaletica stradale - Precluso alle automobili il mercato all'ingrosso

Al consigliere Callegari (PSIUP) che aveva rilevato la necessità di un «palazzo dei congressi» a Trieste, il Sindaco Spaccini ha comunicato che il progetto del nuovo teatro di prosa in via Giustiniano prevede la destinazione di un intero piano a tale scopo. Il progetto comprende una sala per le riunioni, salette più piccole per gruppi di studio, ampi corridoi, guardaroba, un piccolo bar, cabine telefoniche e servizi. Il piano dei congressi sarà servito da due scale e tre ascensori e vi si potrà accedere anche dall'attiguo palazzo del Consiglio regionale. Da questo settore del nuovo teatro si potrà anche salire al piano attico dove funzionerà un ristorante-bar. E' prevista anche l'installazione dell'aria condizionata.

▣

In tema di rumori molesti l'assessore alla Polizia e annona, prof. Romano, rispondendo al consigliere Morpurgo (PLI), ha assicurato che i vigili urbani stanno compiendo un'opera di vigilanza e repressione anche in questo settore Durante lo scorso anno sono state elevate 382 contravvenzioni per i rumori causati dal modo di guidare i veicoli, mentre altre 134 sono state elevate per irregolarità dei dispositivi di silenziatore previsti dal Codice della strada. Lo stesso assessore Romano, ancora in risposta all'avv. Morpurgo, ha poi assicurato che vengono effettuati controlli lungo il Canale per evitare lo scarico abusivo di immondizie. Il Comune ha anche interessato gli enti competenti per dragare il fondo del Canale.

▣

Il consigliere Pahor (PCI) ha interrogato l'assessore alla Nettezza Urbana «per conoscere se è intenzione provvedere come si deve alla periodica pulizia dei bottini delle immondizie nella zona di Scoglietto. Particolarmente in via del Prato, Pendice Scoglietto, ecc., gli spazzini usano spostare detti bottini da un portone all'altro, senza però cambiarli, per almeno due o tre mesi, con altri puliti e disinfettati. E' necessario quindi far sì che qusto inconveniente abbia a cessare e che siano fatte anche in tale zona rispettare le norme d'igiene come avviene in altre parti della città».

▣

Al consigliere Trauner (PLI) l'assessore Romano ha fatto presente che il regolamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso non permette l'accesso alle automobili private dei consumatori. Nelle ore in cui questi sono ammessi nell'area del mercato, si trovano ancora giacenti numerosi colli in attesa di ritiro da parte dei rivenditori e transitano ancora vagoni ferroviarii e automezzi pesanti, per cui l'accesso delle macchine private potrebbe dar luogo ad inconvenienti di circolazione ed anche ad incidenti. L'assessore ha assicurato che sarà comunque studiata una soluzione al problema.

▣

Con riferimento a una recente delibera consiliare relativa a una maggiore disponibilità finanziaria per il miglioramento della segnaletica orizzontale, il consigliere Muslin (PCI) ha fatto presente all'assessore Romano «la necessità di provvedere con sollecitudine al rifacimento delle strisce pedonali nella zona di Campo S. Giacomo, e ciò per l'incolumità fisica dei pedoni in generale e degli scolari in particolare»; e suggerisce che tali strisce siano del tipo a carattere permanente e indelebile.

▣

Il consigliere Zimolo (PLI) ha presentato all'assessore alla Polizia e annona la seguente interrogazione: «Molti genitori di alunni della scuola media inferiore Bergamas di via dell'Istria 45, lamentano che all'uscita dei ragazzi dalle lezioni non vi sia fuori dalal scuola un vigile che li aiuti ad attraversare. La via in quel punto è molto larga, il traffico vi procede sempre ad elevata velocità, il pericolo per i ragazzi è evidente. La interrogo pertanto per sapere se non si intenda ovviare il prossimo anno al lamentato inconveniente, distaccando in quella zona un vigile, come già avviene per numerose altre scuole, alla fine delle lezioni».

Ospedalieri CISNAL in agitazione

La CISNAL ospedalieri ha dichiarato lo stato di agitazione della categoria «in seguito alla mancata attuazione della legge sugli ospedali, che prevede tra l'altro la riduzione dell'orario a 40 ore settimanali, la riqualificazione del personale e l'assunzione di un adeguato numero di unità lavorative». Data la delicatezza del settore — si rileva in un comunicato — la CISNAL si è orientata verso la programmazione di scioperi per reparto, iniziando dalla cucina e dalla lavanderia, secondo un calendario che sarà definito in settimana.

TOURS NEL NORD AFRICA

● 15-26/9 TUNISIA - TRIPOLITANIA .... L. 177.000
tutto compreso - partenza da TRIESTE - autopullman e nave

● 28/9 - 18/10 SPAGNA - MAROCCO ..... L. 175.000
tutto compreso - partenza da TRIESTE - autopullman e nave

U.T.A.T. VIA IMBRIANI N. 11 e GALLERIA PROTTI 2

ALTA MODA ALL'IPPODROMO

(Foto de Rota)

Domenica scorsa all'Ippodromo di Montebello, lieta parentesi durante gli intervalli: il pubblico ha seguito con molto interesse la sfilata degli eleganti modelli presentati dal negozio Drioli Confezioni. E' stato un semplice «saggio» offerto da Drioli agli spettatori: la collezione completa delle ultime novità della moda, infatti, può essere esaminata più da vicino compiendo una visita al negozio Drioli Confezioni, in piazza Sant'Antonio numero 4

Maturità: il confronto con il 1968

Con la pubblicazione degli ultimi risultati da parte degli 11 istituti locali dove si sono svolti gli esami di maturità e di abilitazione è ora possibile trarre un consuntivo. Prima di procedere però a un'analisi comparativa degli indici numerici attuali con quelli dell'anno scolastico 1967-68 giova rilevare anzitutto la grossa novità dell'abolizione dell'esame di riparazione e di conseguenza lo svolgimento in una unica sessione della «grande prova». Tale impostazione, anche con l'adozione innovativa del fattore «colloquio», ha provocato una specie di mobilitazione generale psicologica da parte dei quasi 1000 candidati che si sono presentati per la «matura» negli istituti cittadini. La sessione unica ha provocato alcune modifiche di sostanza ad abitudini familiari e scolastiche con l'eliminazione del fenomeno delle ripetizioni che trascinavano lungo tutto l'arco della calda stagione il cruccio della prova d'appello, motivo di preoccupazione costante con le vacanze deteriorate dalla «suspense» fino all'autunno. Oggi la situazione è mutata, niente più ripetizioni; senza dubbio qualche vacanza amareggiata da una prova fallita, ed i risultati subito. Ed ecco in uno specchio — che ricorda, per la sua impostazione grafica con il raffronto percentuale relativo all'anno precedente, le tabelle con i risultati elettorali — il consuntivo, che non è fatto comunque su dati ufficiali ma «a caldo» e potrebbe quindi essere suscettibile di qualche variazione:

ISTITUTO		1967 - 68			1968 - 69			Differenza %
		Esaminati	Maturi	Percentuale	Esaminati	Maturi	Percentuale	
DANTE		101	83	82,1	96	85	88,5	+ 6,4
PETRARCA		76	68	89,5	103	96	93,2	+ 3,7
OBERDAN		151	142	94	102	96	94,1	+ 0,1
GALILEI		66	57	90,5	66	66	100	+ 9,5
CARDUCCI		38	30	78,9	89	88	98,9	+20
D'AOSTA		85	60	70,1	90	73	81,1	+11
DA VINCI	Geom.	45	41	91,1	56	52	92,8	+ 1,7
	Rag.	96	90	93,7	81	81	100	+ 6,3
CARLI	Periti az.	—	—	—	36	36	100	—
	Rag.	64	60	93,8	74	62	83,8	—10
VOLTA		241	228	94,6	251	226	90	— 4,6
NAUTICO		79	72	91,1	86	81	94,2	+ 3,1
TECNICO FEMM.		10	9	90	13	12	92,3	+ 2,3
Totale		1.052	940	89,3	1.143	1.054	92,2	+ 2,9

SEGNALAZIONI

PRIME LETTERE SUGLI ESAMI

Nel periodo in cui hanno avuto luogo le prove scritte e quelle orali degli esami di maturità, non abbiamo pubblicato alcuna segnalazione — e lo avevamo preannunciato — sull'argomento, per non compiere anche involontariamente ingerenze indebite nella vita della scuola in un momento particolarmente delicato. Oggi possiamo cominciare a dare ospitalità alla voce di chi desidera intervenire sull'argomento. Scegliamo anzitutto questa lettera inviataci da cinque studenti:

«Gentili "Segnalazioni", siamo un gruppo di studenti che hanno appena terminato i nuovi esami di maturità magistrale all'Istituto "Duca d'Aosta", con esito purtroppo negativo. Con questa nostra lettera vorremmo sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi sorti al momento dell'attuazione della riforma degli esami.

«Si sono spesi già fiumi di parole, ma forse nessuno di noi candidati ha avuto la possibilità di avere eccessiva voce in capitolo. Siamo consci di come l'opinione pubblica si sia già formata l'idea della facilità di questi nuovi esami ed i primi risultati sembravano confermarlo. Noi non cerchiamo di negare che effettivamente questi esami sono stati meno impegnativi di quelli che li hanno preceduti, però ciò non ha alcun senso, se poi le commissioni hanno la possibilità di operare con soluzioni diverse e con criteri personali.

«Vorremmo innanzitutto rilevare la mancata impostazione del tanto decantato "colloquio", base prima della nuova riforma, per cui l'esame, grazie al dialogo dovrebbe poter dare agli esaminatori elementi sufficienti per determinare la maturità del candidato.

«Ora parliamo del "Duca d'Aosta" e consideriamo un aspetto ben più sconcertante dei nuovi esami: l'enorme diversità dei risultati tra i candidati della stessa scuola e quindi provenienti da uno stesso indirizzo didattico. Questi ultimi hanno ottenuto risultati diametralmente opposti. Le classi migliori hanno conseguito pessimi risultati al contrario di quelle peggiori, considerate tali anche dagli stessi professori.

«Quali possono essere le cause di questo fenomeno? Non certo i risultati positivi della nuova riforma, la quale evidentemente non è riuscita e non riuscirebbe mai ad eliminare le conseguenze d'una antipatia contratta durante un anno scolastico, che talvolta vale più d'una raggiunta maturità, se non grazie ad una comprensione reciproca tra alunno e professore.

«Le percentuali parlano chiaro: Istituto magistrale "Carducci": nessun respinto; Liceo scientifico "Galilei" nessun respinto; Istituto nautico: nessun respinto; Istituto tecnico "Leonardo da Vinci": 1 respinto; Istituto tecnico femminile: 1 respinto; tralasciamo le basse percentuali degli altri istituti per arrivare al 27 per cento del nostro Istituto magistrale "Duca d'Aosta", che si è senz'altro saputo distinguere!

«Dovremmo aspettarsi dunque da ora in poi di trovarci, durante gli esami di maturità, dinanzi a una corte marziale? Oppure: ci troveremo dinanzi alla coscienza di persone che non avendo più la possibilità di concedere una prova d'appello, passino direttamente alla condanna attenendosi esclusivamente a dei giudizi personali e discordi; i quali possono distruggere sin dalle basi quello che si è voluto creare con la nuova riforma? Sarà dunque una chimera il colloquio tra studenti e professori? Sono queste, in sintesi, le domande che noi ci poniamo». Seguono cinque firme, anche a nome di altri studenti dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta».

Ed ora la lettera di una mamma, che il 19 luglio ci scriveva tra l'altro:

«Come tutti i genitori ed i familiari in genere, i cui giovani congiunti stanno affrontando gli esami di maturità, io seguo, giornalmente, quanto scrivono in merito i cronisti del "Piccolo". E' stato fatto cenno ad un fatto che costituisce il cruccio costante di non pochi genitori e ragazzi. Riferendosi ai primissimi giorni di questo nuovo sistema di esami, il cronista dice fra l'altro: "Ora, invece, il clima è assolutamente privo di tensione", e ancora: "Il nuovo metodo è stato ampiamente assimilato". Era prevedibile che, per una buona parte dei giovani, tutto questo si sarebbe verificato. Essi hanno, in larga parte, assistito agli esami dei loro compagni di scuola. Abbiamo dei ragazzi svegli e intelligenti. Superato il patema d'animo dell'assoluta novità (novità anche per gli insegnanti) si è entrati in un clima di relativa normalità. Ora noi ci domandiamo: sarà tenuto conto dell'emozione e della tensione più che logiche e naturali, in cui si sono trovati ad aprire le prove d'esame (a fare, cioè, un po' da cavie) gli esaminandi dei primissimi giorni?».

La lettera, firmata, di questa «madre in ansia» continuava accennando al caso di sua figlia. Ieri abbiamo visto con piacere il nome della ragazza fra i promossi della sua scuola: segno che la commissione aveva tenuto conto dell'eventuale maggior imbarazzo dei primi interrogati. E del resto lo stesso cronista lo aveva detto esplicitamente, magari sotto forma di auspicio, proprio nell'articolo citato.

A proposito dei risultati del «Carli» lo studente Giorgio De Rosa ci scrive: «In risposta al comunicato di protesta del consiglio degli studenti del "Carli", un insegnante ha sentito il dovere come uomo e come professore di contraddire i dati statistici degli studenti con altri dati che, relegando gli studenti serali in un ghetto particolare ed esaminando i risultati peggiori conseguiti dalla sua classe nell'anno peggiore — guarda caso, anche quella volta era lui il commissario interno — dimostrano o vorrebbero dimostrare che nulla è cambiato al "Carli".

«Ma non basta, il professore istituisce un paragone con una sezione del "Volta" (chissà perché una sola) e con l'„Oberdan", ma dimentica di istituirla con altri istituti quali il "Carducci», il "Galilei", la sezione geometri del "Da Vinci" ecc.

«Addirittura il professore considera l'eliminazione degli esami di riparazione come un vantaggio per gli studenti. Mi sembra invece che in questo caso l'unico vantaggio sia quello di permettere al candidato di riflettere sulle proprie disgrazie non per due mesi ma per un anno.

«Bella scienza, la statistica! Una volta, se non ricordo male, alcuni anni or sono, i contadini meridionali e i candidati all'emigrazione poterono scoprire con loro enorme soddisfazione che in base ai risultati dell'Istituto centrale di statistica anche essi mangiavano mezzo pollo a testa. Gli studenti respinti del "Carli" forse potranno scoprire che i colleghi sfortunati dell'anno '66-'67 li hanno superati dell'0,176 per cento, il che indubbiamente è una bella consolazione.

«Confesso però che da un professore mi attendevo un discorso diverso; mi attendevo cioè di sapere se il nuovo esame è adeguato al tipo di preparazione che la scuola fornisce; mi attendevo di sapere qual è la causa interna profonda per cui uno studente si vede bloccato l'accesso alla vita dopo tredici anni di studi, mi attendevo anche di conoscere le innovazioni che ciascuno individualmente ha apportato nel suo modo di giudicare di fronte al nuovo esame.

«Tutte queste domande, e altre importanti, rimangono senza risposta. Oppure bisognerà aspettare che le risposte, che non vengono dai professori, possano venire dalla presa di conoscenza degli studenti».

Teleselezione: conteggi

«Perché la SIP non rilascia, malgrado l'esplicita richiesta, un conteggio parziale delle conversazioni fatte in teleselezione? Di quelle interurbane sì, di quelle in telex no. Perché?». Lettera firmata.

L'ACQUA SEMPRE «DIFFICILE»

Sull'«acqua difficile»... piovono le proteste e le disperate lamentele dei lettori. Alla segnalazione di ieri facciamo seguire quella che si autodefinisce «un autentico S.O.S.». Le due lettere rivestono una certa analogia, nel senso che i lettori si chiedono come mai, magari nello stesso rione, determinate vie sono interessate alle restrizioni e altre invece no. Ricordiamo che gli uffici dell'Acegat avevano negli anni scorsi risposto a queste osservazioni; vorremmo però lo facessero ancora una volta, anche per dire una parola definitiva su questo delicato argomento. Ed ecco la lettera:

«Abbiamo appreso da un vostro articolo che l'Acegat è costretta, per ragioni ormai a tutti note, a ridurre la fornitura d'acqua alla città. Molta acqua va però ancora sperperata e non tutte le cosiddette zone hanno risentito di questo strano strozzamento delle tubazioni. Nelle stesse vie ci sono delle abitazioni prive d'acqua per circa dodici ore, mentre nelle altre case il tanto sospirato liquido scorre a iosa senza alcuna limitazione. Citiamo ad esempio il rione di Servola. Prendiamo a caso alcune vie; via Soncini, via Vigneti, via Roncheto, via di Servola; le case di queste vie giornalmente rimangono senza acqua per la durata di circa dieci ore, mentre in altre (via Giardini, del Praticello e altre ancora) l'acqua scorre ventiquattro ore su ventiquattro.

«Questo fenomeno non si verifica soltanto quest'anno, ma già da molti anni. A che cosa deve attribuirsi questo disguido? Se dipende da ragioni tecniche perché non si provvede in tempo onde evitare queste manchevolezze, evitando così il malcontento di una parte della popolazione che ogni giorno deve sopportare questo grave sacrificio? Si parla da anni per la soluzione di questo annoso problema, ma finora senza una strada d'uscita». Seguono numerose firme.

Un altro lettore, R. P., ci scrive: «Ho letto tutti gli articoli pubblicati dal "Piccolo" sul problema dell'acqua che manca in città e in periferia. Mi rendo conto perfettamente che, purtroppo, al momento in cui siamo non rimane altro che confidare in quanto ha promesso il Sindaco, che cioè Trieste avrà il nuovo acquedotto entro il 1970. Sono completamente d'accordo con voi quando affermate che la nuova opera deve essere portata a termine "non entro l'anno prossimo" ma "entro l'estate prossima", dimodoché questa che stiamo attraversando sia veramente l'ultima estate critica nel rifornimento idrico. Convengo con voi anche sull'invito all'autodisciplina di ognuno perché l'acqua — quella poca che c'è — non venga sprecata. E in proposito vi segnalo che nello stabilimento balneare di Grignano il direttore molto opportunamente ha fatto affiggere un cartello riproducente proprio questo invito. Vi sarò grato se lo farete fotografare e lo pubblicherete: è un monito a chi, insensibile alle altrui necessità e disagi, sperpera l'acqua con estrema noncuranza. Del resto, non guasterebbe nemmeno se i vigili urbani controllassero sul posto (e naturalmente anche negli altri stabilimenti balneari e nei giardini di scuole o enti pubblici) che l'invito venisse accolto e rispettato».

Il fine e il mezzo

La delegazione di Trieste della Lega italiana per l'istituzione del divorzio, riferendosi alla segnalazione «Il fine e il mezzo» pubblicata il 22 luglio, ci invia una lettera in cui è detto fra l'altro che «non è stata la Lega per il divorzio, ma bensì tutta la stampa a far sapere dell'esistenza della moglie di Benito Loggia e a dare informazioni sul suo conto. La Lega non ha „offerto in pasto alla curiosità popolare" il nome di nessuno. Ha invece invitato i cittadini più coscienti a „meditare" sulla tristissima sorte di quella giovane donna, esprimendo così la propria pietà, nel senso più alto della parola, e soprattutto la propria solidarietà verso un'innocente sottoposta a una durissima prova. La Lega non ha „utilizzato" il caso Loggia, ma si è battuta „a favore", ripetiamo „a favore" di una donna incolpevole, che in quel momento, a Trieste, rappresentava le mille mogli di ergastolani, cui viene disumanamente negato il diritto a rifarsi una esistenza. Questi erano i concetti espressi nel manifesto».

La lettera conclude notando polemicamente che per gli autori della segnalazione «la sensibilità consiste nel passare „sobriamente" sotto silenzio sia l'orrore del delitto che l'inutile, interminabile pena inflitta a un'innocente, non è ammissibile che si sia parlato della moglie di Benito Loggia. Che la si costringa a soffrire tutta la vita, invece, è ammissibile. E allora, si procurino una sua dichiarazione di assenso, se ne sono capaci».

Rimandiamo gli autori di questa risposta al breve commento che avevamo fatto seguire alla segnalazione in questione, e consideriamo chiuso l'argomento.

Amedeo d'Aosta

In merito alla segnalazione «Amedeo d'Aosta», pubblicata il 20 luglio, l'assessore comunale alla Statistica, Luciano Ceschia, ci scrive cortesemente: «In risposta alla segnalazione del lettore Piero Almerigogna, si fa presente, come già più volte precedentemente osservato, che la Commissione toponomastica intende evitare omonimie nell'intitolazione di strade cittadine, e ciò con il naturale intento di non creare confusioni nella consegna della posta ed in altre occasioni. Pertanto, poiché esiste già a Trieste una via intitolata ad Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, comunemente nominata "via Duca d'Aosta", non è possibile dedicarne una diversa ad Amedeo d'Aosta».

I CAPITANI E I MACCHINISTI DEL NAUTICO E I RAGIONIERI DEL «DA VINCI»

L'elenco degli ultimi 124 promossi

Si è conclusa ieri, con grande sollievo di quanti erano ancora in attesa, la pubblicazione dei risultati degli esami di maturità. Nella mattinata sono stati infatti resi noti quelli relativi ai ragionieri del «Da Vinci» e nel pomeriggio quelli interessanti i capitani e alcuni macchinisti del «Nautico».

Nel primo istituto tutti i candidati, 79 interni e 2 esterni, sono stati dichiarati maturi. La più brava è stata Gabriella Valerio, della sezione A, che ha riportato un punteggio di 54/60.

Al «Nautico» sono stati dichiarati maturi 13 candidati su 14, tutti interni, per la sezione macchinisti e 30 su 32 per la sezione capitani. Di questi ultimi, 28 erano interni (27 maturi) e 4 esterni (3 maturi). Il più bravo capitano è risultato Gianfranco Cadelli, che ha riportato un punteggio di 50/60.

Ecco l'elenco dei nomi, con relativo punteggio, dei maturi del «Da Vinci»:

Commerciale, sezione A: Giuliana Ancona 37/60, Franco Antonini 36, Angelica Bona 42, Fulvia Cergol 52, Luciano Daveri 46, Maria Grazia Delbello 38, Silvano Fabris 48, Gabriella Faraguna 52, Maria Anna Ferlito 52, Dary Geiger 36, Claudio Genzo 40, Tullio Gioia 45, Franca Giordano 42, Claudia Krizman 36, Danilo Kulla 40, Loredana Luisa 36, Gudula Mattucchina 42, Silvio Moretti 40, Franca Petronio 44, Rosanna Petronio 50, Maria Polojac 40, Franca Primossi 48, Nadia Radin 36, Licia Radovini 40, Maria Grazia Seriani 36, Paola Stambach 40, Marino Tonsi 38, Narcisa Tossi 39, Gabriella Valerio 54, Norma Zulian 46.

Sezione B: Livio Bolco 40, Ennio Calligaris 44, Giovanni Carmi 36, Roberto Cividin 38, Marialetizia Clementi 48, Roberto Collarini de Cortestella 39, Anna Rosa Coslovich 45, Dario Curci 40, Elvio Derbio 39, Maria Frisolini 43, Laura Guarniero 36, Luciana Macorini in Rismondo 48, Susanna Micheli 48, Rosanna Nardo 45, Giulio Petracco 37, Renzo Romani 44, Gabriella Scilipoti 40. Louise Snelgrove in Coceani 40, Graziella Stefani 50, Lucio Vatta 45, Dario Visintin 39, Dario Weber 39, Massimiliano Zucchi 38, Nadia Zupancic 42.

Sezione C: Giuliano Angiolini 40, Nadia Bembo 40, Marina Bosello 36, Loredana Cattaruzza 36, Claudio Cervini 38, Marisa Cervini 43, Ruggero Cortellino 39, Adriana Depase 46, Marina Di Clemente 37, Nadia Fabietti 50, Maria Famulari 52, Bruno Gasperutti 36, Stelvia Kessissoglù 50, Attilio Lovatto 40, Mariella Melato 39, Rita Polla 40, Denis Rossetti 36, Franco Scocchi 52, Nadia Semeja 42, Lucia Spinelli 38, Maria Zompicchiatti 41, Leda Zorro 36, Pia Zufferli 36, Dario Ceroici 36. Esterni: Velleda Dobrowobny 46, Dorotea Giorgi Bernardi 40.

Ed ecco l'elenco dei maturi del «Nautico»:

Macchinisti: Adriano Boscarol 39/60, Roberto Conte 39, Stellio Capato 36, Rinaldo Capolicchio 37, Roberto Cernè 36, Vincenzo De Caro 36, Flavio Dudine 39, Livio Fabris 48, Giuseppe Franco 48, Giorgio Garbin 38, Paolo Pian 36, Giuliano Umer 39, Lucio Vercelli 48.

Capitani, sezioni A e B: Giuseppe Antonicelli 36, Vladimiro Bandi 36, Tullio Bontempo 36, Emiliano Caberica 39, Gianfranco Cadelli 50, Sergio Carpenetti 38, Mauro Cernigoi 44, Alessandro Chersi 40, Fulvio Cok 36, Redy Cralli 38, Mauro Croce 39, Roberto De Carli 36, Paolo Grassi 38, Majda Gregori 48, Doriano Gulli 39, Dario Lui 36, Mario Martinolli 36, Franco Morgante 38, Antonio Pagano 46, Franco Però 40, Giorgio Piani 38, Luigi Posar 38, Cesare Presbiteri De Lassis 47, Sandro Seri 36, Claudio Vascotto 48, Silvia Westhoff 38, Giuliano Zelco 44. Esterni: Claudio Cargnelutti 36, Furio Gerbec 38 e Ugo Imparato 36.

Con riferimento ai risultati degli esami di maturità, da noi pubblicati in questi ultimi giorni, precisiamo che all'Istituto «Volta», sezione termotecnici, Sergio Del Ponte è stato dichiarato maturo con il punteggio di 46/60 e Sergio Drasco con 43/60. All'Istituto «G. Carducci» è stata dichiarata matura con 45/60 Bruna Boz.

L'assessore Dulci in visita alla «Bloch»

Proseguendo nella serie di visite alle principali aziende del Friuli-Venezia Giulia, l'Assessore regionale all'industria e commercio Dulci ha visitato lo stabilimento «Calza Bloch» nella zona industriale di Zaule. Il rappresentante della Giunta regionale è stato accolto e accompagnato nella visita ai vari reparti dal presidente, prof. Voili, e dal direttore tecnico, ing. Faggionato.

Lo stabilimento triestino «Calza Bloch» si può considerare il più moderno d'Europa nel settore delle calze da uomo e si articola nei reparti filatura, torcitura e produzione.

Attualmente produce varie centinaia di migliaia di calze all'anno e dà lavoro a 556 dipendenti. Va rilevato però che l'azienda è in piena espansione ed in un prossimo futuro il numero dei dipendenti raggiungerà le 800 unità.

Nel progetto per il potenziamento dello stabilimento è previsto, tra l'altro, l'ampliamento della superficie coperta al fine di consentire l'installazione di nuove e moderne attrezzature.

Alla fine della visita, nel corso della quale ha avuto modo di constatare l'efficienza e la funzionalità degli impianti, l'Assessore Dulci ha espresso ai rappresentanti dell'azienda, che nella fase iniziale ha usufruito delle provvidenze a favore dell'industrializzazione messe in atto dalla Regione, il proprio compiacimento ed apprezzamento. Dulci ha anche rilevato il lato positivo rappresentato, soprattutto sul piano occupazionale, dal progettato potenziamento dello stabilimento.

UNA ORIGINALE MANIFESTAZIONE FILATELICA

Verso Muggia Settanta con palloncini postali

«Verso Muggia 70» è la sigla all'insegna della quale oggi si dà il via alle manifestazioni filateliche che nel prossimo anno celebreranno il centenario dell'apertura dell'ufficio postale nella cittadina. L'iniziativa è promossa dall'Associazione filatelica muggesana e si svolge sotto il patrocinio della federazione nazionale.

Il lancio della «Muggia 70» avverrà spettacolarmente mediante «palloncini postali» ai quali saranno affidati messaggi augurali e di saluto che il vento porterà a destinazione secondo il suo capriccio. I messaggi — divisi in tre sezioni, di cui una resterà al mittente — saranno regolarmente affrancati ed obliterati con un annullo speciale, che reca il castello di Muggia. Il lancio dei palloncini verrà effettuato da oggi 30 luglio al 2 agosto. L'Ufficio postale temporaneo funzionerà invece soltanto oggi e domani, nella palazzina della Lega, dove è stata allestita anche una mostra filatelica.

L'orario è fissato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Oltre ai messaggi «Da Muggia con il pallone» che si potranno acquistare alla sede della mostra, sarà disponibile una cartolina ufficiale «Verso Muggia 70». Tale sigla sarà riportata anche nell'annullo figurato, che certamente riveste una certa importanza nell'ambito dei documenti postali locali. Esso, come abbiamo detto, rappresenta l'introduzione ufficiale della manifestazione centenaria del prossimo anno, che avrà svolgimento dal 10 al 13 settembre con un sostanzioso programma. Questo prevede infatti una esposizione di collezioni di storia postale, conferenze, un convegno commerciale e un'asta di documenti di storia postale.

Tutto questo sarà sottolineato dai palloncini multicolori che da oggi si libreranno nel cielo del golfo e, sospinti dal vento, andranno a testimoniare la vitalità della filatelia e l'inesauribile inventiva dei suoi cultori.

Disciplina del traffico nella zona del Canale

Il Sindaco ha disposto la riapertura al traffico veicolare del tratto di piazza Ponterosso - via Bellini a senso unico di marcia da via Roma a via San Spiridione; l'istituzione del divieto di transito sul tratto di piazza Ponterosso - via Bellini da via Cassa di Risparmio a via Roma; l'inversione del senso unico di marcia esistente sulla via Bellini tratto rive Tre Novembre - Cassa di Risparmio con ciò che ora il senso di marcia dovrà svolgersi dalla via Cassa di Risparmio verso la Riva Tre Novembre; l'inversione del senso unico di marcia esistente sulla via Genova tra via Roma - Riva Tre Novembre con ciò che ora il senso di marcia dovrà svolgersi dalla Riva Tre Novembre alla via Roma.

Oggi i funerali a Muggia dell'uomo annegato

Vasta eco di cordoglio ha suscitato a Muggia la drammatica fine di Guido Segon, il giovane padre di famiglia annegato ieri l'altro a Stramare di Muggia nel braccio di mare tra la spiaggia di Rio Ospo e il «molo balota».

Il magistrato ha rilasciato ieri il nulla osta per la sepoltura e la salma verrà trasportata questo pomeriggio a Muggia, dove avranno luogo i funerali.

SEMIAFFONDATO SOTTO IL CAMION IN BILICO

Tra la vita e la morte un autista per quasi un'ora

Angosciosi momenti ha vissuto ieri pomeriggio un autista, Umberto Ceppi, di 56 anni, abitante in via Capodistria 42: per quasi un'ora è rimasto semisepolto da una massa di terriccio spostata dalle ruote del suo autocarro che rischiava di rovesciarsi nella scarpata.

Il pauroso incidente è avvenuto nei pressi della casa religiosa «Le Beatitudini», che sorge a monte della strada che conduce a Opicina. Dalla statale si diparte una specie di sentiero in terra battuta che ora viene allargato e sistemato in modo da ricavarne una strada privata che colleghi la carrozzabile all'edificio dei religiosi. Il sentiero ha bisogno, in diversi punti, di venir allargato e per tale motivo viene scaricato nella scarpata materiale da riporto. Umberto Ceppi, camionista in proprio, ha ottenuto il permesso di scaricare materiale vario e terriccio proprio lungo quella scarpata. E ieri pomeriggio ha compiuto uno dei suoi viaggi.

Lasciata la statale «58», si è arrampicato con il suo «Fiat 682» (TS 40955) lungo il sentiero e si è arrestato nel punto in cui doveva scaricare il materiale. Bloccato il pesante veicolo, Umberto Ceppi, è sceso dalla cabina di guida e si è portato verso la parte destra del veicolo per aprire la sponda e scaricare la terra. Quando stava aprendo il chiavistello, si è accorto che il camion si muoveva lentamente (il terreno è in pendenza). Senza perdere la calma il camionista ha cercato di balzare in cabina e bloccare il veicolo, ma non vi è riuscito: la gomma anteriore lo ha bloccato. Nell'indietreggiare, il pneumatico gli ha imprigionato il piede destro facendogli perdere l'equilibrio e trascinandolo a terra. Lo sventurato uomo ha cercato invano di liberarsi: è anzi affondato sempre di più.

Le invocazioni di aiuto sono state udite da alcuni uomini, i quali sono accorsi ed hanno visto la drammatica scena. E' stato subito telefonato ai vigili del fuoco, alla Croce Rossa e ai carabinieri. I vigili del fuoco, comandati dal maresciallo Turini ed accorsi con una autogrù, hanno assicurato il camion con cavi di acciaio per evitare ogni ulteriore slittamento.

(«Giornalfoto»)

Due momenti dell'impressionante disgrazia: l'autista sotto il peso del pneumatico, e sotto, mentre lo si libera. Nella foto in alto a sinistra, il Ceppi ancora in attesa dei soccorsi

Ma l'autogrù era troppo piccola per sollevare il camion e liberare l'uomo, per cui è stato richiesto l'invio di una più grande. Nel frattempo il medico della CRI dott. Cociani, giunto sul posto con gli infermieri De Marin, Paulin e Stulle, ha praticato una terapia d'urgenza allo sventurato camionista, somministrandogli ossigeno e cardiotonici.

Quando il camion è stato imbracato e sollevato un po', vigili del fuoco e infermieri hanno scavato con le mani la terra che imprigionava l'uomo, liberandolo. Adagiato nell'ambulanza l'infortunato è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di un mese per vaste lesioni da schiacciamento alla parte destra dell'addome e alla gamba destra.

UNA VALOROSA INSEGNANTE

Cordoglio per la morte di Nella Petracco Stagni

La fibra di una donna forte e coraggiosa, Nella Petracco Stagni, è stata piegata da un male incurabile. Consapevole e tuttavia fiduciosa, come succede ai caratteri forti e coraggiosi, aveva affrontato anche quest'ultima prova, dolorosissima, rincuorando lei i suoi cari, lottando finché ne ebbe il vigore, fino alla inconsapevole resa. Avrebbe meritato di morire più avanti negli anni e serenamente, perché la sua vita era stata una lunga e generosa battaglia; ma il destino spesso non è benigno proprio con chi ha saputo vivere con saldo animo. Fu battaglia lunga e generosa, quella di Nella Stagni, perché cinquant'anni della sua esistenza, oltre che alla famiglia di cui aveva il culto d'un tempo, li dedicò alla scuola, e fu insegnante aperta e moderna, anticonformista, che agiva sull'animo prima ancora che sull'intelletto dei suoi allievi, ai quali insegnò sempre due virtù di cui non si fa cenno nei programmi ufficiali: la fermezza del carattere e il più sincero amor di Patria; in qualsiasi regime, sotto qualsiasi bandiera, senza timori, senza perplessità.

Sono molti, a Trieste, a ricordare, e oggi con accorato cordoglio, la figura di Nella Stagni. Supplente già nel 1913, due anni dopo era abilitata all'insegnamento delle materie letterarie, che svolse dapprima nelle «cittadine» e infine nella scuola media unificata: dopo aver insegnato a Tarvisio, a Rovigno, a Capodistria, dal 1936 all'anno della pensione — nel 1965 — fece parte, praticamente per un trentennio, della scuola «Guido Brunner»; esempio raro di così lunga permanenza in una stessa scuola, che diventò per Nella Stagni una seconda casa, da lei difesa, con altri insegnanti, negli anni della guerra e delle successive occupazioni militari, contro ogni minaccia di chiusura. E fu una difesa sempre tenace e spesso rischiosa, che Nella Stagni documentò in una breve e fedele storia. Ebbe, quando andò a riposo, l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana: ne fu molto fiera, ma avrebbe meritato un riconoscimento più alto. Forse lo ha avuto, già in vita, nella stima dei colleghi e nel rispettoso ma sincero e caldo affetto dei ragazzi. Oggi questi sentimenti si fondono e si accrescono nel rimpianto per la sua scomparsa.

Al marito, al figlio Alberto, amico e collega nostro carissimo che opera a Milano, a tutti gli altri congiunti, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

L'Ufficio regionale del Lavoro informa che sono richiesti per il Belgio: tubisti, saldatori ad arco ed elettricisti installatori per l'edilizia e l'industria, effettivamente specializzati; per l'Olanda: saldatori elettrici, di preferenza allievi INAPLI.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Città di Messina» (naz.); mn. «Ceglod» (ungh.); mn. «Njegos» (jug.); mn. «Vicenza» (nazionale); mn. «Bice» (naz.); mc. «Polare» (naz.); mn. «Primrose» (liberiana); mc. «Mariarosa Augusta» (naz.); mn. «Umag» (jug.); mn. «Mesapliku» (albanese); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Carebeka IV» (ol.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Hierax» (naz.); mn. «Erice» (naz.).

PARTENZE: mc. «Falcone» (naz.); mn. «Racisce» (jug.); mn. «Labotas» (ol.); mn. «Enotria» (naz.); mc. «Sclinti» (naz.); mc. «Belotti» (svizzera); mn. «Bratstvo» (jug.); p.fo «Brunetto» (naz.); mn. «Njegos» (jugoslava); mc. «Orso» (naz.); mc. «Egmont» (germ.); mc. «Capetan Lukis» (liber.); mn. «Sabracore» (isr.); mn. «Umag» (jug.).

Ferragosto a Monaco

L'U. T. A. T. effettua dal 10 al 15 agosto un viaggio in Germania con sosta a INNSBRUCK e con la visita dei CASTELLI DELLA BAVIERA e delle città di MONACO e SALISBURGO.

QUOTA LIRE 49.500

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti.

GUARDATE CHE PREZZO!

L. 98.500 una autentica macchina per cucire

PFAFF®

Zig-zag con mobile

Concess.: DELPONTE & C.

Trieste, via Timeus 12 - Tel. 90279

LE ORE DELLA CITTA'

Pittori a Sistiana

Domani sera si chiuderà la mostra personale del pittore Righi allestita nella sala maggiore della sede di Sistiana dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina. Una rassegna della più recente attività del pittore triestino che ha suscitato molto interesse e che ha avuto una notevole frequenza di visitatori. Domenica, alle ore 18.30 invece, nella scuola elementare di Duino, avrà luogo la premiazione del concorso di pittura ex tempore, che è stato organizzato sempre dalla locale Azienda di soggiorno; una manifestazione che ha visto oltre cento artisti impegnati nel fermare sulla tela gli angoli più belli e suggestivi di quella riviera che ogni anno più va affermandosi nel campo del turismo internazionale.

Musicanti cercansi

Il Ministro delle Finanze ha prorogato al 15 settembre il termine di presentazione delle domande per i posti di un vice-direttore e di 30 musicanti nella Banda della Guardia di finanza. La proroga si è imposta perché le domande presentate — evidentemente — non coprivano i posti a concorso. Sembra che nel nostro Paese i «musicanti» stiano divenendo piuttosto rari e, conseguentemente, non è facile rimpiazzare i vuoti che si formano nelle compagini bandistiche esistenti. La Banda della Finanza è una delle più note bande militari italiane: sorse nel 1904 ed ebbe un decisivo slancio nel 1927, quando la direzione fu assunta da Giuseppe Manente, ex direttore della Banda reale d'Egitto. In totale, la banda è oggi costituita da 102 elementi e ne è direttore, dal 1959, il prof. Olivio Di Domenico.

Estate Enalotto

Anche quest'anno il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'ormai tradizionale concorso «Estate Enalotto». Tutti coloro che in occasione del concorso Enalotto di questa settimana avranno giocato schede doppie o sestuple in abbonamento (validità 5 concorsi) parteciperanno gratuitamente all'estrazione di speciali premi in palio per il concorso «Estate Enalotto». La dotazione di tali premi è costituita da 70 strenne che vanno dalla Fiat 128 alla 850 Special, dalla Fiat 500 L ai frigoriferi, televisori, ecc., ripartiti fra tutte le zone Enalotto in proporzione al volume di gioco di detto concorso. Anche ai ricevitori che avranno convalidato le prime trenta schede vincenti verranno (a ciascuno) assegnati speciali premi tra cui una Fiat 500 L. Le schede doppie e sestuple cui assegnare i premi verranno estratte a sorte dalle competenti commissioni di zona nella serata di sabato 2 agosto e l'esito del sorteggio sarà pubblicato nel bollettino ufficiale immediatamente successivo all'estrazione.

Per gli iscritti all'Unuci

L'UNUCI comunica che la partenza dei pullman messo gentilmente a disposizione dal Comando di Presidio per il trasporto degli ufficiali in congedo sul Monte Claurlec (Spilimbergo) dove assisteranno ad un'esercitazione di rilievo, è stata fissata per domani, 31 luglio, alle ore 5.15 da piazza Oberdan (di fronte alla Casa del Combattente).

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD.

Partenze per le colonie

La Gioventù Italiana — ufficio provinciale di Trieste — informa che le bambine in partenza per il secondo turno della colonia estiva di Opicina, dovranno trovarsi il giorno 1.o agosto alle ore 10 precise, presso la «Casa della giovane italiana», viale R. Gessi 10, da dove partiranno gli autopullman.

La Pontificia Opera di Assistenza avverte che le fanciulle destinate alle colonie montane «S. Giusto» a San Quirico presso Recoaro, dovranno trovarsi domani 31 luglio, alle ore 9.30, in via Flavio Gioia (lato sinistro della stazione centrale delle Ferrovie dello Stato) per la partenza.

«Nascere per vincere»

Ai nomi estratti fra i bambini partecipanti al concorso «Nascere per vincere», organizzato dalla «Domenica del Corriere», per la settimana dal 1.o al 7 luglio, e già resi noti, va aggiunto quello di Fabio Viola, via del Veltro 67, Trieste.

I nostri vini

Il comitato della VIII mostra dei vini tipici locali del Comune di Duino Aurisina premierà gli espositori partecipanti oggi, mercoledì, alle 19, presso l'albergo «L'Approdo».

Fiera del lampadario

Lampadari classici e moderni. Sempre nuovi arrivi. Sconti fino al 50% da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

CROCIERE AEREE E MARITTIME

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

Gita con i Cappuccini

Nei giorni 14 e 15 agosto sarà effettuata una gita a Oropa (Piemonte, ai confini con la Svizzera), con cena, pernottamento e colazione a Milano. Il 15 pranzo a Oropa; costo intero 8000 lire. Ritorno per Bergamo-Sottomonte con visita alla casa di Papa Giovanni XXIII. Per le iscrizioni rivolgersi alla chiesa dei Cappuccini in Montuzza.

Borse di studio

E' aperto — presso l'Università di Padova — il concorso per lo anno accademico 1969-70 a due premi di studio di lire 50.000 ciascuno intitolati alla memoria del «prof. Marco Fanno». Uno dei premi è a favore di uno studente dell'Università di Padova iscritto a un anno di corso della facoltà di giurisprudenza il quale abbia riportato la migliore votazione nell'esame di economia politica sostenuto in una delle sessioni dell'anno accademico cui il premio si riferisce; l'altro premio è a favore di uno studente dell'Università di Padova iscritto a un anno di corso della facoltà di giurisprudenza il quale abbia riportato la migliore votazione nell'esame di scienza delle finanze e diritto finanziario sostenuto in una delle sessioni dell'anno accademico cui il premio si riferisce.

Acquistare bene

Vestiti estivi da uomo a lire 15 mila ed abiti da donna a lire 2950, 3900, 5900, partite importanti di capi di questa stagione in tutte le taglie sono le occasioni che da oggi *Beltrame* offre alla Sua Clientela. Acquistare a tali prezzi merce fresca di marca con la garanzia di qualità. *Beltrame*, vuol dire acquistare veramente bene.

PER UN'ORGANICA ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO

Investito il Parlamento dei problemi regionali

Mozione concreta presentata alla Camera dei deputati dagli onorevoli Belci, Bressani, Fioret e Marocco

I problemi del Friuli-Venezia Giulia e come risolverli: questa in sintesi una mozione che è stata presentata alla Camera dei deputati dagli onorevoli Belci di Trieste, Bressani di Udine, Fioret di Pordenone e Marocco di Gorizia. L'importante documento rappresenta in sostanza un passo di particolare rilievo per quanto concerne le richieste che la regione ha avanzato in base all'articolo 50 dello statuto di autonomia, per l'attuazione del piano di sviluppo.

La mozione vuole sensibilizzare il Parlamento sui problemi della regione e sulle loro cause, indicando gli strumenti che nell'azione congiunta dello Stato e della Regione possono essere «il mezzo efficace alla peculiare funzione che esso assolve nell'interesse generale del Paese».

La prima parte del documento dei parlamentari della D.C. indica la particolare situazione economica e sociale della Regione: le province di Trieste e Gorizia private dell'80 per cento del loro retroterra economico e commerciale; le gravi remore derivanti dai vincoli militari; la marginalità del territorio rispetto al MEC.

La mozione rileva che proprio perché posta al confine del Paese, la regione può esercitare un'importante funzione nei rapporti civili ed economici dello Stato con i Paesi confinanti, ma perché ciò avvenga è necessario assicurare al Friuli-Venezia Giulia un adeguato sviluppo.

Il primo punto nella risoluzione dei problemi viene indicato nella sollecita e integrale attuazione delle decisioni già assunte per la ristrutturazione dell'industria cantieristica, delle riparazioni navali, delle attrezzature portuali e delle comunicazioni, assieme ai programmi già predisposti per le autostrade, ferrovie, insediamenti abitativi.

La mozione rileva quindi la predisposizione del piano regionale di sviluppo e la richiesta avanzata allo Stato per finanziamenti straordinari, in base all'articolo 50. La restante parte del documento analizza in 5 punti gli interventi da effettuare, sui quali viene richiesto l'impegno del Governo:

1) La difesa del suolo e degli abitati, con una efficace regolazione degli alvei e dei deflussi dei numerosi fiumi e torrenti, che, dalla catena alpina e prealpina, si riversano nella pianura per oltre mille chilometri di corso;

2) Le fondamentali infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, idrovie, nonché le comunicazioni aeree e marittime, tenendo conto soprattutto della necessità di organici collegamenti con il sistema internazionale e delle esigenze in questo quadro, del porto di Trieste, riequilibrando il ruolo delle regioni dell'Alto Adriatico quale elemento di penetrazione nell'area centro-europea e danubiana;

3) L'opera di sviluppo e rilancio dell'agricoltura, con la realizzazione di un adeguato piano di interventi, con particolare riguardo alle opere irrigue, dando inoltre con nuove strutture aziendali ed una organizzazione di sostegno tecnica e commerciale, capacità di reddito e di competizione alle aziende agricole, in ispecie alla proprietà diretto coltivatrice;

4) Lo sviluppo felicemente avviato, della ricerca scientifica e tecnologica, svolgendo tutte le azioni necessarie per assicurare l'installazione a Doberdò del Lago del protosincrotrone progettato dal CERN;

5) Il potenziamento e coordinamento del sistema di incentivi per lo sviluppo delle attività economiche, agricole, artigianali, industriali e turistiche affidate direttamente all'Ente regione, nonché del fondo di rotazione per iniziative economiche (Trieste e Gorizia), dell'istituto mediocredito di Udine e della sezione di credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia (prevedendo le necessarie ristrutturazioni di questi strumenti di credito agevolato) ed infine ampliando le capacità di intervento della società finanziaria regionale.

CORAGGIOSA INIZIATIVA DEL MINISTERO DELLA MARINA

Costruire con urgenza nuovi approdi turistici

Facilitazioni ai privati e agli enti pubblici per la realizzazione e la gestione economica

Il Ministero della Marina mercantile ha inviato ai Ministeri dei Lavori pubblici, delle Finanze, della Pubblica istruzione, del Turismo e dello spettacolo, per ottenere il competente parere, una bozza di circolare contenente istruzioni alle Capitanerie di porto per la costruzione di approdi turistici da gestire con criteri economici.

Il diffondersi della nautica da diporto sia in Italia che all'estero ha, infatti, imposto alla attenzione della pubblica opinione e degli organi di Governo l'esigenza di risolvere con urgenza il problema della costruzione di approdi idonei, scaglionati a distanza relativamente breve lungo le coste italiane.

Naturalmente la localizzazione di tali approdi sarà determinata tenendo conto dei poli di sviluppo turistico, nonché della difesa dei valori ambientali originari, che non potranno essere compromessi.

Con la sua proposta il Ministero per la Marina mercantile ha inteso agevolare al massimo tutte quelle iniziative che venissero prese da privati o enti pubblici col proposito di costruire e gestire approdi turistici a proprie cure e spese. Le facilitazioni che potranno essere assicurate ai richiedenti la concessione di zone del Demanio per la costruzione a loro spese di approdi turistici saranno le seguenti: durata della concessione in proporzione alla entità dell'investimento, eventualmente rinnovabile e il canone sarà determinato a norma della legge 21 dicembre 1961, n. 1051, per quanto possibile ridotto.

Incameramento delle opere alla scadenza della concessione: la concessione potrà essere rinnovata dopo l'incameramento stesso. La gestione dell'approdo turistico sarà affidato al titolare della concessione, il quale disciplinerà come crederà più opportuno, salvo i rituali controlli di polizia, l'uso dell'approdo da parte di possibili utenti entro il limite di quattro quinti della sua capacità.

La residua capacità dell'approdo (non meno di un quinto) deve restare a disposizione dei natanti di transito i quali potranno fruire per il periodo limitato della sosta di tutti i servizi in base a tariffe approvate dall'autorità marittima.

Istituzione da parte del titolare della concessione di servizi di noleggio di natanti da diporto alle condizioni stabilite dalle norme in vigore per lo esercizio di tale attività. Ipotecabilità delle opere erette, previa autorizzazione dell'autorità concedente e restando salve le facoltà della amministrazione previste dalle norme di legge o di regolamento e dall'atto di concessione. Possibilità di subentrare nella concessione con la preventiva autorizzazione dell'autorità concedente.

Gli obblighi a carico del concessionario riguardano l'efficienza sia delle attrezzature sia, in generale, dell'approdo turistico per il quale si dovrà provvedere anche alla sistemazione di qualsiasi opera o impianto che venisse ritenuto necessario all'autorità marittima per migliorare la ricettività e la sicurezza dell'approdo.

Il concessionario potrà anche fruire delle provvidenze per la razionalizzazione e lo sviluppo della ricettività alberghiera e turistica prevista dalla legge 12 marzo 1958 n. 326, nonché di altri particolari benefici concessi dalla Cassa per il Mezzogiorno.

INDAGINE DELLA C.E.E. SUL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Obiettivi di sviluppo nella funzione europea

La «fotografia» della regione sarà completata nel 1970 per un razionale inserimento nella politica comunitaria

Un ripensamento, sotto un'ottica comunitaria, di tutti i maggiori problemi del Friuli-Venezia Giulia è stato iniziato in occasione della visita dell'intergruppo di studio per i problemi regionali del parlamento europeo, nell'aprile del 1968. In quella sede vennero esposti ai rappresentanti dei vari Paesi le difficoltà in cui versa il Friuli-Venezia Giulia.

In particolare il presidente Berzanti inquadrò i problemi di questa regione nell'ambito di quanto già deciso dalla CEE in materia di politica regionale e l'assessore Stopper propose di promuovere uno studio congiunto CEE-Governo italiano-regione sul Friuli-Venezia Giulia, e sulla sua funzione internazionale. La proposta, accolta dal Governo fu portata dal Ministero del Bilancio, in sede comunitaria, e qui fu recepita: alla metà di maggio si è tenuta una riunione di impostazione del lavoro e di scelta degli istituti di ricerca.

E' di questi giorni la seconda riunione a Bruxelles, nel corso della quale è stato esaminato il progetto congiunto, redatto dalla Soris di Torino e dal Centro studi e piani economici di Roma, e sono stati definiti gli aspetti giuridici e finanziari dello studio. La firma della convenzione è prevista per settembre. La ricerca dovrebbe iniziare in ottobre ed essere ultimata in luglio del 1970. Il rapporto conclusivo sarà redatto nel settembre del 1970.

Nelle discussioni, cui hanno partecipato per la CEE il direttore De Tillers e il dott. Sunens, il direttore generale Francesco Accardo e l'ispettore generale Devescovi per il Governo italiano e il dott. Gasparo direttore del servizio studi e statistica della direzione regionale della programmazione con i rappresentanti degli istituti prescelti, è stato messo a punto il progetto. Esso si articolerà su una breve «fotografia della situazione regionale e della tendenza in atto, sulla portata delle politiche di intervento previste dal programma regionale di sviluppo, dal «progetto '80» nonché delle politiche definite o in corso di definizione da parte degli organi della CEE. Si perverrà così a definire — sempre dal punto di vista europeo — gli obiettivi dello sviluppo del Friuli-Venezia Giulia e le politiche auspicabili per la regione stessa nei settori agricolo, industriale, terziario delle infrastrutture e della manodopera. Per quanto riguarda in particolare l'importanza dei traffici di transito e dei rapporti economici extracomunitari, si definiranno le conseguenze di un auspicato sviluppo degli scambi con l'Est e le politiche alternative o compensative di un eventuale inadeguato sviluppo di tali scambi.

In sostanza sarà compito dello studio analizzare le difficoltà che derivano dalla eccentricità e dalla situazione confinaria (servitù militari, lontananza da altri poli di sviluppo, diversità dei sistemi economici nei paesi confinanti o che comunque gravitano sul Friuli-Venezia Giulia e sul porto di Trieste ecc.), le potenzialità esistenti nella regione per la sua posizione geografica, di fornire servizi a paesi terzi, le cause del mancato sfruttamento di tale posizione, i rimedi diretti ad eliminare tali «strozzature» o a compensanti interventi di sostegno.

Nella parte finale saranno indicate le priorità e le scadenze per realizzare obiettivi di sviluppo a breve, a medio ed a lungo termine.

In definitiva lo studio della CEE sul Friuli-Venezia Giulia coronerà l'azione condotta in loco ed a livello governativo al fine di assegnare a questa regione una funzione internazionale. Azione concretizzatasi in una serie ormai numerosa di dibattiti, di articoli, di interventi a congressi internazionali, di convegni tenuti a Trieste e a Udine, per approfondire anche singoli aspetti dei riflessi delle politiche comunitarie sul Friuli, sull'Isontino, su Trieste.

IL FATTO DI LIGNANO

Oggi interrogati gli «adescatori» del Sindaco

Roberto Pelloia, di 25 anni, e la moglie Paola Pillon, di 22, arrestati lunedì pomeriggio dai carabinieri di Lignano sotto l'accusa di tentata estorsione al Sindaco signor Umberto Martin, saranno interrogati, questa mattina, dal Procuratore della Repubblica di Udine dott. Drigani, a proposito dello sconcertante e boccaccesco episodio. Questa mattina, infatti, il Pretore di Latisana dott. Celledoni, che ha emesso l'ordine di arresto nei confronti dei coniugi Pelloia, invierà alla Magistratura udinese i relativi incartamenti.

«TANKERS» PER IL TERMINAL DELLA S.I.O.T.

L'Austria allestirebbe una flotta d'altomare

Alla Camera di commercio federale di Vienna si è discusso su una proposta di alcuni enti commerciali privati, fra cui una casa bancaria ed una impresa di trasporti, circa la creazione di una flotta d'altomare battente bandiera austriaca. Si è fatto rilevare che se alcuni precedenti tentativi non hanno raggiunto gli obiettivi previsti, ciò è stato dovuto alla carenza di capitali ed alla mancanza di accordi sulla acquisizione dei carichi in entrata. Ora la nuova iniziativa poggia sulla Casa bancaria Schoeller und Co. e sulla società COMOS. Non è improbabile che anche enti privati si associno alle due imprese che hanno sottoposto alla Camera federale la originaria proposta.

In ambienti viennesi si fa notare che sia la Svizzera sia la Cecoslovacchia dispongono già da anni di flotte d'altomare che svolgono delle attività punto negative sul piano della redditività.

La notizia relativa a questa iniziativa ha già avuto qualche riflesso internazionale. La Polonia, ad esempio, ha già sottoposto alla Bankhauss Schoeller delle proposte per la costruzione di navi, con pagamenti rateizzati attorno ai 10-20 anni. Mancano i particolari, ma è da presumere che le autorità polacche abbiano anche «suggerito» agli austriaci un eventuale appoggio fisso delle navi in uno dei tre maggiori porti polacchi. La proposta dei cantieri polacchi ha avuto la conferma da parte del più autorevole quotidiano viennese che ha aperto la sua normale pagina economica, intitolata «Economist», con grande rilievo.

Da fonti bene informate abbiamo appreso che anche un cantiere jugoslavo sarebbe entrato nel «giro», offrendosi di costruire, oltre che progettare, le navi di cui avrebbe bisogno l'Austria. Si parla anche di una offerta di appoggio alle future navi da parte di Fiume.

La «Die Presse» nella edizione di domenica scorsa fa poi riferimento ad un'appendice di proposta austriaca, sempre correlata con quella della flotta mercantile per le merci «secche», e cioè la creazione di una flotta di tankers, di piccole o medie dimensioni, da porre al servizio dell'oleodotto AWP (Adria-Wien-Pipeline) che dovrebbe entrare in funzione il prossimo anno. Come è noto l'AWP avrà per terminal marittimo il porto della SIOT (la società che gestisce il nostro terminal in accordo con la TAL Transalpine Oel - Leitung che congiunge Trieste con Ingolstadt). Secondo il giornale austriaco la creazione di una flotta tankers battente la bandiera rosso-bianco-rossa sarebbe oltremodo utile per il trasporto di petrolio greggio dal Nord Africa verso Trieste e diretto quindi a Vienna-Schwechat attraverso la TAL. In tal modo l'Austria economizzerebbe sulle valute pregiate riferentisi ai tassi di trasporto marittimo.

Da Berzanti l'Unione dirigenti d'azienda

Il presidente della Giunta regionale Berzanti ha ricevuto ieri mattina una delegazione dell'Unione regionale dirigenti di azienda (CIDA), composta dal presidente prof. Costantinides, per gli industriali di Trieste, dal vicepresidente dott. Morvaj e dal dott. Salvi, per gli assicuratori, e dal vicepresidente, enotecnico Salvador, per il Sindacato dirigenti industriali di Udine e Pordenone.

Canoni RAI-TV

Il giorno 31 luglio presso l'ufficio vaglia e risparmi della posta centrale di piazza Vittorio Veneto funzionerà uno sportello dalle ore 15 alle ore 19 per il pagamento in conto corrente dei canoni della RAI-TV.

Ex tempore sul canale

Mentre infuria la battaglia incruenta delle bancarelle sui vari fronti di piazza Ponterosso, via Bellini, Silos, sino a piazza Sant'Antonio ecco che proprio da un angolo di questa piazza per iniziativa della direzione di un antico caffè — lo Stella Polare — viene proposta una competizione di altro genere che peraltro impegna tensioni anticonformistiche: si tratta di una ex tempore di pittura per opere esclusivamente a carattere figurativo e che si svolgerà entro il rettangolo i cui lati sono dati dalla linea via Filzi - via Cassa di Risparmio, dalla linea via Bellini - piazza Sant'Antonio fino alla facciata della chiesa e la chiesa stessa. Si tratta in sostanza di una prima edizione del «Premio Stella Polare» di lire 150 mila (premio acquisto indivisibile), una gara aperta a tutti e a tutte le tecniche escluso il disegno; i concorrenti potranno dare la loro adesione e ritirare il regolamento presso il Caffè Stella Polare, in piazza Sant'Antonio a Trieste; i concorrenti di altre località della regione potranno rivolgersi a Gorizia presso la Pro Loco in corso Verdi, 100 e, a Monfalcone presso la Pro Loco in via Sant'Ambrogio 12; a Pordenone presso la libreria Minerva in piazza XX Settembre e a Gradisca presso l'Azienda di Soggiorno in via Ciotti 23, a Udine presso l'Ente del Turismo, piazza Venezia. La gara si svolgerà domenica 10 agosto e i pittori dovranno trovare i motivi delle loro opere nel l'ambito della zona indicata ed eseguirle sul posto. La giuria inizierà l'esame delle opere alle ore 17 e la premiazione avverrà nella stessa serata. A partire dal giorno 11 e fino al 25 agosto sarà allestita una mostra nelle sale del Caffè Stella Polare. La giuria è formata da Emilio Bambic, Licio Burlini, Gaetano Cola, Cesare Devetag, Elvira Faraguna, Libero Mazzi, Giulio Montenero, Alessandro Psacaropulo e Danilo Soli.

UNO STUDIO INTERESSANTE DI DANTE LUNDER

È IN ASCESA CONTINUA LA RICHIESTA DEL LEGNO

Le moderne tecnologie degli impieghi tecnici industriali mirano allo sfruttamento intensivo e al rimboschimento

E' uscito recentemente per conto del Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno di Trieste, una pubblicazione del prof. dott. Dante Lunder, noto economista concittadino, già autore di numerosi saggi tecnico-economici e giornalista. Il volume «Ricerca di mercato intesa ad accertare le disponibilità, qualità e sistemi di vendita delle principali essenze legnose» presenta una ampia ed approfondita panoramica sull'importanza mondiale del legno in considerazione soprattutto del fatto che nonostante la concorrenza di altri materiali esso va assumendo sempre maggiore espansione: convegni internazionali vengono promossi in ordine alla ricerca di nuove tecnologie ed alla rivalutazione estrapolativa del suo futuro; futurologia che dovrà indiscutibilmente tener conto del passato e del presente in rapporto alle tendenze consumistiche e alle componenti psicologiche determinate dalle evoluzioni nelle scelte dei consumatori.

Questa incidenza psicologica si è andata verificando soprattutto nel Nord in considerazione di certi pregi insostituibili del legno (colore, calore, componente distensiva ecc.). Nella dinamica dei consumi va tenuto conto — afferma l'autore — di un fattore che spesso viene erroneamente trascurato allo studio dei mercati, cioè l'accrescimento della popolazione; accrescimento che secondo dati emessi dalla Harward University e dall'Istituto Max Plank della Society of Sociology di Londra, prevedono per il 1999 un ammontare della popolazione mondiale pari a 7 miliardi di persone, cioè un raddoppio dell'attuale.

Se da un lato gli studiosi che dalle tabelle demoscopiche traggono gli elementi base per ipotizzazioni future, sono concordi nell'ammettere un indubbio crescente impegno dei beni di consumo, tra i quali per l'appunto l'essenza in questione, dall'altro gli esperti forestali si preoccupano della possibilità di accrescere il manto forestale e, più ancora della utilizzazione di foreste ancora incolte.

Un acuto e diffuso esame viene svolto dall'autore per quanto attiene al manto forestale mondiale tenendo presente come punto di partenza l'ettaraggio (il numero di ettari di bosco a disposizione di un abitante) il quale porta conseguentemente ad una valutazione di quali paesi possono produrre e quali esportare, e le possibilità per l'Europa di rifornirsi e da chi.

In ordine alla produzione di legname dei vari contingenti ed alle possibilità di questi di mettere a disposizione del mondo commerciale ed industriale europeo le loro risorse forestali, uno studio particolareggiato viene condotto in questo senso tenendo presente che le future richieste dei mercati imporranno una direzione della domanda anche verso zone meno praticabili (e quindi meno economiche).

In sostanza il continente europeo è quello che dipende maggiormente dalle esportazioni degli altri paesi ed a prescindere dalle disponibilità scandinave o finniche o della Russia europea, esso da un lato fa leva sulla West Pacific Coast (le cui varietà resinose sono molto apprezzate ed in continuo aumento volumetrico ed i cui timber-ships rendono più accessibili quei mercati) dall'altro sull'Africa occ. e sull'Asia sud-orientale insulare.

Un capitolo particolarmente interessante viene dedicato ai trasporti marittimi ed ai timber-ships (navi porta legno) settore questo degno di rilievo nel commercio internazionale del legname in quanto suscettibile di continui sviluppi. Esistono attualmente vari tipi di navi porta legno operanti sulle principali direttive del traffico, sia da parte del Canada sia della Svezia, Finlandia, URSS, paesi baltici, come ad esempio i bulk-carriers canadesi, impiegati su vasta scala per la convenienza economica del minor nolo e minori costi operativi rispetto alle piccole imbarcazioni. Una evoluzione nella fornitura del legname è rappresentata dai roll-on roll-off che garantiscono un miglior servizio di fornitura ed una maggiore capacità di stivaggio del prodotto.

In generale i paesi esportatori sono orientati ovviamente a predisporre sistemi di imballo aderenti alla realtà economica e quindi alla massima razionalizzazione: tanto per citare un esempio, basterà ricordare l'introduzione in Isvezia del packeged-wood, ossia pacchi di 40-45 pollici per 40-44 di legname della stessa grossezza e qualità, ricoperto di plastica e fissato assieme da grossi cordami, tali da garantirne la stabilità durante il trasporto; sistema per il quale è prevista una standardizzazione tra i produttori allo scopo di razionalizzare il commercio del legname dalle aree di produzione a quelle di consumo.

Tralasciando di addentrarci nel problema dei segati resinosi, nell'analisi del relativo bilancio e della diagnosi dei consumi europei di questo tipo di legname, un cenno particolare ci sembra utile in riferimento alle possibilità di rilancio del legno nei settori di concorrenza di altri materiali soprattutto sintetici. Sebbene un certo allarme si sia verificato in questo senso, gli esperti del settore sembrano essere ottimisti al punto da lasciar intravedere una possibile rivalutazione di questo materiale anche là dove la sua possibilità di impiego sembra essere compromessa.

Va notato infatti che, a prescindere, dagli impieghi tecnici ed industriali del legno, la produzione mobiliera internazionale è in continua fase non solo di ascesa ma anche di evoluzione stilistica e qualitativa, come viene ampiamente confermato nei vari saloni del mobile tenutisi nei maggiori centri europei come, Vienna, Colonia, Milano ecc.

Un capitolo specifico viene poi dall'autore dedicato alle essenze asiatiche ed alle relative condizioni di mercato nonché al loro particolare impiego in Italia, mentre altri ancora riportano indagini relative alle prospettive immediate dei mercati europei dei segati resinosi ed alle direttrici di traffico delle principali essenze.

A conclusione di quanto si è brevemente esposto sull'argomento trattato si può affermare che il volume in questione vuole essere una valida dimostrazione dell'importanza che il fattore legno va vieppiù assumendo nella moderna epoca consumistica e del suo sviluppo progressivo in un prossimo futuro nell'ambito della moderna tecnologia, sviluppo che implicherà necessariamente una revisione da parte dei paesi produttori diretta non solo allo sfruttamento intensivo e razionale delle attuali risorse forestali ma soprattutto al rimboschimento che a nostro avviso rimane un problema di estrema inconfutabile importanza collegato al legno ed alla sua espansione.

Fulvia Costantinides

(Foto de Rota)

Una scena dell'immortale opera di Giuseppe Verdi eseguita nel Castello di San Giusto

SPETTACOLI

STAGIONE LIRICA ALL'APERTO AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Un Rigoletto severo e di finissimo gusto

Rigoletto di Verdi fa parte della trilogia romantica. Da Ernani a Rigoletto sono trascorsi sette anni di ricerche, di affinamento e di tensione verso un nuovo ideale musicale. Le tre opere compiute dal 1851 al 1853: Rigoletto, Trovatore e Traviata sono l'esplosione trionfale di un genio che ritrova la parte più viva di sé. Le tre opere denominate «Trilogia romantica» non hanno nessun legame di soggetto comune tra loro, però sono legate da un vincolo ideale e da una profonda umanità: l'amore, l'odio, il dolore spinti fino allo spasimo. E in tutte le tre opere personaggi dominanti in cui palpitano tesori di affetti ricavati da un gobbo deforme, sarcastico, e padre tenerissimo, una zingara agitata d'ira vendicativa e di amore materno, e una mondana perduta e amante fedele fino allo eroismo e al sacrifizio. La potenza creativa di Verdi si rivela ormai con vigore abbagliante nel Rigoletto la cui struttura è più complessa che nelle opere precedenti, la strumentazione ben nutrita, lo intreccio delle parti più ardito e nuovo, stati d'animo espressi talora simultaneamente come nel tragico quarto atto. La «ballata» del duca «questa o quella» palesa un carattere. L'invettiva di Monterone, il sarcasmo di Rigoletto, lo sdegno della folla espresso in forma di «stretta» indicano già una forma potente del dramma musicale di tipo «recitativo cantabile» attraverso un sintetico commento orchestrale. La musica si annoda e si snonda dal duetto al dialogo, allo sfogo lirico, da un sentimento isolato agli affetti contrastanti, alterni o sovrapposti, di cui la forma «melodramma» non ci aveva mai dato esempio così perfetto. La musica di Rigoletto è tutta un blocco. L'apparente frammentarietà viene sommersa dalla perenne irruenza dell'ispirazione che ci travolge nel gorgo infuocato delle sue melodie e dei suoi ritmi martellati e violenti.

Si forma così quel gruppo di opere che segnano il trapasso dall'opera corale all'opera a personaggi, dove i caratteri, almeno quelli dei protagonisti, si delineavano anche musicalmente fino allo strano esperimento del Macbeth. Il personaggio si è trasformato in carattere, sia pure esageratamente romantico, movendosi verso una ricerca di caratterizzazione musicale trovandola nei pezzi isolati e nelle grandi arie, cercandola, faticosamente nell'intero suo linguaggio che diventa unitario dal principio alla fine dell'opera: nasce insomma la «parola scenica» come la chiamerà appunto Verdi, a tutto vantaggio della drammaticità dell'azione. Il dramma si incammina verso il dramma musicale, mentre il personaggio non si accontenta della propria vocalità, ma si appoggia anche su un'orchestra che si assume la nuova responsabilità di aiutarne musicalmente, «strumentalmente» la caratterizzazione e l'ambientazione spirituale. L'interesse non è più nel singolo pezzo musicale, ma nella intera scena drammatica e nella sua complessa struttura che può organizzarsi in arie, romanze, duetti, concertati, ma che mantiene una ferrea e inscindibile unità ritmica e di azione, il cui legame più forte è costituito dal declamato melodico che si va sempre meglio articolando, e che si avvia al nuovo linguaggio verdiano: quella «parola scenica»; incisiva, nervosa, drammatica, lontana dal parlato e dal recitativo. L'ambientazione del Rigoletto resta puro canto, manifestazione vocale, ed i soli strumenti del melodramma sono i cantanti. L'ambientazione dell'opera rimane essenzialmente canora, affidata al fascino umano dei protagonisti e alla loro atmosfera passionale e alla voce che la esprime. L'esecuzione ci ha ieri offerto una rassegna splendente di voci femminili e maschili di alto potenziale, vero vertice di parossismo nel contrasto di luci e ombre.

Raffigurando musicalmente il duca di Mantova, libertino godereccio, sostenuto con eleganze cinismo e ricca vocalità dal tenore Angelo Mori, Verdi ha pensato al demonico Don Giovanni, e nel primo atto sentiamo le risonanze nel Minuetto, i vezzi di uno stile leggiadro giocato e modulato squisitamente da Angelo Mori nella canzonetta «la donna è mobile». Quanto a Rigoletto, suo buffone di corte, si è avuta la sorpresa di un interprete baritono, Peter Glossop, cantore di eccezionali possibilità, vocalmente vibrante di passioni veementi nel mutamento continuo del ritmo parlato, del gesto, nel contrasto delle situazioni, l'uomo che ride di fuori e piange di dentro. La frattura dell'anima di Rigoletto viene espressa mirabilmente da Peter Glossop tra odio e passione, tra l'amore per la figlia e l'odio per la beffa dei cortigiani anche psicologicamente. Il duetto tra Rigoletto e Sparafucile appare ognora come insuperato modello di novità e ardimento che risolve il parlando attraverso un violoncello e un contrabasso. La delinquenza sbrigativa di Sparafucile è stata crudamente resa da Alessandro Maddalena efficacissimo. Quando appare Gilda, soavemente caratterizzata dalla signora Maddalena Bonifaccio, Verdi ci presenta con insolito linguaggio l'amore della fanciulla nel ricordo della madre morta e quello dell'amore per il duca da lei creduto giovane e povero. La preziosa vocalità della Bonifaccio si espande cristallina e trepida di sentimenti tra agili vocalizzi e dolcezze di canto spiegato, e riflette l'incombere della catastrofe. L'idillio amoroso culmina nel rapimento carico di forza ritmica. La signora Bonifaccio ha sfoggiato con sensibile intelligenza musicale la complessa natura del suo personaggio. Ma il quadro che ci annunzia la fatalità di amore e morte, illustra nel quarto atto la semplicità dei mezzi vocali e orchestrali con cui procedono i nuovi personaggi: la sensualità del Duca per la seducente e arrendevole Maddalena, bella figlia dell'amore, incantatrice e incantata, che ha trovato nella signora Maria Luisa Bordin Nave non soltanto freschezza di voce e bellezza di timbro, ma anche scioltezza di movimenti, calore di espressione voluttuosa oltre che intensità psicologica. Si unisce alla voce di queste figure, anche la voce della natura col tragico temporale che urla e si scatena nell'orchestra ieri diretta dal maestro concertatore Nino Verchi.

Il maestro, impegnato con la sonorità dosata e precisa, sempre in funzione drammaticamente incisiva e articolata delle vocalità e della strumentalità, ha stabilito i rapporti dei volumi tra i cantanti e l'orchestra con vivo accorgimento, tenendo conto del valore fondamentale del «declamato cantabile» e dei riflessi sonori difficili della cavea sotto il palcoscenico ancora oggetto di studio da parte dei tecnici specializzati. Messo di fronte tra il respiro del canto romantico carico di aneliti, e le vibrazioni di passioni veementi, il direttore Verchi ha trovato un modus vivendi conciliando ciò che pareva inconciliabile: la esigenza teatrale del dramma, e la poesia di Rigoletto e Gilda nel dolente sospiro sonoro. Il concertatore ha trovato i legami del canto romantico con quelli della voce parlante. Donde il senso del concertatore Verchi per gli elementi accompagnanti del canto costruttivamente realizzati: ritmi, figure melodiche, abbreviazioni, piccoli intervalli, il tutto stretto in unità nella membratura simmetrica.

Tutto lo spettacolo ha avuto un'impronta severa e di finissimo gusto dalla coreografia di Loredana Furno, alla classica scenografia di Giovanni Grandi, alla regia controllata e accorta di Dario Dalla Corte. Come sempre, i collaboratori marginali dell'opera si sono intelligentemente impegnati: Bruna Ronchini, Vito Susca, Eno Mucchiutti, Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro, Maria Rosa Suban e Malvina Savio. Il coro del maestro Gaetano Riccitelli ci ha rinnovato la grata sensazione del suo prestigio direttoriale. L'opera è tutta intessuta di trame luminose, di luci e ombre, che hanno rimesso in valore le policromie fantasiose degli operatori del Sembianti. Orchestra e coro già carichi dei successi di Spoleto hanno ancora gareggiato.

Vittorio Tranquilli

«Rigoletto» si replicherà domani, giovedì 31 luglio, e sabato prossimo, 2 agosto, con i medesimi interpreti della prima. Frattanto questa sera, mercoledì 30 luglio, e venerdì sera, 1.o agosto, si svolgeranno le due altre rappresentazioni di «Madama Butterfly». Prevendita dei posti per tutte le quattro esecuzioni alla Biglietteria Centrale - UTAT, di Galleria Protti n. 2 (telefono 38547).

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al corso di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti turni settimanali fino a tutto agosto 1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 3 agosto 1969 gita al rifugio Lambertenghi-Romanin con salita del Monte Coglians (m. 2780), per la ferrata, versante Nord. Itinerario B): dal Passo di Volaia per il Sentiero Spinotti al Rifugio «G. e O. Marinelli» (m. 2120) ed a Collina. Partenza sabato 2 agosto alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 2 e domenica 3 agosto escursione al rifugio «G. Corsi» con salita delle cime «Castrein» (m. 2502). Programma e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giordano Venturin nel trigesimo dalla moglie e figli Fabio e Lucio 5000 pro Famiglia Umaghese; dai genitori e sorella Bruna 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Famiglia Umaghese (San Pellegrino); da Giovanna Sturnega e figlio 2000 pro Famiglia Umaghese (San Pellegrino).

In memoria del dott. Giovanni Pesante nel XXII anniv. dalla figlia Anita 5000 pro Liceo Petrarca (fondo A. Pesante).

Da Alessandro Genel 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Collarini dalla famiglia Ritossa-Delben 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ernesto Russiani da Maria Erzeg 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Primo Pellegrini da Carlo e Vera Wagner 3000 pro Lega contro i tumori; da Nerina e Pino Missori 5000 pro CRI.

In memoria di Maria ved. Pippa dalla famiglia Ottone Adriani 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruna ved. Sanzin da Maria Erzeg 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Luzzatto dal cav. Umberto Tommasini 2000 pro ECA; da Maria e Fidalma Grion 3000 pro Centro tumori; da Maria Erzeg 1000 pro Lega Nazionale; da Bruno Savoini 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Aristide Caorsi dal personale del Settore acquisti - Italcantieri 14.500 pro Domus Lucis.

In memoria di Irma ved. Pipan dagli amici del figlio Silvano 10.000 pro Istituto tecnico A. Volta (cassa scolastica).

In memoria di Elsa Glanzmann da Mafalda e Costantino Pisani 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Emerenziano Felluga da Elda e Oscar Sandrinelli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nada Bressi dagli inquilini dello stabile n. 46 di via dell'Istria 6000 pro Associazione assistenza spastici (bambini).

In memoria di Sofia ved. Bonino da Bruno e Laura Apollonio 5000 pro Liceo Dante (fondo L.T. Apollonio).

In memoria di Olga Delise da Liana e Mario Niccolini 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosa Forte da Lucia Barburini 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Antoni da Maria Iurcev e famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Anna Angeli 2000, da Ida e Andreina Verginella 3000, dalla fam. Kristoff 1000, da Eugenio Stelo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ippolita Rampino dalle famiglie Giacchini, B.M., Leda, Michelutti, Cavaliero A., Cavaliero B., Magris, Issai e Viscovich 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

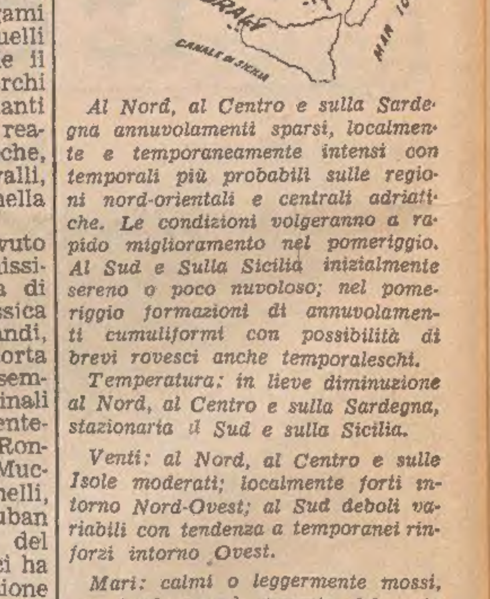
In memoria di Mimi Petrich dal marito, figlia e genero 50.000 pro Lega Nazionale; da Raffaella e Brenno Babudieri 10.000 pro ECA; da Luciana e Guido Scala 5000, da Maria e Giovanni Velicogna 10.000, dalla famiglia Accerboni 5000, da Concetta Semeraro Tritta 5000, da Irma e Daniele Dreossi 5000, da Concetta e Roberto Puppi 10.000, da Dirce e Carlo Callerio 10.000, da Maria Saina 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca Laura e Daghi 10.000 pro Centro tumori; da Eugenio Stelo 5000, da Laura e Libero De Marco 5000 pro CRI; da Lucia ved. Prinz 2000 pro Unione italiana ciechi; da Mario Nerina Riccarda 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Lega Nazionale; da Rita Scabar 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da N.N. 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gemma Bonazzi dalla fam. ing. Emilio de Toma 5000, dalla fam. Renato Baldini 5000, da Pina e Ezio Cernuschi 5000 pro ECA; da Nino e Laura Petracco 3000, da Anita ed Emilio Baldassi 2000 pro Centro tumori; da Gemma e Mario Grignaschi 3000 pro CRI; dall'avv. Giorgio Manzutto 3000, dalla famiglia Potoné (Milano) 5000 pro CRI (pronto soccorso); dalla famiglia Machlig-Badalotti 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Miranda Suttora 3000, da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo F.lli Fonda; da Antonietta Crepaz 5000 pro Liceo D. Alighieri (fondo prof. C. Crepaz); da Renata Brunetti 3000, da Pino Romanelli 3000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio L. Brunetti).

In memoria dell'avv. Livio Zay da Paolo Cuzzi 3000, dalla famiglia Gruden 3000 pro ECA; da Lydia e Otto Zeller 2000 pro Centro tumori; da Ada e avv. Gianni Pellis 5000, dall'avv. Sergio Moze 2000 pro CRI; da Gina Carlini 3000, da Mercede e Guido Salvi 2000 pro Lega Nazionale; da Emma e dott. Giuseppe Rosani 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ada Pellegrini, Maria Perelli e Licia Schillani 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gilda Bertoli dai nipoti Amelia e Riccardo Cadorini 5000 pro Centro tumori.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna annuvolamenti sparsi, localmente e temporaneamente intensi con temporali più probabili sulle regioni nord-orientali e centrali adriatiche. Le condizioni volgeranno a rapido miglioramento nel pomeriggio. Al Sud e Sulla Sicilia inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio formazioni di annuvolamenti cumuliformi con possibilità di brevi rovesci anche temporaleschi.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna, stazionaria al Sud e sulla Sicilia.

Venti: al Nord, al Centro e sulle Isole moderati; localmente forti intorno Nord-Ovest; al Sud deboli variabili con tendenza a temporanei rinforzi intorno Ovest.

Mari: calmi o leggermente mossi, con tendenza ad aumento del moto ondoso su bacini occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 35; Verona 19, 33; Trieste 23.9, 30.9; Venezia 2[illegible], 32; Milano 18, 33; Torino 17, 29; Genova 23, 29; Bologna 22, 34; Pisa 19, 30; Ancona 19, 33; Perugia 18, 31; Pescara 17, 33; L'Aquila 13, 28; Roma Nord 19, 31; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 20, 28; Bari 20, 30; Napoli 19, 30; Potenza 16, 27; S. Maria di Leuca 21, 28; Catanzaro 20, 30; Reggio Calabria 19, 31; Messina 24, 29; Palermo 23, 38; Catania 19, 31; Alghero 19, 30; Cagliari 20, 38.

Ieri sulle spiagge — Lignano: aria, temperatura minima 23, massima 33; sabbia 51; mare 26; cielo sereno; mare calmo; vento leggero da Sud-Est. — Grado: aria, temperatura minima 27, massima 34; sabbia 61; mare 28; cielo sereno con foschia; brezza da Ostro-Libeccio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL RIPOSO DI BARBARA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Taormina — L'attrice Barbara Bouchet durante una pausa della rassegna cinematografica che si sta svolgendo a Taormina

UN IBSEN CELEBRE E POCO RAPPRESENTATO

Stasera «Peer Gynt» al Teatro Romano

Tra gli interpreti Elena Zareschi e Carlo d'Angelo

«Peer Gynt» che va in scena questa sera a Trieste nel quadro dell'Estate di prosa promossa dall'Azienda di Soggiorno e dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia è, tra le opere ibseniane una delle più celebri e, a un tempo, delle meno rappresentate. Di notevole livello culturale, quindi, l'iniziativa dell'Ente provinciale per il Turismo di Massa e Carrara che presenta da oggi al Teatro Romano il lavoro di Henrik Ibsen nella libera riduzione di Giorgio Bandini il quale è anche regista dello spettacolo.

I nomi dei personaggi principali di questa edizione del «poema della grazia» che il massimo drammaturgo norvegese scrisse sotto il cielo d'Italia sono ben noti: Elena Zareschi sarà Aase, Carlo d'Angelo interpreterà la parte del Pastore, Antonio Salines vestirà i panni di Peer Gynt, Magda Mercatali quelli di Ingrid, della «Donna in verde» e di Anitra, mentre Ludovica Modugno darà il suo volto a Solvejg. Accanto a loro, nella cornice scenografica ideata da Giacomo Calò Carducci, reciteranno Anna Màlvica, Adolfo Lastretti, Mario Bussolino, Gaetano Campisi, Remo Foglino, Mariella Palmich, Flavio Bucci, Maura Vespini, Renato Mori, Salvatore Lago e Ali Said. I costumi sono di Dafne Ciarrocchi e le musiche, elaborate su temi di Grieg, portano la firma di Vittorio Gelmetti.

«Peer Gynt», com'è stato autorevolmente osservato, è forse l'unica opera di Ibsen «che respiri liberamente fuori dai rigori del clima e della società nordica»: nata nel 1867 tra Ischia e Sorrento e accolta dapprima senza entusiasmo nella patria dell'autore, si affermò poi in tutto il mondo per la ricchezza morale dei suoi contenuti e la forza dei personaggi che gravitano intorno al protagonista, «simbolo dell'avventura, della spregiudicatezza, della spensieratezza mal difesa contro il peccato».

A Trieste le rappresentazioni di «Peer Gynt» non sono state frequenti: bisogna risalire al lontano 1928 per trovare nelle cronache del «Verdi» un'edizione della grande favola ibseniana messa in scena dalla compagnia «Sem Benelli» con Guglielmina Dondi, Filippo Scelzo e Carlo Ninchi.

Quello di stasera è dunque un avvenimento destinato a inserirsi autorevolmente fra gli omaggi che il pubblico triestino ha sempre tributato all'arte di Ibsen di cui Scipio Slataper fu appassionato cultore e alla quale il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha dato recentemente significativo risalto con l'edizione del «Piccolo Eyolf» vincitrice di due premi «San Genesio» assegnati ad Aldo Trionfo per la regia e a Franca Nuti per l'interpretazione.

Tra le interpretazioni ibseniane di Elena Zareschi fa spicco una «Hedda Gabler» ben degna dei successi di cui è costellata la lunga carriera teatrale e cinematografica di quest'attrice che ha prestato il suo volto a tutta una schiera di personaggi-chiave della drammaturgia classica e moderna: da Euripide a Shakespeare, da Seneca a D'Annunzio, da Sofocle a Schiller.

Anche Carlo d'Angelo ha legato il suo nome a innumerevoli spettacoli teatrali, cinematografici e televisivi che gli hanno dato modo di mettere a frutto le sue qualità d'interprete rigoroso dei massimi autori d'ogni tempo, fra i quali, accanto allo Shakespeare di «Enrico IV» e all'Eliot di «Assassinio nella Cattedrale» non manca lo Ibsen del «Piccolo Eyolf».

«Peer Gynt» che si rappresenta stasera con inizio alle 21.30 al Teatro Romano (e, in caso di maltempo, sul palcoscenico dell'Auditorium) sarà replicato soltanto domani e dopodomani.

UN FILM DI CLOUZOT ALLA RASSEGNA DI TAORMINA

Molta acqua è passata dai tempi del «Corvo»

«La prigioniera» è soltanto un prodotto ben confezionato

DAL NOSTRO INVIATO

Taormina, 29

L'attenzione è alternativamente attratta, alla manifestazione siciliana, dalle proiezioni della rassegna «ufficiale» e da quelle in programma alla collaterale «Settimana del film nuovo», film di ottimo livello commerciale i primi, «avvenimenti» sul piano artistico e culturale i secondi. Stavolta — mentre vengono presentati nell'ambito della «Settimana», due film dello ungherese Wiklos Jancso «Il silenzio e il grido» e «Ca Ira» (che rappresentano un po' la continuazione dell'«Armata a cavallo» e dei «Disperati di Sandor», già noti al pubblico più attento) — l'interesse è stato polarizzato da «La prigioniera», di G. Clauzot: il film è stato valutato, certamente non male, condotto con magistrale mestiere. Ma è anche vero che molta acqua è passata sotto i ponti della Senna, dai tempi del «Corvo», di «Manon», di «Vite vendute». Quasi che Clouzot volesse dimostrare a se stesso di poter approntare anche un «genere» di contingente attualità: la storiella erotico-ossessiva, il classico «triangolo» con implicazioni di pervertimento, la gustosa confezione del prodotto. Questi film si somigliano un po' tutti, variazioni su un tema cinematografico di successo assai apprezzato dal gran pubblico (vedi «Metti una sera a cena») infine alla ricerca di un eccitante alternativa alle melensaggini del televisore domestico, insopportabili ormai sullo schermo gigante.

Clouzot ha certamente vinto la «scommessa»: il "suo" filmetto erotico è senz'altro di un livello superiore alla norma di questo „genere" di moda, non fosse che per la credibilità dei personaggi e la convinta, e convincente, recitazione. «La prigioniera» si avvale infatti di un „cast" di interpreti sensibili e pronti a corrispondere, con le necessarie sfumature, alle esigenze del «vecchio» autore di Manon: essi sono Laurent Terzieff, Elisabeth Wiener, Bernard Fresson e in alcune parti secondarie Dany Carrel, Michel Piccoli e Charles Vanel.

La storia è presto detta, Josè, l'amante di un giovane artista, si lascia sedurre da Stan, proprietario di una galleria d'avanguardia. Questi è malato di ossessioni sessuali e soddisfa la propria perversione fotografando ragazze nude; egli esige da esse sottomissione totale. E Josè — diventa sua schiava — sembra trovar soddisfazione nell'umiliarsi. Finalmente riesce a conquistare quel maniaco che si rifiuta di amare e di essere amato, ma ne è ben presto allontanata: troppo «coniugale», possessivo, anche dolciastro e borghese l'atteggiamento di lei. A questo punto, lei ha una «chiarificazione» col primo amante, l'artista, che sconvolto dal tipo di tradimento combinatogli — diciamo — dal suo datore di lavoro, si precipita da lui, forse per ucciderlo. Il confronto avviene sulla terrazza di un grattacielo. All'artista basterebbe un nonnulla per spingere l'antagonista nel vuoto. Ma perché farlo? Intanto, la ragazza tenta il suicidio. L'artista corre al suo lettino d'ospedale e quando lei rinviene — dopo una delirante girandola d'ossessioni oniriche — chiama il primo amante con nome di Stan, il secondo. E cala il sipario, almeno sulla versione italiana del film. La storia nell'edizione originale, dovrebbe concludersi con il salvataggio di Josè ormai alla deriva, da parte del primo amore, mentre Stan passeggia tenendo per mano una bambina e avviandosi allo studio fotografico.

Giorgio Pison

«Il gran teatro del mondo» all'isola di Torcello

Venezia, 29

Nello stupendo, suggestivo scenario dell'Isola di Torcello, la compagnia spettacoli classici di Roma ha presentato ieri sera «Il gran teatro del mondo», di Calderon De La Barca, per la traduzione e l'adattamento di Raffaello Lavagna.

E' il secondo anno che la Azienda di soggiorno e turismo di Venezia, promotrice della manifestazione, sceglie la Isola di Torcello, di fronte alla monumentale basilica dell'XI e XII secolo, per la rappresentazione di significativi lavori teatrali: nel 1968 con «Laudato sii mi Signore», tratto dai fioretti di San Francesco, e, oggi (protagonista la stessa compagnia), «Il gran teatro del mondo», la cui prima è stata data a Roma a Palazzo del Laterano, suscitando vasto interesse a livello internazionale e per la originalità del luogo e, soprattutto, perché era la prima volta — dopo quattro secoli — che il teatro rientrava in Vaticano, in un palazzo pontificio.

La traduzione del testo spagnolo ha voluto puntare maggiormente sui valori teatrali intrinseci del teatro calderoniano, per mettere in rilievo «Il teatro nel teatro». Linguisticamente il traduttore ha cercato di conservare quel minimo di assonanze e di metrica che legasse con una poesia altissima, ma spesso complicata.

Il «cast» dei personaggi comprende, tra gli altri: Nando Gazzolo, Roberto Della Casa, Carlo Tamberlani, Elena Sedlak, Marco Mariani, Cesarina Gheraldi, Ginella Bertacchi, Elisabetta Certa. La regia è di Andrea Camilleri.

Pubblico numeroso che, alla fine, ha applaudito con convinzione.

SI GIRA SUL LAGO D'ISEO

Paolo e Francesca in abiti moderni

Milano, 29

La tragica vicenda di Paolo e Francesca, descritta da Dante nella «Divina Commedia», rivivrà in abiti moderni sullo schermo. Il regista Gianni Vernuccio, autore tra gli altri lavori cinematografici di «Un amore», tratto dal romanzo omonimo di Dino Buzzati, ha infatti cominciato oggi, a Montisola sul lago di Iseo, le riprese di «Paolo e Francesca», la prima opera con la quale si presenta al pubblico una nuova casa di produzione milanese, la «Caboto Pictures».

Protagonisti del film sono lo attore francese Gerard Blain e Francesca Righini, un' attrice ventiduenne che per la prima volta affronta la macchina da presa. La troupe di «Paolo e Francesca» si fermerà per quattro settimane sul lago d'Iseo per poi trasferirsi a Milano dove si concluderanno le riprese.

Il film, che vuole mettere in luce il conflitto fra due diverse generazioni (quella dei giovanissimi e quella di coloro che si avvicinano alla quarantina) racconta la storia di una ragazza, Francesca, che vive libera e senza complessi in un gruppo di giovani come lei. La conoscenza di Giovanni, fratello maggiore di uno dei suoi amici, Paolo, modifica completamente la sua vita. I due, nonostante i caratteri completamente opposti, o forse proprio per questo motivo, si sposano, ma Giovanni, ancorato ai principi di una vision più tradizionale della vita, non può dimenticare che fino a pochi giorni prima la giovane moglie era stata uno dei «flirt» del fratello. Mentre Giovanni si fa così sempre più ombroso e introverso, nasce tra Paolo e Francesca un sentimento nuovo, che lo stesso Giovanni considera quasi con compiacimento, come una prova della colpevolezza dei due giovani. Finché, dopo averli praticamente spinti l'uno nelle braccia dell'altro, li uccide, a colpi di fucile.

Cori USA e URSS al concorso di Arezzo

Arezzo, 29

Russia e Stati Uniti d'America, unitamente ad altre dodici nazioni (Austria, Cecoslovacchia, Colombia, Francia, Jugoslavia, Germania Occidentale, Grecia, Portogallo, Polonia, Spagna, Ungheria ed Italia) hanno assicurato la partecipazione dei propri cori ufficiali alla 17.ma edizione del concorso polifonico che, organizzato dal Polifonico internazionale Guido Monaco, si svolgerà in Arezzo dal 27 al 31 agosto. L'associazione aretina ha ormai definitivamente superato quella che sembrava una particolare congiuntura critica dando alla manifestazione una struttura definitiva. Ad ogni edizione, infatti, cresce il successo, aumenta il prestigio, si eleva il livello qualitativo dei partecipanti. Molto attesa la prova della Russia che sarà rappresentata dal coro maschile Varpas di Vjlnius, capitale della Lituania. Gli Stati Uniti parteciperanno con il coro di Springfield (Missuri) che già si impose, due anni or sono, in Arezzo, nella categoria femminile. L'Austria con due cori: il famoso «Kammerchor Walther von der Wogelweide» di Innsbruck ed il «Kammerchor der Musik Gymnasium» di Vienna. Due anche i cori francesi, spagnoli, cecoslovacchi, tedeschi, greci, mentre per la Polonia sarà presente il «Coro femminile Elisabetta Szilagy» di Varsavia. I complessi italiani, particolarmente numerosi e qualificati sono: «Cappella musicale» della cattedrale di Atina, «Corale Laurenziana» di Chiavenna, «Cappella musicale» di San Michele Arcangelo di Vallecorsa, «Coro polifonico P. Coradini» di Arezzo, «Coro delle Nove» di Pescara, «Piccolo coro polifonico spezzino», «Polifonica friulana Iacopo Tomadini» di San Vito al Tagliamento, «Coro femminile di Santa Cecilia» di Trento, «Centro universitario musicale» di Cagliari, «Polifonica arborense» di Oristano, «Giuseppe Verdi» di Ronchi dei Legionari, «Ermenegildo Coppetti» di San Giovanni Valdarno, «Coro polifonico» di Ruda e «Corale» di Anghiari. I premi in palio sono costituiti da una somma di lire 4.500.000, numerose coppe, targhe, diplomi ed oggetti artistici.

«CINEMA E GIOVENTU'» A RIMINI

DIECI ADOLESCENTI FARANNO DA GIUDICI

Rimini, 29

Questa di Rimini è forse la meno nota tra le varie rassegne dedicate al cinema, oltre che la più giovane; ma è senza dubbio quella che si caratterizza maggiormente. Essa infatti si intitola «Cinema e gioventù»: la qual cosa chiarisce fin dal principio la particolare angolatura dalla quale è osservato il fenomeno cinema, qui veramente e specialmente inteso come originale fenomeno di comunicazione sociale. Questa edizione (la quarta in ordine di tempo) è dedicata al cinema francese (ci sarà anche una personale di Albert Lamorisse) è appunto caratteristica degli incontri riminesi, affrontare, di volta in volta, un discorso panoramico che comprenda la produzione di un'unica cinematografia; la rassegna di Rimini però non intende essere soltanto una vetrina in cui vengono esposti i prodotti che possono interessare il pubblico dei giovani e dei giovanissimi insieme a ciò si è voluto offrire materia di meditazione e di studio su un problema importante e grave qual'é, appunto, il rapporto tra cinema e gioventù.

Quali indicazioni di ordine morale, didattico, pedagogico il fenomeno comporti è facilmente intuibile per questo Rimini, oltre alle proiezioni, concede ampio spazio agli incontri e alle tavole rotonde. Quest'anno sono programmate due manifestazioni: venerdì 1 agosto ci sarà l'incontro dibattito dedicato al tema «Cinema francese e la gioventù». Sabato 2, curata dalla Federazione Italiana Cineforum, ci sarà la tavola rotonda intitolata «Il film ed i ragazzi». Ma le cose interessanti alla rassegna di Rimini non sono soltanto queste; le quali, in fondo, toccano più da vicino gli specialisti e gli studiosi. Gli organizzatori hanno voluto, in primo luogo, che l'ingresso alle proiezioni fosse libero a tutti, specie ai giovani ed ai giovanissimi (alla proiezione pomeridiana per esempio la sala era gremita di ragazzi di tutte le età); in secondo luogo si sono preoccupati che i giudici dei films presentati fossero i ragazzi stessi. E' stata infatti nominata una giuria di dieci adolescenti che, alla fine della rassegna, assegnerà uno speciale premio. Inoltre ad ogni proiezione verrà distribuito fra i piccoli spettatori una scheda referendum. In base ai risultati, al film che avrà riscosso i maggiori consensi, sarà offerto il Premio dei Giovanissimi.

Intanto l'impegno della giovanissima giuria e del pubblico è stato richiesto su di un film che presentava un personaggio caro al mondo giovanile ossia Asterix. Si è trattato di «Asterix e Cleopatra» che prosegue la serie iniziata da Goscinnj e Uderzo e ricavata dall'ormai celebre fumetto. Nei confronti della pellicola il giudizio non è molto positivo, anche se qua e là le trovate sono originali. Purtroppo vi sono troppe cose ovvie e ormai scontate. Non è ancora possibile sapere quali conclusioni abbiano tratto i giovani spettatori e la mini-giuria. Basandosi sulle reazioni in sala il giudizio dovrebbe essere favorevole, ma le sorprese potrebbero non mancare. I ragazzi sono giudici innocenti, ma proprio per questo, molto spesso vedono meglio degli adulti.

Gianni Gregoricchio

René Dorin, «il principe degli chansonniers» francesi del periodo fra le due guerre, è morto nei giorni scorsi nella proprietà che aveva in Vandea e dove si era ritirato da alcuni anni.

Al Grattacielo
DOMANI

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tecnica di un assassinio

La serata del primo canale s'incentra sulla serie dei «Documenti di storia e di cronaca». L'episodio rievocato sarà un clamoroso assassinio avvenuto a Marsiglia nel 1934. Ed ecco qualche cenno orientativo del fatto, e degli antefatti.

Recentemente gli «ustascia» (una setta segreta fondata da Ante Pavelic, che aveva giurato di costituire con qualsiasi mezzo una repubblica croata indipendente), hanno attentato alla vita di un diplomatico jugoslavo in Germania. E' stata in ordine di tempo l'ultima mossa di una storia sanguinosa iniziatia nel periodo tra le due guerre e che culminò, appunto, nel tragico attentato di Marsiglia del 9 ottobre 1934, quando l'ustascia Georgev uccise a revolverate Alessandro I Karageorgevic e il ministro degli Esteri francese Barthou, e ferì gravemente il generale Georges.

L'attentato e i suoi retroscena saranno dunque ricostruiti da Leandro Castellani in questo documento che si intitola: «Marsiglia 1934: tecnica di un assassinio politico». Castellani è riuscito a rintracciare e intervistare, tra gli altri, Georges Méjat, l'unico operatore cinematografico che riuscì a riprendere l'attentato di Marsiglia. Sono stati intervistati anche alcuni abitanti di Borgo Caro, il paese piemontese dove funzionava, prima dell'ultimo conflitto mondiale, un campo di addestramento degli ustascia e dove visse, per qualche tempo, lo stesso attentatore Georgev.

Un episodio che ha lontane radici tra le pieghe della storia e che potrà, forse, interessare a più di uno spettatore televisivo.

Al termine (ore 22 circa) avremo la consueta rubrica «Mercoledì sport» con le telecronache dall'Italia e dall'estero. In programma, salvo varianti o modifiche, la telecronaca della prima giornata di atletica leggera Europa-America. Uno spettacolo che dovrebbe far venire l'acquolina in bocca agli appassionati.

Sul secondo prosegue intanto la rassegna cinematografica dedicata al regista francese Leonida Moguy. In programma stasera il film: «I figli dell'amore».

Ber.

Smentite le voci della maternità di Mina

Milano, 29

La cantante Mina non è in attesa di un secondo figlio. Lo ha affermato stamane a Milano il portavoce della cantante, che ha diffuso il seguente comunicato: «A seguito delle notizie riportate da parte della stampa nazionale sulla presunta maternità di Mina, si comunica che tali voci sono prive del benché minimo fondamento. Mina è infatti semplicemente affetta da infezione alle vie biliari (angiocolite) e ricoverata in una clinica romana ed, essendo in via di guarigione, riprenderà al più presto la sua attività artistica. Per quanto riguarda la visita del dott. Mileti, riportata da un noto settimanale, si conferma che tale dottore attualmente sta curando la cantante, ma non per i motivi attribuiti dalla stampa.

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

DA FRANZ-PINCIN
Pranzi, cene. Sala per rinfreschi — Seralmente «cevapcici» - pesce
Via S. Pasquale 9 — Tel. 741412

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS», Viale Miramare 285, tel. 411325

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata

PIZZERIA «TIZZONE»
Via Vidali 12 — Specialità pizze - Buffet - Vini tipici.

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel. 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO Trattamento a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688

«ALLA MARINELLA» RISTORANTE
Pranzi, cene, danze. Prenotazioni tel. 410986.

BIRRERIA «ALLO STIVALE D'ORO»
Viale XX Settembre 5 — Specialità culinarie - Pranzi nuziali - Pranzi sociali - Comitive.

CAMPING «IMPERIAL»
Aurisina Cave 55, a 1 chilometro da Sistiana — Telefono 20185

LIGNANO

«DA LILIANA»
RISTORANTE ISTRIA - LIGNANO RIVIERA — Ottima cucina
Prenotazioni pranzi e cene - Prezzi ragionevoli - Specialità pesce
Telefono 72514.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) I racconti del Risorgimento - I tre diavoli — b) Nel paese delle belve — c) Finalino musicale con Armando Romeo.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Documenti di storia e di cronaca - Marsiglia 1934: tecnica di un assassinio politico.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontro con Léonide Moguy - «I figli dell'amore» - Film.
23.00: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica (prima parte); 11: Le ore della musica (seconda parte); 11.30: Una voce per voi: mezzosoprano Rosina Cavicchioli; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì e no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Vetrina di un disco per l'estate; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano (prima parte); 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (seconda parte): vetrina di un disco per l'estate; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Il cantafiabe; 16.30: Folklore in salotto con Franco Potenza e Rosangela Locatelli; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: L'uomo che amo (vita di George Gershwin); 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: L'equipaggio della zattera - Commedia; 21.45: Concerto sinfonico diretto da Marcello Panni; 22.50: Intervallo musicale; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino dei naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio - Il mondo di lei; 9.40: Interludio; 10: Roderik Random - Romanzo picaresco di Tobias Smollett; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio: programma di Maurizio Costanzo; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cetra happening: improvvisazioni musicali del Quartetto Cetra; 14: Juke box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Il porta dischi; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Gianni Morandi; 15.08: Concerti finali degli iscritti ai corsi di perfezionamento dell'Accademia musicale chigiana di Siena; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Qui Miranda Martino: programma musicale; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 17.30: Giornale radio; 17.35: Orfeo negro: poesie negroafricane dalle origini ad oggi; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il raggio verde; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.21: I Cavernicoli: Radio cabaret; 20.45: Orchestra diretta da Ettore Ballotta; 21: Concerto di musica leggera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Quelli di Newport: programma di jazz; 22.40: Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito Enal»; 23.10: Novità discografiche americane; 23.30: Dal V canale della filodiffusione; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: La complessa personalità di Camillo Cavour; 9.30: Musiche di A. Soler; 10: Concerto di apertura; 10.45: I poemi sinfonici di Franz Liszt; 11.20: Concerto del coro da camera della RAI - Direttore N. Antonellini; 11.45: Archivio del disco; 12.05: L'informatore etnomusicologo; 12.20: Musiche parallele; 12.55: Intermezzo; 13.40: I maestri dell'interpretazione: pianista Arthur Schabel; 14.25: Melodramma in sintesi: Macbeth; 15.30: Ritratto di autore: Bedrich Smetana; 16.25: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Piazza Margana; 17.20: Musiche di C. Frank; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta: rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le ambiguità di Ulisse: la droga di Elena; 21: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento: «I conflitti spirituali della provincia spagnola»; 23: Settimane musicali di Budapest 1968; 23.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El caicio»; 13.40: «Il pipistrello» - Operetta in tre atti di Meilhac e Halevy; 14.35: Autori della Regione: Alessandro Nirt; 14.50: Piccoli complessi: Umberto Lupi; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMA

AZIENDA DI SOGGIORNO
TEATRO STABILE DI PROSA
TEATRO ROMANO
ALLE 21.30
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
« PEER GYNT »
di Henrik Ibsen
ELENA ZARESCHI, CARLO d'ANGELO, Antonio Salines, Magda Mercatali, Ludovica Modugno
REGIA DI GIORGIO BANDINI
Repliche domani e venerdì

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Questa sera alle 21, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'E A. Teatro Verdi, seconda rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Direttore Napoleone Annovazzi; regista Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Domani sera, alle ore 21, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'E. A. Teatro Verdi, seconda rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore Nino Verchi; regista Dario Dalla Corte; coreografia Loredana Furno; scene di Giovanni Grandi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRO ROMANO - Alle ore 21.30, prima rappresentazione di «Peer Gynt» di Ibsen con Elena Zareschi, Carlo d'Angelo, Antonio Salines, Magda Mercatali, Ludovica Modugno. Regia di Giorgio Bandini. Repliche domani e venerdì. Spettacolo dell'Estate di prosa promossa dall'Azienda di soggiorno e dal Teatro Stabile. In caso di maltempo si reciterà all'Auditorium. Sconti per gli abbonati alla Stagione di prosa 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16.30: «Girando intorno al cespuglio di more». Un film audace, licenzioso, brillante, fresco e vivace, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

«L'occhio del gatto» diretto da De Sica

Roma, 29

Non appena avrà terminato di girare il film «I girasoli» con la Loren e Mastroianni, attualmente in lavorazione a Mosca, Vittorio De Sica porterà sullo schermo il noto romanzo di Alberto Bevilacqua «L'occhio del gatto», vincitore del Premio Strega del 1968. Il romanzo dello scrittore italiano, che insieme con De Sica sarà anche l'autore della sceneggiatura del film, narra la storia di un matrimonio disastrato intorno a cui ruotano molti personaggi della borghesia agiata, ognuno carico di problemi che non riesce a risolvere e che finiscono con l'aggravare lo stato di alienazione che è la condizione permanente della loro vita.

Vittorio De Sica ha lasciato capire che, nel comporre il «cast» del nuovo lavoro cinematografico, penserebbe di riservare per sé una piccola parte. Si tratta di un personaggio di secondo piano che gli è particolarmente piaciuto. Comunque il regista deciderà su questo fatto non appena comincerà la preparazione del film.

GRATTACIELO
IL GATTOPARDO

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: I Beatles in «Yellow Submarine» (Il sottomarino giallo). Technicolor.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 15.30 - Aria condizionata - Ritorna in edizione integrale e nello splendore del tecnirama il capolavoro di Visconti: «Il gattopardo». B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, Stoppa, Morelli, Valli.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30: «Le stagioni del nostro amore», con E. M. Salerno, A. Aimée, J. Sassard, G. Moschin, V. Valeri, G. M. Volontè.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Inghilterra nuda», in technicolor. Il film della realtà più sconcertante e della verità più cruda. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 - Aria condizionata - Il secondo film della interessante prima rassegna estiva 1969 «Gli investigatori». Oggi il premiatissimo technicolor U. A.: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sideny Poitier e Rod Steiger. Il film è per tutti. Domani: «Quella carogna dell'ispettore Sterling», con Henry Silva.
CAPITOL. 16.30: «La fratellanza». Un eccezionale technicolor Paramount con tre formidabili attori: Burt Lancaster, Kirk Douglas, Irene Papas. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16 - Aria condizionata - Una eccezionale riedizione: «I magliari». La più impegnativa interpretazione di A. Sordi, il re dei magliari, con R. Salvatori, Belinda Lee.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «La battaglia del Sinai», in technicolor. La più sbalorditiva guerra del nostro secolo, con A. Dayan.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «I quattro monaci», con Fabrizi e Macario. Riderete due ore. Topolino. Domani: «Il prigioniero della miniera», con Gary Cooper.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film del terrore. Solo oggi: «Il boia scarlatto». Mickey Hargitay, Walter Brandt, Louise Barrett. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «La rivolta dei barbari».
ALCIONE. Chiuso per ferie. Riapertura sabato con: «Guerra, amore e fuga».
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Minnesota Clay», Cameron Mitchell, Ethel Royo, Fernando Sancho. «Dio creò gli uomini diversi, la Colt li rese uguali».
MARCONI. 16 (estivo 21): «King Kong, il gigante della foresta». Technicolor con L. Miller. Domani: «Per 50.000 maledetti dollari».
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Per 100.000 dollari t'ammazzo». Grandioso western a colori con John Garko e Fernando Sancho.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Niente rose per OSS 117». Avventuroso con John Gavin, Margaret Lee e Curd Jurgens.
ARENA DIANA (via Revoltella). Si ripete il 1.o tempo. 21: «Violenza per una monaca». Drammatico technicolor. R. Schiaffino, J. Richardson.
ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15. Technicolor Varyety: «I due sanculotti». Una bomba di comicità con Franchi e Ingrassia.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Quella nostra estate». Technicolor Panavision con Henry Fonda, Maureen O'Hara.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Nevada Smith». Colossale western a colori con Steve McQueen e Suzanne Pleshette. Technicolor cinemascope.
GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa 20.45; si ripete il primo tempo): «U-112 assalto al Queen Mary». Avventuroso technicolor con Frank Sinatra, Virna Lisi e Anthony Franciosa.
MARCONI. 21 (in sala 16): «King Kong, il gigante delal foresta». Technicolor con L. Miller. Domani: «Per 50.000 maledetti dollari».
SERVOLA. 21. Alain Delon in: «Il tulipano nero». Un meraviglioso film d'avventura. Technicolor Successo.
VALMAURA. 21: «I barbieri di Sicilia». Un uragano di risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Mignon, Vittorio Veneto — Ariston, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Vorrei non essere ricca». Technicolor con Sandra Dee e Robert Goulet.

UDINE

ARISTON. «I quattro che non volevano morire».
ASTRA. «Quel maledetto ponte sull'Elba».
CAPITOL. «Exodus».
CENTRALE. «Come ho vinto la guerra».
ODEON. «Una pillola per Eva».
PUCCINI. «Assalto finale».
DIANA. «Commandos in azione».
FERROVIARIO. «I pericolosi amori della casta Susanna».

GORIZIA

CORSO. 17: «Quella notte inventarono lo spogliarello», con J. Robards e B. Ekland. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «I due magnifici fresconi», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Una pillola per Eva».
CENTRALE. Chiuso fino a domani.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo estivo.
EXCELSIOR. 17.30: «L'arcidiavolo», con Vittorio Gassman. A colori.
PRINCIPE. 18: «Istanbul Express». J. Barry e S. Berger. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Nuda sotto la pelle», con Alain Delon, Marianne Faithfull; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.

PORDENONE

CRISTALLO. Chiuso per ferie.
VERDI. «Agguato nel sole».
SUPERCINEMA. «Katango».

CORDENONS

VERDI. «Cervello da un miliardo di dollari».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Ti ho sposata per allegria». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «490 + 1».

CORMONS

COMUNALE. «Jim il primo».

RONCHI

RIO. «Vincitori e vinti».

PALMANOVA

ITALIA: «Jim l'irresistibile detective».
GARIBALDI. «Una questione d'onore».

GEMONA

SOCIALE. «Un buco in fronte».

TARCENTO

MARGHERITA. «Squadra omicidi».

CASARSA

ROMA. «John il bastardo».

★ la pagina dei motori ★

GLI AUTOVEICOLI COSTRUITI NEL 1968

QUASI 11 MILIONI NEGLI STATI UNITI

In Italia la produzione è stata di 1 milione e 700 mila unità
Nel nostro Paese circolano circa 9 milioni di automezzi

Torino, 29

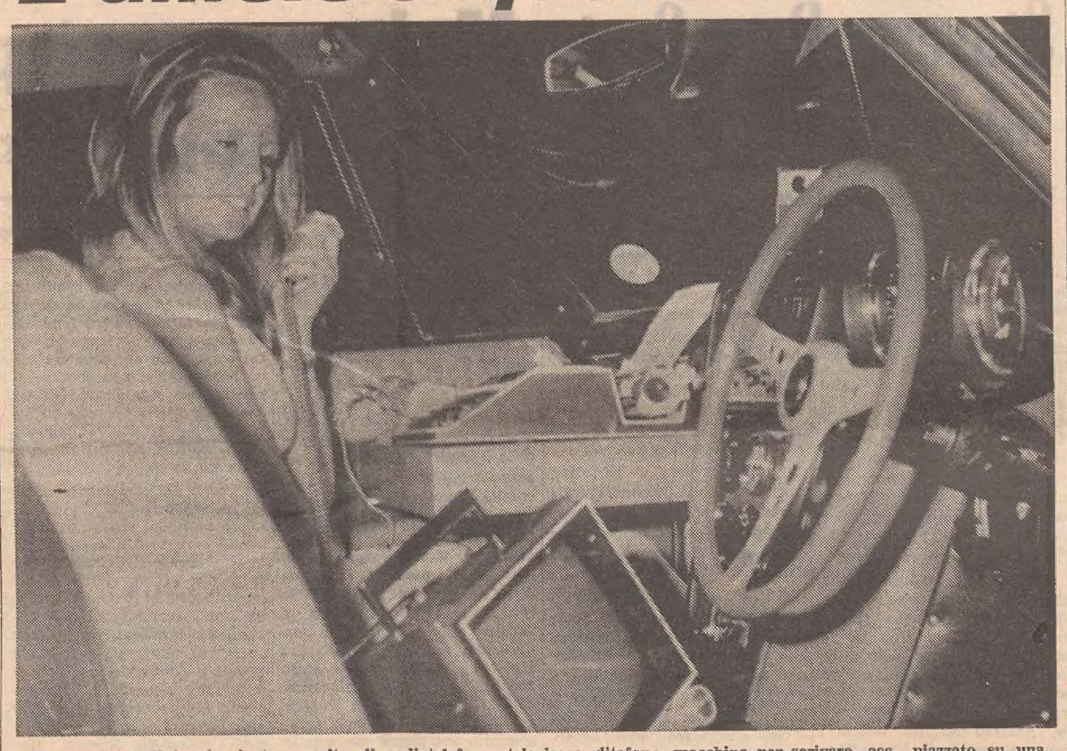
Dei 215.756.083 autoveicoli che circolavano nel mondo alla fine del 1968, poco meno di 169 milioni erano autovetture. Lo afferma «Automobile in cifre», il volumetto pubblicato ogni anno dell'ANFIA (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) che illustra con tabelle e grafici la attività automobilistica italiana nei suoi vari settori, che censisce i principali fenomeni collegati alla motorizzazione e che comprende un capitolo dedicato alla situazione dei principali Paesi costruttori del mondo.

In Italia sono stati costruiti nel 1968 1.663.648 autoveicoli contro 1.542.669 del 1967, con un incremento del 7,48 per cento; di essi 1.544.932 sono autovetture. Durante lo scorso anno sono stati immatricolati nel nostro Paese 1.253.964 autoveicoli «nuovi di fabbrica»: 13.261 in più che nel 1967. Il 35,29 per cento della produzione italiana è stato esportato: sono stati venduti all'estero 597.146 autoveicoli fabbricati in Italia, di cui 557.695 autovetture, per un valore doganale di poco meno di 429 miliardi di lire. Contemporaneamente sono stati importati 194.627 autoveicoli di produzione straniera, che costituiscono il 15,52 per cento sul totale delle immatricolazioni e che equivalgono ad un valore di poco più di 138 miliardi di lire. Nel 1967 i veicoli stranieri importati erano stati 152.938.

«Automobile in cifre» dà anche un panorama completo della circolazione e della densità automobilistica in Italia qual era alla fine del 1968. Gli automezzi circolanti nel nostro Paese al 31 dicembre dello scorso anno erano 8.976.558, ossia l'11,60 per cento in più del 1967, di essi 8.178.505 sono autovetture. La provincia di Milano è, in Italia, quella con il maggior numero di autoveicoli circolanti: 819.876; seguono Roma con 810.521, Torino con 566.044, Napoli con 339.678, Firenze con 268.327, Genova con 225.326, Bologna con 218.190. La massima densità automobilistica è condivisa dalle province di Torino, Aosta, Milano, Trieste, Bologna, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Firenze, Roma, con quattro abitanti per autoveicolo. La provincia con il minor numero di autoveicoli è Enna, con 12.859; Enna è anche la provincia con minor densità (diciassette abitanti per autoveicolo).

In campo internazionale, al primo posto fra i produttori mondiali figurano, come sempre, Gli Stati Uniti, che hanno costruito nel '68 10.820.410 autoveicoli; al secondo posto viene il Giappone con 4.985.826 autoveicoli. Seguono quindi Germania occidentale (3.106.958), Inghilterra (2.225.122), Francia (2.075.617), Italia (1 milione 663.648), Canada (1 milione 177.607). La Germania occidentale si trova invece al primo posto assoluto nelle esportazioni: 1.919.754 autoveicoli — oltre il 61 per cento della produzione — sono stati venduti all'estero. Vengono poi la Francia (958 mila 170), l'Inghilterra (818 mila 607), il Canada (802 mila 973), il Giappone (612 mila 429), l'Italia (587.146), gli Stati Uniti (419.212). Il maggior incremento nelle esportazioni lo ha segnato nel corso del 1968 il Giappone, che ha quasi raddoppiato le proprie vendite all'estero.

L'ufficio a quattro ruote



Un completo ufficio viaggiante, munito di radiotelefono, televisore, ditafono, macchina per scrivere, ecc., piazzato su una «Jenson Interceptor», la quale può anche archiviare la corrispondenza. L'auto costa circa 10 milioni di lire e fa i 250 km/h

✣ ✣ FATTORI TECNICI E PSICOLOGICI DI UN FENOMENO CONFORTEVOLE ✣ ✣

Tende a diminuire la media di un morto all'ora sulle strade

Eccezione dolorosa: la città di Roma fa registrare aumenti di incidenti

Finalmente una buona notizia dalle statistiche: fra gennaio e marzo di quest'anno — secondo i dati recentemente comunicati dall'ISTAT — gli incidenti stradali sono sensibilmente diminuiti, rispetto allo stesso periodo del 1968, scendendo da 72.377 a 69.989, con una flessione del 3,3 per cento, tutt'altro che trascurabile. Appare tanto più degna di nota se si considera che le autovetture in circolazione sono in continuo aumento. I morti per incidenti stradali sono anche essi diminuiti: da 1944 a 1887. Cioè ce ne sono stati 107 in meno. La tragica media di un morto all'ora, che per anni ha rappresentato l'incubo angoscioso dell'Ispettorato generale della viabilità e del traffico del Ministero dei LL.PP. e di tutti gli automobilisti di buon senso, e che sembrava indicare una tendenza irreversibile verso «l'autoeliminazione violenta», è scesa a livelli meno impressionanti, anche se sempre preoccupanti.

Le statistiche non sono che uno strumento per la conoscenza di un fenomeno; ovviamente non ne indicano le cause, non lo inseriscono in un rapporto di conseguenza, nel contesto dei motivi che lo hanno determinato. A nostro avviso i fattori che hanno provocato l'attesa flessione degli incidenti stradali sono sostanzialmente due: uno psicologico e uno di natura per così dire tecnica.

Per quanto concerne il primo, non v'è dubbio che l'insistente azione educativa e di responsabilità civica condotta nei confronti degli automobilisti ha avuto, alla lunga, i suoi effetti. Gli spericolati, i folli del volante, gli imprudenti, gli aggressivi, «infestano» ancora le nostre strade, ma il loro numero è, per fortuna, in diminuzione: non v'è dubbio che gli «stop» siano più rispettati di una volta e che la velocità sotto il martellamento dello slogan «più velocità più pericolo», sia sempre meno un mito.

Prima di pronunciarsi in via definitiva, ci riserviamo di conoscere le statistiche che comprendono i dati sugli incidenti che si verificheranno nell'ormai prossimo periodo del grande esodo di Ferragosto. Il fenomeno dovrebbe però essere confermato. Questa è la nostra impressione. Una impressione che si basa su indizi e non casuale o irrazionale. Che gli italiani guidino l'automobile con più accortezza è un dato di fatto; che l'accortezza abbia raggiunto l'intensità e la diffusione desiderate non si può certo dire. Però un inizio di inversione di tendenza nel campo insanguinato degli incidenti stradali si rileva. Se dovessimo usare la terminologia degli economisti diremmo che ci sembra che sia stato superato il «punto di svolta inferiore». Non v'è altresì dubbio che il miglioramento della segnaletica orizzontale e verticale, la collocazione dello spartitraffico su alcuni tronchi autostradali, l'ammodernamento della rete viaria in generale e l'allargamento e rettifica di tracciato di alcune strade nazionali di grande traffico (l'Aurelia e la Cassia, per esempio) abbiano dato degli indiscutibili risultati.

Da questa breve analisi dei fattori che hanno concorso a ridurre gli incidenti, si trae il convincimento che occorra continuare sia nell'opera educativa, rendendola sempre più efficace e capillare, sia nel miglioramento degli aspetti tecnici della circolazione, ai quali collegheremmo la revisione del Codice stradale da compiersi ormai con una certa sollecitudine. Le norme del Codice devono tener conto della realtà, se vogliono efficacemente disciplinarla e non essere il riflesso di condizioni astratte.

Alla relativamente confortante situazione, cui ci siamo richiamati, fa eccezione la città di Roma, che con una popolazione che, grosso modo, è il 5 per cento di quella italiana, ha totalizzato, nei primi tre mesi dell'anno in corso, circa il 15 per cento degli incidenti complessivi, con una evidente tendenza verso quelli gravi: i morti sono saliti da 75 a 83 (quasi uno al giorno) e i feriti da 4906 a 5660 (oltre 60 ogni giorno).

Ci sarebbe da dedurre che i romani sono i «più resistenti» all'antibiotico dell'educazione stradale. In parte è sicuramente vero, come può constatare chiunque usi l'automobile per le strade della capitale e della sua cintura esterna; in parte il doloroso fenomeno è dovuto alla crescita continua del parco automobilistico che non può essere più materialmente contenuto e che crea delle condizioni di traffico impossibili. La anulare, la Cristoforo Colombo, l'autostrada per Fiumicino, l'Appia sono insidiosissime. Non per difetti di ordine tecnico, ma perché danno l'illusione che su di esse si possa correre. Invece non si può: il traffico, anche quando scorre, vi è intensissimo. E' cioè un tipo di traffico che deve consigliare la massima prudenza. E prudente, chi esce da una città dove le automobili marciano a 3-4 km. all'ora ed ha accumulato una carica d'impazienza, difficilmente riesce ad esserlo.

Sarà quindi necessario individuare le «isole» di incremento degli incidenti, per adeguare alle loro particolari caratteristiche i mezzi e l'azione della educazione stradale.

Giampaolo Visentin

UN COMUNICATO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

Nel '68 ritirata la patente a oltre 25 mila automobilisti

Roma, 29

Nel corso del 1968 25.666 automobilisti sono incorsi in un provvedimento di ritiro della patente, in applicazione dello art. 91 del Codice della strada: per 20.677 conducenti il ritiro è stato determinato da sospensione, per 4989 da revoca della patente. Ne dà notizia un comunicato del Ministero dei Trasporti.

Il 57 per cento dei conducenti ai quali è stata sospesa la validità della patente, aveva provocato un incidente grave; l'11 per cento era colpito da diffida per motivi d'ordine pubblico o di trasporto abusivo, e il 5 per cento aveva commesso tre infrazioni gravi. L'84 p.c. delle revoche è dovuto a inidoneità alla guida, l'11 p.c. a mancanza di requisiti psicofisici, il 3 p.c. a condanna giudiziaria per incidente grave, e il 2 p.c. a mancanza di requisiti morali. Sempre nel corso del 1968 è stato inoltre disposto, da parte della Direzione generale della motorizzazione civile del Ministero dei Trasporti il ritiro della patente a 4744 su 28.178 conducenti coinvolti in incidenti e che, in sede di revisione straordinaria della patente, prevista dall'art. 89 del Codice della strada, non risultavano più in possesso di un sufficiente grado di idoneità alla guida.

L'esito negativo degli accertamenti in sede di revisione, ha toccato la punta massima nel Lazio, con 952 patenti ritirate. Viene subito dopo la Lombardia con 803, Puglia 488, Campania 418, Friuli-Venezia Giulia 317. Seguono poi Calabria 286, Piemonte 247, Toscana 163, Sicilia 161, Veneto 148, Marche 141, Umbria 120, Trentino-Alto Adige 116, Basilicata 84, Sardegna 45, Liguria 33, Molise 33, Abruzzi 24. In sede di revisione straordinaria è stato anche disposto il ritiro della carta di circolazione a 745 veicoli su un totale di 6602 coinvolti in incidenti e giudicati inefficienti.

MOTOCICLETTA NUOVA VERSIONE BICILINDRICA

LA V7 SPECIALE 750 PRODOTTA DALLA GUZZI

Capace di raggiungere la velocità di 172 km. all'ora

Milano, 29

E' stata presentata alla stampa la V7 Speciale 750 cc., la nuova motocicletta, di alte prestazioni, che la SEIMM - Moto Guzzi ha introdotto recentemente nella sua produzione di serie. La V7 Speciale è una nuova versione della bicilindrica V7/700 che, apparsa sul mercato alle fine del 1966, ha ottenuto notevoli consensi, sia in Italia, sia all'estero. Rispetto alla «700» la Special presenta queste varianti: maggiorazione della cilindrata 750 cc., nuovo tipo di carburatore a vaschetta centrale; aumento della potenza e della velocità; nuovo quadro di controllo con tachimetro e contagiri; serbatoio carburante di maggiore capienza e nuova linea; variazione d'ordine estetico al copri-batteria, alla cassetta porta-ferri e nuove finiture.

Le possibilità di questa nuova bicilindrica sono state poste in evidenza il 26 giugno scorso sulla pista di alta velocità dell'Autodromo di Monza. Alla presenza di cronometristi ufficiali e di commissari della Federazione motociclistica italiana, la V7 750 Special e ha conquistato sei nuovi primati mondiali, girando a oltre 200 km. di media e toccando la punta massima di 222 chilometri orari.

La V7 Speciale dispone di un motore quattro tempi di 757,486 cmc., capace di erogare 60 HP SAE a 6500 giri; a questo regime la motocicletta raggiunge in 4.a marcia, con i rapporti normali, la velocità di 172 chilometri orari. La velocità massima realizzabile a 7000 giri è di 185,276 chilomeri orari. La V7 Speciale può superare pendenze del 90 per cento marciando, in 1.a a 47 chilometri orari. Il consumo secondo le norme Cuna, alla velocità di 123 chilometri orari (2/3 della velocità massima) è di 6,5 litri per 100 km.

Lasciano ben sperare — è stato rilevato nel corso della conferenza stampa per la presentazione della nuova moto — le previsioni inerenti la vendita di questo nuovo modello, indirizzato ad un mercato internazionale che, nello specifico settore delle grosse cilindrate ha registrato nell'ultimo anno un notevolissimo incremento. Queste previsioni sono basate sui risultati già ottenuti dalla V7/700 della quale sono stati prodotti e venduti, in Italia ed all'estero, più di 5000 esemplari.

L'accoglienza del mercato italiano a questa macchina — è stato sottolineato — superando ogni previsione, è stata quanto mai soddisfacente. Nella versione «Polizia» la V7 è stata adottata dal comando dei corazzieri, dai carabinieri, dalla polizia stradale, dalla vigilanza urbana di numerose città, tra le quali Roma. Sul mercato straniero, la V7 ha retto il confronto con la più qualificata concorrenza estera, ottenendo significative affermazioni.

La V7 Speciale è stata, fra l'altro, adottata dalla polizia di Los Angeles, il che è già l'inizio del successo su scala mondiale.

EDUCAZIONE STRADALE

E' stato costituito il comitato permanente per la educazione stradale con il compito di stimolare e coordinare gli studi e le iniziative che in materia vengono svolti dai vari Enti e Associazioni e di promuovere la attuazione di misure e di programmi efficienti per raggiungere un più elevato grado nella educazione e sicurezza stradale. La realizzazione del comitato era stata vivamente auspicata dal secondo simposio internazionale sull'educazione stradale, svoltosi di recente a Napoli sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, attraverso un'apposita mozione votata all'unanimità da tutti i partecipanti e delegati italiani. Al comitato, che nasce nell'ambito della Confederazione europea autoscuole e uffici assistenza automobilistica (CEASTA) hanno dato la loro adesione moltissimi giuristi, sociologi, medici, giornalisti e tecnici.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 8
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

SPORTIVA LA NOVITÀ DELLA SKODA DI QUESTA ESTATE

È nata la «1000 rallye MB» che va a oltre 155 km. orari

Prezzo veramente competitivo della vettura: 795 mila lire

Milano, 29

La Skoda (rappresentata in Italia dalla Motorest di Roma) ha presentato una versione sportiva della ben nota berlina «1000 MB», che sta riscuotendo anche in Italia un notevole successo, soprattutto nel modello «1000 MBT», venduto a 795.000 lire. La nuova Skoda è stata chiamata «Rallye» e si indirizza in modo particolare a coloro che intendono prendere parte a competizioni di gran fondo, anche se naturalmente si presta perfettamente a un impiego normale su strada da parte di quegli automobilisti che desiderano soltanto una «mille» particolarmente brillante.

La Skoda «Rallye» è stata preparata e potenziata secondo il regolamento emanato dalla C.S.I. per le vetture turismo «Gruppo 2». Il robusto quattro cilindri in linea di 988 c.c. eroga una potenza di 65 CV a 6500 giri al minuto ed è alimentato da due carburatori Jikov «32 BTS» dotati di tromboncini di aspirazione muniti di reticella parafiamma. La testata è stata piallata e modificata nelle camere di scoppio; inoltre è stata piallata in modo da ottenere un rapporto di compressione di 10,5 : 1. I condotti di aspirazione e scarico sono stati allargati, raccordati e lucidati, mentre le molle delle valvole sono state irrobustite per consentire nei rapporti bassi regimi di rotazione oltre i 7000 giri-minuto.

Modificato risulta anche l'albero a camme, con nuova fasatura e maggiore alzata delle valvole. I pistoni sono anche essi nuovi, con notevoli modifiche apportate soprattutto alla cupola, onde contribuire all'innalzamento del rapporto di compressione; essi dispongono di due segmenti di tenuta e di un raschia-olio. L'albero motore è stato bilanciato staticamente e dinamicamente, assieme al gruppo frizione e al volano; le bielle sono state private dei masselli del piede e della testa per ottenere un alleggerimento, mentre una perfetta lucidatura evita eventuali inneschi di rotture. L'impianto di lubrificazione presenta l'inserimento del filtro sul circuito principale e la possibilità di adozione del radiatore.

La frizione è stata dotata di molle più dure e di guarnizioni di attrito Ferodo; il cambio, per adeguarsi ai percorsi da rallies, presenta i seguenti rapporti: prima 3,08 : 1; seconda 2,19 : 1; terza 1,57 : 1; quarta 1,61 : 1. Il rapporto finale è di 4,44 : 1; con questi rapporti la velocità massima è contenuta in 139 km/ora, a tutto vantaggio dell'accelerazione e della ripresa. Con i rapporti normali, la velocità massima supera invece i 155 km/ora.

Le sospensioni sono state abbassate, grazie all'adozione di speciali molle elicoidali più basse, onde abbassare il baricentro; gli ammortizzatori sono degli Armstrong regolabili in nove diverse posizioni.

Tra la dotazione accessoristica della Skoda «Rallye» (riconoscibile per la verniciatura bianca con bande nere e scritte sulle fiancate) annoveriamo quattro fari Lucas (due a luce frastagliata e due di profondità), un volante sportivo con corona in legno, un estintore, un contagiri elettronico, un cronometro, un manometro per olio e due mediometri Halda «Tripmaster».

La Skoda «Rallye» sarà presentata in Italia in occasione del Salone dell'automobile di Torino.

La Skoda ha presentato in Cecoslovacchia il modello «1000 Rallye MB», una berlina per gli sportivi che va oltre i 155 chilometri orari. Trasmissioni, sospensioni, ruote e dotazione accessoria sono studiate per le competizioni di regolarità.

Notiziauto

SOSTENUTO L'USATO

LE vendite di auto nuove di fabbrica sono aumentate nel primo trimestre di quest'anno rispetto ai primi mesi del 1968, da 304.526 a 317.006, con un incremento del 4,1 per cento. Un incremento più che doppio, del 10 p.c. hanno avuto — secondo i dati ISTAT — le vendite di auto usate che nel periodo gennaio-marzo 1969 sono state 335.599 contro le 305.028 del corrispondente periodo dell'anno scorso. Il maggior incremento subito dal mercato dell'usato è spiegabile col fatto che i proprietari di vetture acquistate nuove sostituiscono con sempre maggior frequenza la propria auto. Ciò porta, da una parte, ad un aumento della domanda di auto nuove e dall'altra ad un maggior aumento delle attività commerciali dell'usato.

CENTRI STORICI

E' USCITO il fascicolo 41 di «Segnalazioni Stradali», organo della commissione del traffico e della circolazione dell'ACI, interamente dedicato agli atti dell'incontro-dibattito sul tema: «Centri storici: orientamenti e soluzioni nel campo dei trasporti e della pianificazione urbanistica», organizzato dall'ACI, dall'INU e dalla Rivista. Si tratta di un materiale di prim'ordine su un problema che interessa la vita, l'attività e l'avvenire delle aree urbane e metropolitane. Le relazioni ed il dibattito hanno dimostrato che siamo di fronte ad un fenomeno che impone non soltanto una ricerca nel campo tecnico e tecnologico, ma che, incidendo sul tessuto sociale di grande collettività, richiede pertanto soluzioni in termini di politica di trasporto e di traffico, di pianificazione urbanistica ed economica, scelte finanziarie e nuovi strumenti amministrativi. Il fascicolo comprende le relazioni del prof. Frederick Gutheim (La città futura e i suoi trasporti), del prof. Joseph R. Passoneau (La progettazione di autostrade nelle zone urbane degli Stati Uniti), del prof. Alan M. Voorhees (I mezzi di trasporto domani), del prof. Gabriele Scimeni (Rapporto tra problemi di trasporto e urbanistica in alcuni centri storici italiani), dell'ing. Augusto Clerici (I centri storici nel sistema della mobilità regionale), nonché tutti gli interventi registrati nell'ampio dibattito.

UCCISO DAL MOTORE?

LA morte di Bill Ivy ha dolorosamente colpito il mondo delle due e delle quattro ruote. Il capellone irruento e spregiudicato, che si era appena dedicato anche alle corse automobilistiche (a Monza, come sapete, non lo hanno fatto correre), ha perso la vita durante la prove del Gran Premio motociclistico di Germania orientale al Sachsering. Ivy è caduto ed è deceduto in ospedale in seguito alle gravi ferite. Nato nel 1942 in Inghilterra, debuttò nel 1962 con una moto italiana, la Itom 50; passato alle maggiori cilindrate, si aggiudicò il campionato inglese nel '64 e nel '65, e fu campione del mondo della 125 nel 1967. Secondo voci non confermate, l'incidente sarebbe avvenuto perché si è bloccato il motore della sua moto 350, con la quale avrebbe voluto insidiare l'egemonia di Giacomo Agostini, che ha poi vinto le due gare mondiali (350 e 500) del G. P. della Germania Orientale.

IL PROGRESSO DELL'A.R.

SI è riunito a Milano il consiglio di amministrazione dell'Alfa Romeo per l'esame della situazione aziendale. Il consiglio ha constatato che anche durante il 1.o semestre del 1969, la Società ha continuato la sua eccezionale espansione, in corso ormai da molti anni. Infatti in Italia le vendite di autovetture hanno segnato un incremento del 19 per cento rispetto al 1.o semestre 1968: questo dato si confronta con un aumento di poco più del 5 per cento del totale delle immatricolazioni di tutte le marche. All'estero l'incremento delle vendite è stato del 25 per cento. Anche le produzioni aeronautiche presso lo stabilimento di Pomigliano d'Arco, che sono state potenziate con nuove installazioni, hanno avuto un ulteriore incremento. Il fatturato totale del semestre è sommato a 119.259 milioni di lire, ed ha superato il fatturato dell'intero anno 1964. Sono continuati i lavori di ampliamento dei nuovi stabilimenti di Arese e di Pomigliano d'Arco. La Società ha pure proseguito nell'opera di potenziamento della rete di distribuzione e di assistenza in Italia e all'estero, sia con l'apertura di nuove filiali dirette, sia moltiplicando i punti di vendita e le officine a mezzo di commissionari.

POSITIVO IL KLEBER V.10

L'ISTITUTO sperimentale auto e motori di Roma ha effettuato una lunga prova per determinare l'usura ed il comportamento dei pneumatici V. 10 Kleber. I pneumatici in prova, dei 155 SR 13, sono stati montati su una Fiat 124 Special che ha effettuato un percorso di 51910 km., dei quali il 50 per cento su autostrade e il resto su strade statali. La nota attira l'attenzione sull'usura estremamente ridotta del battistrada, che ha conservato alla fine delle prove il 53,4 per cento del suo spessore iniziale, con un indice estremamente invidiabile di usura media, vale a dire di 12.537 km. di percorso per ogni millimetro consumato. E' da prevedersi che, se le prove fossero continuate fino ad avere un solo millimetro di battistrada (spessore minimo previsto dal Codice della strada), lo stesso treno di pneumatici V. 10 avrebbe probabilmente raggiunto i 100 mila chilometri.

Automobilisti
Anche con il caldo si può stare comodi ...
basta provvedersi degli autoaccessori più adatti
REGGIRENI - SCHIENALINI
in fibre artificiali, giunco, paglia
COPRISEDILI FRESCHI - FODERINE ESTIVE
TENDINE «FILTRAVEDO»
Portabarche e portacanotti - Portacanne per pescatori - Portabagagli - Copribagagli Legacci elastici - Paraspruzzi - Batterie «Fiamm» - Trombe elettropneumatiche «Fiamm» - Cinture di sicurezza ecc. ecc.
ZANCHI - Trieste
Via del Coroneo 4 - Telefono 29684

SIMCA
1000 LS•GLS•Special
1100 GLS•1200 Coupe'
1301•1501 GL
1501 Special
SUNBEAM*CHRYSLER
PADOVAN & DE CARLI
VENDITA: via Battisti 20-Tel. 761872
ASSISTENZA: via Molino a Vento 65-Tel. 93400

APPROVATO DAL COMITATO UNO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE PER LA DIFESA DALL'INQUINAMENTO

La sola malattia di Venezia è il rinvio dei provvedimenti

Per quattro giorni la Laguna meridionale verrà sottoposta a un importante «consulto sul suo stato di salute» - Vi parteciperanno oltre duecento tecnici a bordo di 35 imbarcazioni di ogni tipo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 29

«Se c'è una malattia a Venezia, questa malattia è quella del rinvio e del ritardo»: così si è espresso il prof. Molajoli, direttore generale delle Belle Arti, in risposta alle dichiarazioni del prof. Romanovsky, che, in precedenza, aveva inviato un rapporto al presidente del Comitato interministeriale, ing. Franco, sulle cause delle degradazioni delle opere d'arte del «centro storico» veneziano.

Il prof. Romanovsky aveva affermato che il deterioramento delle parti alte degli edifici di Venezia sarebbe dovuto alla poluizione di origine industriale. Rilevanta la distanza tra il complesso industriale Marghera-Mestre e la città di Venezia, la direzione dei venti dominanti che non spingono l'aria contaminata sulla città lagunare e la turbolenza considerevole dell'aria, dovuta alla vicinanza del mare, l'esperto afferma che «è evidente che in alcuni giorni in cui l'aria è calma e l'atmosfera carica di nebbia, la polluzione industriale può giungere a Venezia, ma questi casi sono abbastanza eccezionali e non sufficienti a giustificare il deterioramento delle parti alte degli edifici. Le polluzioni atmosferiche che si constatano a Venezia non possono paragonarsi a quelle delle grandi città industriali come Parigi e Londra e, per Venezia, bisogna ricercare le principali cause nell'umidità dell'aria associata al sale marino».

Sul rapporto di Romanovsky, però, il prof. Molajoli ha espresso molte riserve, fondate soprattutto sulle «qualità improvvisatrici» degli esperti inviati a Venezia dall'Unesco. «La rovina dei marmi — ha aggiunto — è di questi ultimi tempi ed essa è documentata dai nostri studi. Statue antiche di 10 secoli, sono andate in pezzi negli ultimi 40 anni e, tuttavia, siamo ancora alla fase dell'incertezza e della contraddittorietà sulle cause del deterioramento delle opere d'arte».

L'ing. Franco, durante la riunione del comitato per lo studio dei provvedimenti a difesa della città ed a salvaguardia dei suoi caratteri ambientali e monumentali, aveva accennato anche alla questione del «canale dei petroli», informando che, poichè continuano a pervenire al comitato sollecitazioni perchè venga espresso un giudizio sulla possibilità del completamento del canale, onde evitare il transito delle petroliere nel bacino di San Marco, egli ha preso l'iniziativa di incaricare il prof. Giulio Supino, dell'Università di Bologna, di effettuare uno studio di prima approssimazione sull'influenza che il «canale dei petroli» può avere avuto sul regime di alte maree nel «centro storico» e l'influenza che l'approfondimento dell'ultimo tratto del canale potrà avere.

Sempre in tema di maree, l'ing. Franco ha anche fatto cenno ai lavori compiuti negli ultimi tempi dal gruppo del comitato incaricato degli studi relativi alla geologia, geofisica e geotecnica. I primi risultati raggiunti giudicherebbero «non consigliabile» la regolazione delle maree attraverso una riduzione delle «bocche» di accesso alla Laguna, dati i modesti risultati che si otterrebbero. Secondo gli esperti del gruppo, la regolazione delle maree mediante la costruzione di manufatti atti a sbarrare l'accesso in Laguna, nella sola previsione dell'«acqua alta», è invece possibile, ma è necessario che tali manufatti, nelle condizioni normali di marea, assicurino il regolare afflusso e rifflusso delle acque.

In precedenza era stata presentata una proposta di un provvedimento di tutela dell'equilibrio idraulico della Laguna e della terraferma di Venezia e della protezione dell'ambiente che prende in esame i problemi dell'assetto del territorio in coerenza con le previsioni del programma economico regionale. Il documento — sottoscritto dalla maggioranza dei membri del primo gruppo del comitato — afferma che tale tutela può essere risolta solo attraverso un piano comprensoriale, in quanto è inconcepibile pensare ad un «blocco» totale oppure ad una tutela fondata su singoli provvedimenti. Il perimetro del piano comprende i Comuni di Chioggia, Codevigo, Campagnalupia, Mira, Venezia, Quarto d'Altino e Jesolo, ma esso non è ancora definitivo in quanto il Ministero dei Lavori Pubblici potrà, a conclusione degli studi, eventualmente ampliarlo. La formazione del piano — il cui contenuto è intermedio tra un piano territoriale ed un piano intercomunale — viene affidata ad un comitato (definito anche organo di redazione) diretto dal Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia, e composto dal soprintendente ai Monumenti, dall'ingegnere capo del Genio Civile di Venezia, dal capo dell'Ispettorato compartimentale del Ministero dell'Agricoltura, dal dirigente della Sezione urbanistica di Venezia, dal presidente del CRPE, da esperti designati dal Ministero dei Lavori Pubblici e da rappresentanti dei Comuni interessati, nella misura del 50 per cento della composizione globale del comitato stesso.

Il piano, inoltre, comporta l'obbligo, da parte dei Comuni interessati, di uniformare i loro piani urbanistici al piano comprensoriale. Nel frattempo (finché, cioè, non sarà esaurito l'«iter» urbanistico di uniformazione al piano stesso, è previsto un regime di vincolo transitorio in cui viene attribuito un potere discrezionale, tramite un «nulla osta», al Presidente del Magistrato alle acque, su conforme parere del comitato, per quel che riguarda tutte le opere autorizzate o eseguite, anche su terreni demaniali. Dal «nulla osta» sono escluse solo le cosiddette «piccole licenze». Tale «nulla osta» — secondo quanto è affermato nel documento — può essere negato anche per le opere conformi alle previsioni dei piani urbanistici in vigore, sempre che tali opere risultino in contrasto con le finalità del «nulla osta», e cioè la tutela dell'equilibrio idraulico della Laguna, la protezione dei valori naturali, paesaggistici e ambientali, la lotta all'inquinamento delle acque e dell'aria e l'ordinata utilizzazione del territorio.

I pareri del comitato vengono espressi a maggioranza dei componenti i quali non debbono essere inferiori ai due terzi. Qualora il comitato abbia espresso un parere favorevole, nei riguardi del quale dissenta il Presidente del Magistrato alle Acque o il Soprintendente ai Monumenti (per opere che possano pregiudicare l'equilibrio idraulico naturale o la tutela dei valori del paesaggio), i due organi in questione possono confermare successivamente il loro motivato dissenso e, in questi casi, il «nulla osta» potrà essere concesso solo da una delegazione speciale, detta «di appello», del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, composta da membri dello stesso organo, del consiglio superiore delle belle arti e da rappresentanti degli enti locali. La discussione sulla proposta di questo piano comprensoriale avrà luogo nel prossimo settembre, in occasione di un'altra seduta.

Il comitato ha concluso i lavori di stamani prendendo in esame e approvandolo, uno schema di disegno di legge contenente provvedimenti per la difesa della Laguna di Venezia dall'inquinamento atmosferico e delle acque.

Frattanto per quattro giorni la Laguna meridionale sarà sottoposta ad un importante «consulto sul suo stato di salute». Oltre 200 tecnici, fra dirigenti e operatori a bordo di 35 barche di diverso tipo, tutte dotate di una ricca strumentazione, eseguiranno una serie di prove fra le quali importantissime, ci sono quelle che consentono la misurazione delle correnti di marea alle tre bocche portuali del Lido, di Malamocco e di Chioggia. Rilevamenti ed analisi di questo tipo sono già stati svolti, tempo addietro, a cura del consorzio obbligatorio per l'ampliamento del porto e della zona industriale.

Il fatto nuovo, rispetto al passato, sta nel coordinamento di questo «consulto» lagunare del Consorzio per la campagna di studio che viene condotta dal Consiglio nazionale delle ricerche da un lato, dall'Osservatorio geografico sperimentale di Trieste e dall'Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque dall'altro.

Il CNR, infatti, proprio in questi giorni, si sta occupando della misurazione della salinità sui diversi strati della laguna e della sperimentazione di nuovi strumenti che consentono di registrare la velocità di corrente di un bacino. L'Osservatorio triestino, invece, studierà la dinamica degli invasi e degli svasi nel porto di Malamocco, attraverso misure di resistenza elettrica. L'Ufficio idrografico, da parte sua, studierà la torbidità delle acque, effettuando, in questi giorni, ben 550 diversi prelievi.

Gigi Bevilacqua

Dopo la tragica collisione

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Marsiglia — Il cargo francese «Ville de Majunga» in bacino nel porto di Marsiglia, dopo la tragica collisione che ha provocato l'affondamento della grossa petroliera norvegese «Silja»

HA OGGI INIZIO l'esodo dei parigini

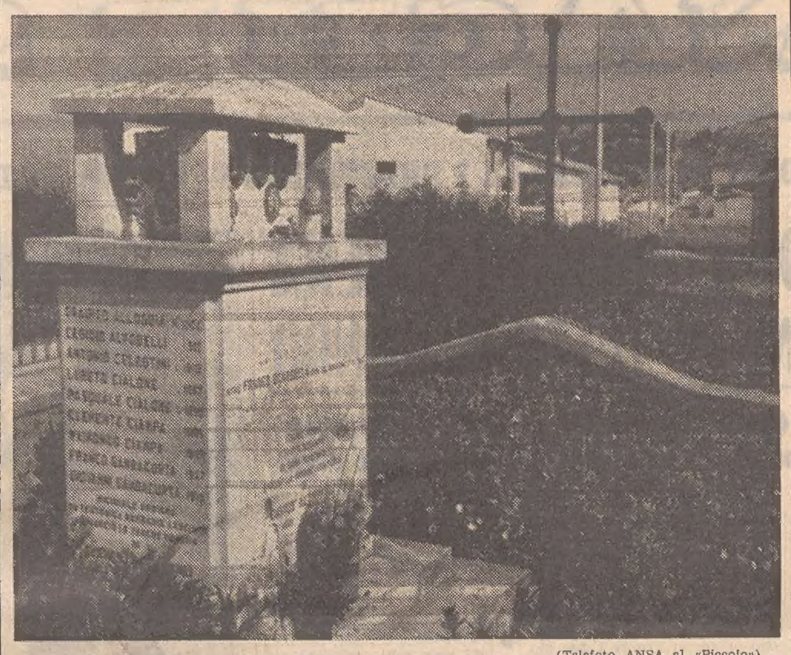
Parigi, 29

Il grande esodo d'agosto dei parigini comincerà a partire da domani: in sei giorni, 1811 treni, 392 dei quali straordinari, lasceranno le stazioni della capitale trasportando verso il mare ed i monti più di un milione di persone. Almeno altrettante persone partiranno in auto.

Tutti i primati del traffico ferroviario in partenza da Parigi saranno battuti il 1.o ed il 2 agosto, giorni in cui si conteranno rispettivamente 375 e 369 convogli. Dal 31 luglio al 3 agosto viaggeranno oltre 1200 vagoni adibiti al trasporto di bagagli mentre i treni «auto-couchettes» trasporteranno più di 4000 automobili.

Le stazioni sottoposte al maggiore sforzo saranno quelle di Austerlitz e di Montparnasse.

I 17 trucidati di Filetto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Filetto — Questo è il cippo che ricorda le diciassette vittime della strage compiuta dai tedeschi l'8 giugno 1944 per rappresaglia dopo l'uccisione di quattro soldati della Wehrmacht. Per l'eccidio è stato chiamato in causa l'attuale vescovo ausiliare di Monaco mons. Defregger

LA TRAGICA FINE DEI CONIUGI LOVAGLIO

«Dopo quanto ho detto mi manderete all'ergastolo»

E' una delle poche frasi lucide pronunciate da Vincenzo Teti che però continua a negare

Roma, 29

«Ormai so bene che con quello che ho detto mi manderete diritto all'ergastolo». Questa è stata una delle poche frasi lucide pronunciate da Vincenzo Teti nel corso degli interrogatori dei funzionari della Squadra mobile per tentare di ricostruire il duplice delitto di via Cutilia e di stabilire il ruolo che egli vi ha avuto. Nessun argomento ha convinto finora l'indiziato a fare un racconto sensato, sia pure prospettando una tesi difensiva, quale potrebbe essere quella che egli uccise Graziano Lovaglio nel vano tentativo d'impedirgli di uccidere la moglie Teresa Poidomani. Vincenzo Teti pur continuando ad ammettere circostanze gravissime per lui, risponde «non so nulla» e s'altera ogni volta che gli viene posta qualche domanda sulla morte dei Lovaglio.

L'interrogatorio al quale lo ha sottoposto ieri e stamani nel carcere di Regina Coeli il dott. Scorza della Procura della Repubblica non ha fatto progredire le indagini che restano impantanate fra le mille ipotesi che si possono fare sul movente del delitto e sul modo in cui è avvenuto.

Luigi, il figlio dodicenne della Poidomani, che il Lovaglio legittimò, sarà ancora interrogato nella speranza che dai suoi ricordi emerga qualche particolare che possa aiutare a far luce sul delitto di via Cutilia. Non è ancora certo cosa sentì e cosa vide la notte di San Luigi, quella in cui probabilmente morirono Graziano Lovaglio e Teresa Poidomani.

La Squadra mobile continua incessantemente a sondare gli ambienti della malavita e della prostituzione per rintracciare tutte le persone che possono avere avuto contatti col Teti. Si sa che a Roma abita la madre, Maria Parisi, ma Vincenzo nel corso degli interrogatori non ha voluto darne l'indirizzo e la donna finora non si è fatta viva.

Sembra che i rapporti col figlio siano divenuti poco frequenti da quando lui cominciò a frequentare, nel quartiere Trionfale dove era cresciuto, ladruncoli e pregiudicati. Magro, ma atletico e provvisto di una notevole forza muscolare, si specializzò nei furti in appartamenti, guadagnò un po' di denaro, e conquistò il prestigio necessario per far stare alla larga i confidenti che potevano «bruciarlo» subito, e per non farsi sfruttare dai ricettatori. Non faceva il ladro con piacere e lo dimostra il fatto che cercò di cambiare vita, illudendosi di sfondare nel cinema grazie alla sua perizia acrobatica; riuscì a lavorare in qualche «western» come controfigura: il cinema si limitava ad offrirgli la possibilità di ricevere qualche pugno e di fare qualche capitombolo al posto degli attori.

Il Teti era andato qualche volta ad accompagnare Teresa Poidomani nei luoghi da questa frequentati, generalmente nella zona dell'EUR. Aveva conosciuto le amiche della donna, si era presentato ad esse come attore. Erano i primi passi per conquistarsi una «miniera». Solo le prostitute della zona frequentata dalla Poidomani hanno detto alla polizia di averlo conosciuto. Voleva vivere sfuttando qualche donna, ma era in sostanza un indeciso sul quale l'esempio dell'amico Graziano Lovaglio, che faceva prostituire la moglie, aveva l'effetto ora di incoraggiarlo a diventare un protettore, ora quello opposto di avere repugnanza per quel mestiere.

Così finì per legarsi ad una donna, Anna Boccanera, che afferma di aver trovato in lui l'uomo che l'ha salvata dal vizio: quando seppe che da lei stava per avere un figlio decise di sposarla, di portarla in viaggio di nozze in Sardegna, la colmò di attenzioni, fino al punto di regalarle la borsetta di Teresa Poidomani, dicendole che era un dono degli «sposini francesi», suoi amici che abitavano nel quartiere San Giovanni. Data la sua capacità di mentire forse non si saprà mai se intendesse realmente sposare Anna Boccanera, o se aveva qualche segreto e squallido proposito su di lei. Da un amico aveva comprato, poco dopo il delitto di via Cutilia, un canotto e alcune bombole di ossigeno, dicendo che durante il viaggio di nozze in Sardegna avrebbe fatto la pesca subacquea.

La polizia sospetta che intendesse servirsi delle bombole per non sentire il cattivo odore dei cadaveri mentre li sezionava, e del canotto per andare a gettare i sacchi nel centro del fiume. Aveva tentato di procurarsi del denaro, dopo il 21 giugno, vendendo la «Mini-Morris» verde della Poidomani ad un conoscente. Insospettitosi perché lo amico gli aveva chiesto se la vettura era sua, rispose che la aveva acquistata da Graziano Lovaglio e aggiunse: «Se ti piace te la vendo subito». L'amico disse che aveva già prenotato una «Cinquecento», altrimenti avrebbe comprato la «Mini-Morris».

Dopo il delitto continuò a frequentare le zone dove era conosciuto e seppe sempre trovare le parole adatte per non far nascere sospetti. Ma una volta disse qualcosa che forse non si discostava molto dalla verità; tre amici incontrati in un locale dove si era recato per giocare al «flipper», gli chiesero perché aveva le mani fasciate; rispose che aveva litigato con Graziano Lovaglio il quale aveva rotto una bottiglia e gli si era lanciato contro con lo spezzone tagliente; per difendersi aveva messo le mani avanti ed era rimasto ferito. Questo fatto potrebbe essere vero perché gli inquilini che sentirono le grida nella notte di San Luigi riferirono che ad un certo punto vi fu un fragore di vetri rotti.

GIOVANE DEL NUORESE VITTIMA DI UN DELITTO CONSUMATO PER VENDETTA

Sorprendono un pastore nel sonno e lo uccidono

Almeno due sarebbero gli assassini, i quali hanno infierito sull'uomo a coltellate e a colpi di pietra alla testa - Carabinieri, agenti e cani-poliziotto battono la zona

Cagliari, 29

Un giovane pastore di Noragugume, un paese del Nuorese al confine con la provincia di Cagliari, è stato ucciso a coltellate vicino al suo ovile in una località a cinque chilometri dal paese. Il corpo del pastore, Tonino Cherchi di 26 anni, è stato trovato stamani, verso le sette, da una pattuglia di carabinieri che, avvertiti dai familiari, avevano cominciato le ricerche. Accanto al cadavere sono stati trovati una pelle di pecora, un cappotto di tipo militare, una roncola e un pezzo del calcio di un fucile da caccia. La posizione del corpo era supina, e ciò lascia pensare che Tonino Cherchi sia stato ucciso nel sonno.

Da un primo esame del cadavere è stato accertato che gli uccisori hanno infierito sul pastore, colpendolo più volte al viso e al capo con pietre. Sul posto si sono recati il tenente Solinas dei carabinieri di Orani e il dirigente del Commissariato di pubblica sicurezza di Macomer, dott. Arru. Secondo le prime indagini fatte dagli investigatori, Tonino Cherchi sarebbe stato ucciso per vendetta. All'origine del delitto, infatti, sarebbero questioni di pascolo sorte tra il pastore e i suoi uccisori.

La zona dove è stato compiuto l'omicidio viene ora perlustrata da carabinieri e agenti di polizia i quali seguono una traccia rilevata a qualche decina di metri dal punto in cui è stato trovato il cadavere del pastore. Gli investigatori hanno notato in una strada di penetrazione agraria con il fondo in terra battuta, tracce di pneumatici; pertanto non è da escludere che gli assassini si siano avvicinati all'ovile a bordo di un'auto.

Sono stati ricostruiti, intanto, i movimenti di Tonino Cherchi. Il pastore era uscito di casa ieri pomeriggio verso le 17 per recarsi all'ovile. Verso so l'una di stamane, un fratello dell'ucciso, Giulio, di 19 anni, che badava al bestiame affidato alla sua custodia in un ovile poco distante da quello del congiunto, ha sentito alcune voci. E' uscito dalla capanna ed è entrato nell'ovile dal fratello, lo ha chiamato per nome e, non ricevendo risposta, lo ha cercato. Non avendolo trovato, ha chiesto ad un altro pastore di tornare in paese e di avvertire i familiari. I genitori del Cherchi hanno dato l'allarme ai carabinieri che subito hanno cominciato le ricerche.

Alcune pattuglie di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza, con cani poliziotto, hanno trovato nella tarda mattinata, a circa due chilometri dal punto in cui Tonino Cherchi è stato ucciso, due berretti da pastore intrisi di sangue. Questa circostanza lascia credere che gli assassini del pastore non fossero meno di due. I berretti sono stati trovati in una zona che è un passaggio obbligato per le campagne di Bolotana e di Ottana. In questa direzione quindi carabinieri e polizia hanno rivolto le ricerche degli uccisori del Cherchi. I cani poliziotto hanno seguito le tracce degli uccisori del pastore fino alla strada asfaltata Bolotana-Ottana dove si sono fermati. La circostanza avvalorerebbe l'ipotesi che i malviventi si sono avvicinati all'ovile a bordo di un'auto.

Il delitto di via Gatteschi

CONTRO LA SENTENZA ricorre anche il P.M.

Roma, 29

Il dott. Giovanni Tranfo, il magistrato che ha sostenuto la Pubblica accusa nel processo per l'uccisione dei fratelli Menegazzo, ha presentato questa mattina nella cancelleria della Corte d'Assise le dichiarazioni d'appello contro tre degli imputati: Mario Loria, Franco Torreggiani e Anna Di Meo.

Per Mario Loria il dott. Tranfo aveva chiesto una condanna a 30 anni di reclusione; l'assoluzione per insufficienza di prove non ha logicamente soddisfatto il magistrato. Quanto a Franco Torreggiani, il dott. Tranfo ha detto che la dichiarazione di appello presentata è di natura «cautelare»: vale a dire, egli si riserva di esaminare la posizione del «miope» alla luce di quanto il dott. Falco, presidente della Corte d'Assise, affermerà nella motivazione della sentenza.

Il ricorso contro Anna di Meo, infine, riguarda l'accusa di ricettazione: l'amica di Mangiavillano, infatti, è stata assolta perché il fatto non sussiste, da questa accusa, per la quale il Pubblico Ministero aveva invece chiesto una condanna. La Di Meo è stata riconosicuta peraltro colpevole di favoreggiamento e condannata a tre anni e nove mesi di reclusione.

GUARDIANO UCCIDE il datore di lavoro

Enna, 29

Il guardiano di una cava di sabbia, Salvatore Fiaschè di 35 anni, ha ucciso con un colpo di fucile esploso da distanza ravvicinata, il proprietario della cava stessa, Aurelio Bauso di 24 anni. Il Fiaschè, che è stato arrestato e tradotto alle carceri di Catania, ha dichiarato però che il colpo è partito accidentalmente e che non aveva alcuna intenzione di uccidere il suo datore di lavoro. I carabinieri stanno ora ricostruendo la dinamica del tragico episodio.

L'uccisione del Bauso ha avuto come scenario la cava di sabbia in contrada Intorrella di Centuripe, un piccolo Comune dell'Ennese. E' stato accertato che tra i due è scoppiata una violenta lite quando il Fiaschè ha chiesto al suo principale la corresponsione di una somma di denaro che egli vantava da lungo tempo. I due sarebbero passati a vie di fatto, e il Fiaschè, per intimorire il Bauso, si sarebbe armato di un fucile dal quale, secondo la versione da lui fornita ai carabinieri, sarebbe accidentalmente partito un colpo.

E' stato lo stesso guardiano a soccorrere il Bauso e ad accompagnarlo, a bordo di un camion che transitava nei pressi della cava, all'ospedale di Biancavilla. Il Bauso, purtroppo, è deceduto prima di giungere in ospedale.

OSCURO DELITTO PERPETRATO IN PIENO GIORNO IN PROVINCIA DI LECCE

Aggredita e assassinata una giovane donna in casa

Dopo il crimine un uomo è stato visto fuggire con una motoleggera sulla quale c'era un'altra persona - La vittima, diciannovenne, era sposata da soli sei mesi

Lecce, 29

Una giovane sposa, Luce Frisenda di 19 anni, è stata trovata morta, con una vasta ferita alla gola — procurata presumibilmente con un'arma di taglio — nella sua abitazione, al primo piano di uno stabile in via Val d'Aosta, alla periferia di Galatina, Comune a circa venticinque chilometri dal capoluogo. A quanto si è appreso, la donna — che era sposata da circa sei mesi — era sola nell'alloggio; il marito, Antonio Bardoscia di 21 anni, falegname, era al lavoro.

Grida provenienti dall'alloggio sono state udite verso le 10.30 da un falegname, Pietro Notaro; questi, che stava verniciando il portone di ingresso della sua abitazione, proprio di fronte alla casa della donna, ha dichiarato di aver visto, subito dopo, uscire di corsa dallo stabile un giovane, che è fuggito con una motoleggera sulla quale si trovava anche un'altra persona. Il falegname — sempre secondo il suo racconto — è quindi accorso nell'appartamento dove ha trovato la giovane a terra, in una pozza di sangue. Pietro Notaro è stato interrogato nel locale Commissariato di Pubblica sicurezza dal dirigente Cantoro e dal commissario capo della Squadra mobile di Lecce, D'Alessandro.

Una bottiglia rotta con macchie di sangue è stata trovata accanto al cadavere. Secondo i primi accertamenti della polizia e dei carabinieri, sembra che la donna sia stata uccisa per motivi passionali; uno spasimante respinto più volte potrebbe aver tentato di incontrarsi con la giovane approfittando del fatto che il marito era al lavoro. La donna potrebbe aver tentato di respingere l'uomo e questi, fuori di sé, impugnata una bottiglia per il collo, dopo averla rotta, potrebbe aver colpito la Frisenda alla gola.

Un sopralluogo è stato compiuto del vicepretore onorario, dott. Sodo, da un medico legale, da ufficiali dei carabinieri e da funzionari di polizia; gli investigatori hanno sequestrato i frammenti di vetro. Successivamente il cadavere è stato posto nella sala mortuaria del cimitero.

Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la zona; non si esclude, tuttavia, che l'uccisore possa aver abbandonato la motoleggera e proseguito la sua fuga con altro mezzo o addirittura che non si sia allontanato troppo dal luogo del delitto.

A Monaco sulla strage di Filetto

Defregger terrà una conferenza stampa

Bonn, 29

Il Vescovo ausiliare di Monaco e Freising Matthias Defregger prenderà posizione sulla propria partecipazione alla strage di Filetto di Camarda in una conferenza stampa che si terrà nella capitale bavarese la settimana prossima.

L'addetto stampa della Curia di Monaco, Anton Maier, ha dichiarato: «Sappiamo da tempo che tale conferenza stampa è necessaria. Ma bisogna anche avere la comprensione per il desiderio di Defregger di trascorrere prima un periodo di ritiro. Dato lo choc provocato dalle rivelazioni sulla sua persona, egli non sarebbe nemmeno stato in grado di presentarsi all'opinione pubblica». Successivamente è stato precisato che mons. Defregger prenderà posizione pubblicamente solo quando il Procuratore della Repubblica di Francofore, Rahn, avrà interrogato alcune persone che hanno annunciato di voler fare «concrete deposizioni» sulla strage di Filetto.

Defregger intanto ha fatto dichiarare dalla sua avvocatessa, Marianne Thora, di non aver nulla a che fare con la rappresaglia di Onna, avvenuta in Abruzzo l'11 giugno 1944. Mons. Defregger ha tenuto a sottolineare che una sua partecipazione a tale eccidio è assolutamente esclusa. Ad Onna la reazione brutale dei tedeschi si scatenò perché un contadino del luogo aveva sparato contro due soldati tedeschi, che cercavano di rubare il suo bestiame, uccidendone uno. Qualche tempo dopo, soldati tedeschi, a bordo di tre camionette, arrivarono sulla piazza di Onna; operato un rastrellamento, fucilarono sedici uomini davanti al resto della popolazione del paese. Successivamente fecero saltare in aria sei case.

Ora il comandante del nucleo di Polizia giudiziaria dell'Aquila, capitano Muci, sta riordinando le testimonianze e i documenti sulle attività svolte in Italia da mons. Defregger. Le indagini della polizia mirano in particolare a stabilire le sue responsabilità oltre che nella rappresaglia attuata dai tedeschi contro la popolazione di Filetto, anche in quella di Onna.

Si sta cercando di stabilire se il capitano Defregger si sia recato personalmente nella zona per far eseguire gli ordini. E' stato tuttavia accertato che l'attuale Vescovo ausiliare di Monaco si era rifiutato più di una volta di dare esecuzione agli ordini del comando della Wehrmacht. Il fatto che ad Onna la rappresaglia sia avvenuta con notevole ritardo rispetto alla uccisione del soldato tedesco, potrebbe essere una prova a discarico per mons. Defregger, il quale ha sempre sostenuto di aver temporeggiato fino alla fine e di aver ceduto, trasmettendo comunque ad altri ufficiali l'esecuzione materiale della rappresaglia, soltanto quando giunsero all'Aquila due ufficiali dello Stato Maggiore per «verificare la situazione e controllare l'operato» del comandante locale. Ad ogni modo Defregger nega recisamente di avere avuto responsabilità nella strage di Onna.

SALVO IL CAPITANO PILOTA LANCIATOSI COL PARACADUTE

AEREO MILITARE IN VOLO ESPLODE SOPRA LA TOSCANA

Precipita in mare un apparecchio da turismo: un morto e tre feriti

Cecina, 29

Un aereo militare è esploso in volo tra Cecina e Volterra. Il pilota, un ufficiale in servizio a Grosseto, ha fatto in tempo a gettarsi col paracadute ed è rimasto illeso. L'incidente è accaduto nel cielo dell'abitato di Casino di Terra e il pilota è sceso nei pressi della strada statale.

L'aereo, un reattore, è esploso in volo pochi attimi dopo che il pilota si era proiettato fuori della carlinga aprendo il paracadute. I rottami del reattore sono sparsi su un'area di circa duecento metri a Sud del fiume Cecina, in una zona dove non vi sono abitazioni. Il pilota ha raggiunto a piedi l'abitato di Casino di Terra da dove è stato prelevato da un elicottero dell'aviazione militare e riaccompagnato a Grosseto.

L'aereo esploso era uno «Starfigter F. 104 G» appartenente al 20.o Gruppo di stanza a Grosseto. L'aereo era pilotato dal capitano Aureliano Brutti di 32 anni. La causa dell'incidente dovrebbe essere un guasto al motore. Il pilota, infatti, ha dichiarato ai carabinieri che il motore ad un tratto si è fermato ed egli è stato costretto a lanciarsi con il seggiolino di espulsione a salvarsi col paracadute. Sul luogo dell'incidente si sono recati i tecnici dell'Aeronautica. Sarà aperta una inchiesta per stabilire le cause del sinistro.

A Portoferraio, un aereo da turismo con quattro persone a bordo è precipitato a circa cinquecento metri dalla costa livornese davanti a Donoratico. Uno dei passeggeri è morto; gli altri tre sono rimasti feriti. L'aereo, appartenente all'Aeroclub di Siena, era partito dall'isola d'Elba, diretto a Genova. Poco dopo aver attraversato il Canale di Piombino è stato visto scendere a bassa quota e poi «infilarsi» in mare. Alcune imbarcazioni che incrociavano nella zona hanno preso a bordo i tre superstiti.

SPETTACOLARE SCONTRO IN UNA VIA DI CATANIA

CARRO ARMATO STRITOLA UN'AUTO

Due giovani contro un grosso pilone sull'Autosole In carcere a Torino una «pirata della strada»

Catania, 29

Un grosso carro armato «M 36» dell'Esercito si è scontrato con una «Fiat 500» che procedeva sulla propria carreggiata, e l'ha distrutta completamente. L'incidente è accaduto stamani in una via periferica di Catania. La vettura era guidata da Giuseppe Zorbo di 27 anni, giunto a Catania da Palma Montechiaro per conseguire la laurea in medicina, ed il carro armato era pilotato dal carrista Isidoro Scorciglia, di Maruggio (Lecce), e proveniva da una zona di campagna dove si erano svolte esercitazioni.

Il carro armato, che sembra fosse trainato da un altro mezzo militare, per l'improvvisa rottura del cavo è sbandato sulla sua sinistra, invadendo l'altra carreggiata proprio mentre stava transitando la «500». Il guidatore della piccola vettura, accortosi del pericolo, è riuscito a gettarsi dall'auto, pochi attimi prima che venisse stritolata dal pesante mezzo cingolato. Un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente è stata disposta dalle autorità militari.

Due giovani sono morti in un incidente accaduto sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Somaglia. La «500» sulla quale viaggiavano i due, Pier Angelo Vismara e Bruno Bricolla, entrambi di 27 anni e abitanti a Como in via Fratelli Rosselli 24, è sbandata per cause ancora da accertare ed è finita contro un pilone di sostegno di un cavalcavia. I due sono morti sul colpo, schiacciati nella loro auto.

Dopo aver travolto due persone sull'autostrada Savona-Fossano, una donna, alla guida della vettura investitrice, si è data alla fuga ma la polizia l'ha arrestata nella sua abitazione di Torino. Si tratta di Teresa Stellione, di 45 anni, che abita con il marito e un figlio in via Superga 15. I tre stavano tornando insieme dal mare e alla guida della vettura c'era appunto la Stellione. Sull'autostrada la donna ha travolto il motociclista Michele Bagnasco, di 27 anni, residente a Savona, che era in compagnia di un'amica. I due sono finiti a terra e sono stati soccorsi più tardi da automobilisti di passaggio. La Stellione è invece fuggita ed è poi uscita dall'autostrada al primo casello. Grazie appunto alle indicazioni del casellante, la Stellione è stata identificata e arrestata questa mattina in casa sua. E' accusata di omissione di soccorso ed è probabile che venga processata per direttissima.

«Colpo» in una banca

«SI', ENTRI PURE la rapina è finita»

Crema, 29

Due rapinatori sono entrati, pochi istanti prima delle 16, nella «Cassa rurale e artigiana» a Vaiano Cremasco, e dopo aver immobilizzato, minacciandoli con le loro armi, il vicedirettore, due impiegati ed un cliente, si sono impadroniti di oltre due milioni e mezzo di lire. I due sono fuggiti a bordo di una «Fiat 125» azzurra, di cui è stata rilevata parte della targa.

I rapinatori, che si erano coperti il volto con calze, sono entrati nella banca e hanno estratto entrambi una pistola intimando agli impiegati e all'unico cliente di voltarsi con la faccia al muro. I tre impiegati — il vicedirettore Pasquale Dossena di 32 anni, di Crema, Sandro Garrone di 26 anni, e Giuliano Morazzini di 28, tutti e due di Lodi, e il cliente, Mario Nelli di 40 anni, di Vaiano Cremasco, hanno subito obbedito. Uno dei due rapinatori è quindi saltato al di là del bancone e ha preso il denaro che era nei cassetti; la cassaforte, che in quel momento era chiusa, è stata trascurata dai malviventi. Mentre stavano per uscire, i due, sulla soglia della banca hanno incontrato Giacomina Moroni di 56 anni, di Vaiano Cremasco: la donna, vedendosi sbarrare il passo, ha chiesto di poter entrare e uno dei due rapinatori ha detto: «Sì, entri pure, la rapina è finita». Quindi i due sono saliti a bordo della «Fiat 125» e si sono allontanati verso Milano.

Secondo alcune testimonianze raccolte dai carabinieri sembra che i rapinatori siano stati visti sostare, verso le 15, a bordo dell'auto che è servita loro per la rapina.

A CORNA BASSE UN TORO contro quattro persone

Taranto, 29

Un toro infuriato, sfuggito ai guardiani di una masseria alla periferia dell'abitato, ha preso a cornate e ferito quattro persone, dopo aver percorso alcune strade del rione «Tamburi», provocando panico tra i passanti. L'animale, che nella corsa ha capovolto la bancarella di un fruttivendolo, è stato poi fermato dall'appuntato di Pubblica Sicurezza Ugo Leggiadro che, evitando due volte di essere «caricato», gli ha sparato due colpi alla testa con la pistola d'ordinanza. Il toro, che è caduto ma non è morto, è stato poi riportato alla masseria.

Tre feriti sono stati medicati al pronto soccorso di un vicino ospedale e successivamente dimessi; il quarto, Luciano Lippo, dipendente della fattoria, che aveva tentato invano di fermare l'animale, è stato ricoverato per una ferita al fondo della schiena; le sue condizioni non sono gravi.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI E DOMANI AL NECKARSTADION DI STOCCARDA I PRESTIGIOSI CAMPIONI DI DUE CONTINENTI

EUROPA-AMERICHE DI ATLETICA LEGGERA POLARIZZA L'ATTENZIONE DI TUTTO IL MONDO

Tanto in campo maschile quanto in quello femminile in pericolo i record
Gli italiani impegnati: Arese, Ottoz, Dionisi, Azzaro, Bello (riserva) e la Pigni

Stoccarda, 29

Parlando del prossimo secondo incontro di atletica leggera tra l'Europa e le Americhe, in programma a Stoccarda domani e dopodomani, Adrian Paulen, presidente del Comitato europeo della federazione di atletica leggera, ha detto di ritenere possibile una vittoria degli americani con uno scarto di dieci punti; dal canto suo Alex Francis, uno degli allenatori americani, ha detto di ritenere l'incontro molto difficile e tale da sfuggire a ogni pronostico. Al pessimismo dell'uno si oppone dunque la prudenza dell'altro, ma è interessante vedere come si presenterà il campo degli atleti al Neckarstadion.

In campo maschile come in campo femminile la squadra europea, malgrado l'assenza dei sovietici, si presenta notevolmente forte per il peso delle due Germanie; infatti su 46 uomini 19 sono tedeschi e su 28 donne 7 sono germaniche.

In campo maschile non è possibile contestare il dominio americano nelle corse veloci: ben poco potranno fare contro John Carlos e Charlie Greene nei 100 e 200 metri e contro Lee Evans nei 400 il polacco Novosz, lo svizzero Clerc, i tedeschi Wucherer e ed Eigenherr e il polacco Badenski. Più equilibrata la situazione nel mezzofondo: negli 800 metri il tedesco Fromm e il cecoslovacco Plachy non partiranno certo battuti così come nei 1500 molte buone possibilità avranno l'italiano Arese e il tedesco Tuemmler.

La situazione migliora ancora nelle gare di fondo dove il belga Roelants e i tre tedeschi May, Diessner e Haase dovrebbero invece vincere sia nei 5000 che nei 10.000 metri. Per l'assenza di Davenport buone possibilità nei 110 ostacoli dovrebbero avere sia l'italiano Ottoz che la rivelazione dell'anno il tedesco Nickel, come pure nei 400 ostacoli la medaglia d'argento di Città del Messico Gerard Hennige avrà buone possibilità di affermazione. Nei 3000 siepi infine si dovrebbero imporre senza difficoltà il francese Villain e il bulgaro Shelev. Di normale amministrazione infine il successo americano nelle due staffette.

La decisione dovrebbe venire dai concorsi e per le assenze di Bob Seagren e Dick Fosbury gli europei dovrebbero ottenere un certo margine di vantaggio specialmente per le prestazioni che potranno fornire i due giavellotisti finlandesi Kinnuenen e Nevala, i pesisti tedeschi Gies e Hofmann il martellista Theimer e il discobolo Bolo Milde, entrambi tedeschi.

In campo femminile la superiorità europea dovrebbe essere abbastanza netta; in tutte le gare le atlete europee dovrebbero accumulare dei punti sia nelle corse che nei concorsi; difficilmente le americane potranno riuscire a conquistare un doppio cosa che invece appare più probabile per le europee.

Stabilire un pronostico è dunque cosa quanto mai ardua, ma osservando i risultati ottenuti nel corso della stagione, si può pensare che in campo maschile la squadra vincente lo sarà per il minimo scarto di due o quattro punti, mentre in campo femminile le europee dovrebbero conquistare il successo con uno scarto di una ventina di punti. A questo confronto, per il quale la pista e le pedane del Neckarstadion sono state ricoperte di «Tartan», dovrebbe assistere un pubblico sulle 50.000 persone; è prevista la presenza del Presidente della Repubblica federale tedesca Gustav Heineman, del Cancelliere Kiesinger e del Presidente del CIO Avery Brundage.

Stasera alle 22 in TV

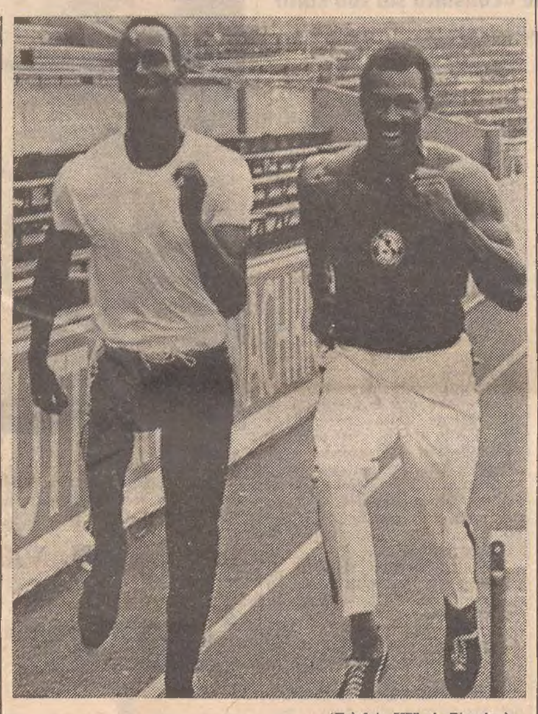
La televisione trasmetterà oggi sul Programma nazionale alle ore 22 nella rubrica «Mercoledì Sport» alcune fasi della prima giornata dell'incontro di atletica leggera Europa-Americhe che si svolge a Stoccarda. Telecronista Paolo Rosi.

MASCHILE	EUROPA		AMERICHE	
M. 100	Nowosz (Pol.) Wucherer (G. Oc.)	10"2 10"3	Carlos (USA) Greene (USA)	10"1 9"9
M. 200	Clerc (Svi.) Eigenherr (G. Oc.)	20"3 20"6	Carlos (USA) Vaughn (USA)	20"2 20"5
M. 400	Badenski (Pol.) Werner (Pol.)	45"8 46"3	Evans (USA) Turner (USA)	44"8 45"2
M. 800	Plachy (Cec.) Fromm (G. Or.)	1'45"9 1'46"2	Dyce (Giam.) Luzins (USA)	1'45"2 1'45"7
M. 1500	Tuemmler (G.) ARESE (It.)	3'40"7 3'39"9	Liquori (USA) Mason (USA)	3'40"1 3'44"2
M. 5000	May (G. Oc.) Girke (G. Oc.)	13'33" 13'40"	Lindgren (USA) Prefontaine (USA)	13'45"4
M. 10.000	Haase (G. Or.) Roelants (Bel.)	28'08"2 28'21"2	Martinez (Me.) Moore (USA)	28'12"6 28'47"8
M. 3000 siepi	Villain (Fr.) Shelew (Bul.)	8'30"8 8'36"6	Price (USA) Brown (USA)	8'37"8 8'38"6
M. 110 h.	OTTOZ (It.) Nickel (G. Oc.)	13"6 13"6	Power (USA) Coleman (USA)	13"5 13"3
M. 400 h.	Henninger (G.Oc.) Schubert (G. Oc.)	49"9 50"	Mann (USA) Lee (USA)	49"3
Alto	Lundmark (Sve.) AZZARO (It.)	2,18 2,16	Rurrell (USA) Brown (USA)	2,19 2,13
Asta	Nordwig (G. Or.) DIONISI (It.)	5,35 5,30	Pennel (USA Carrigan (USA)	5,44 5,30
Lungo	Pani (Fr.) Davies (GB)	8,16 8,14	Beamon (USA) Whitley (USA)	8,20 8,14
Triplo	Drehmel (G. Or.) Kalocsai (G. Or.)	16,64 16,43	Jackson (USA) Prudencio (Br.)	15,89
Peso	Gies (G. Or.) Hoffmann (G.Or.)	20,64 20,60	Steinhauer (USA) Salb (USA)	20,64 20,43
Disco	Danek (Cec.) Milde (G. Or.)	66,48 62,64	Cole (USA) Vollmer (USA)	63,65 62,23
Martello	Zsivotzky (Ung.) Theimer (G. Or.)	72,58 69,88	Frenn (USA) Hart (USA)	69,24 64,51
Giavellotto	Kinnunen (Fin.) Nevala (Fin.)	92,70 91,40	Sonsky (USA) Ekinnek (USA)	79,51 81,62
Staffetta 4×100	Fenouil (Fr.), Corval (Fr.), Wucherer (Ger. Occ.), Eigenherr (Ger. Occ.)		Carlos, Greene, Vaugh, Scheurer (USA).	
Staffetta 4×400	Nallet (Fr.), Huebner (Germ. Occ.), Werner (Pol.), Badenski (Pol.)		Evans, Turner, James, Elbel, Hofwegen (U.S.)	

RISERVE: M. 400 e 4×400: BELLO (It.) 46"4.

FEMMINILE	EUROPA		AMERICHE	
M. 100	Szewinska (Pol.) Berg (Ol.) Telliez (Fr.)	11"3 11"4 11"3	Ferrell (USA) Davis (USA)	11"5 11"6
M. 200	Szewinska (Pol.) Berg (Ol.) Telliez (Fr.)	23" 23"1 23"3	Ferrell (USA) Greene (USA)	23"5 23"7
M. 400	Besson (Fr.) Duclos (Fr.)	52"8 52"8	Hammound USA Stroy (USA)	53" 54"2
M. 800	Silai (Rom.) Nikolic (Jug.)	2'03"2 2'03"6	Shaefer (USA) Thoussaint USA	2'06" 2'09"5
M. 1500	PIGNI (It.) Gommers (Ol.)	4'12"4 4'15"	Brown (USA) Larrieu (USA)	4'16"8 4'28"1
M. 100 h.	Balzer (G. Or.) Nowak (Pol.)	13" 13"4	Rallins (USA) Rogers (USA)	13"6 14"
Alto	Gusenbauer (Au.) Schmidt (G. Or.)	1,84 1,82	Brill (Can.) Reid (Giam.)	1,71 1,71
Lungo	Rosendahl (G. Oc.) Sherwood (GB)	6,64 6,47	White (USA) Watson (USA)	6,21 6,11
Peso	Gummel (G. Or.) Lange (G. Or.)	19,48 18,28	Graham (USA) Seidler (USA)	14,78 14,56
Disco	Westermann G.Oc. Manoliu (Rom.)	62,70 58,07	Kletchka (USA) Norberg (USA)	45,95 48,73
Giavellotto	Ranky (Ung.) Jaworska (Pol.)	60,58 59,52	Schmidt (USA) Friedrich (USA)	54,05 51,38
Staffetta 4×100	Szewinska, Sarna (Polonia), Telliez (Fr.), Balogh (Ung.), Berg (Olanda).		Davis, Netter, Ferrell, White (USA).	
Staffetta 4×400	Besson, Duclos (Fr.), Simpson (GB), Lundgren (Svezia).		Hammond, Stroy, J. Scott, Pirie (USA).	

RISERVE: M. 800: Nenzeil (Sve.) 2'04"1 - Lungo: Antenen (Svizzera) - Giavellotto: Koloska (Germ. Occ.) m. 59,86.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccarda — La Medaglia d'oro olimpica Bob Beamon (a sinistra) e John Carlos — entrambi statunitensi — durante un allenamento in vista dell'imminente incontro Europa-Americhe

EUROPEI CLASSE LIGHTNING

Due armi greci nella prima giornata

Anzio, 29

La diciassettesima edizione del campionato europeo di vela classe Lightning è cominciata con un punto a favore della Grecia. La prova di oggi ha visto lo strepitoso successo di due imbarcazioni greche: Eolos (skipper Bonas e manovrata da Mouratis e Lebessopoulos) vincitrice della regata, e Crinis II (con Andreadis, Psarakis e Perrakis). Al terzo posto ancora una barca estera il Lokka della Finlandia (Touminen) mentre il primo degli italiani, capitan Morino, si è dovuto accontentare del quarto posto seguito da Elan III del neo campione italiano Tulli.

Ordine d'arrivo: 1) Eolas (Grecia) tim. Bonas; 2) Crinis II (Grecia) tim. Andreadis; 3) Lokka (Finlandia) tim. Touminen; 4) Morino (Italia) tim. Bianco; 5) Elan III (Italia) tim. Tulli; 6) Iskari II (Finlandia) tim. Puupera; 7) Kami-Kaze (Svizzera) tim. Hess; 8) Crinis III (Grecia) tim. Andreadis S.; 9) Quasar (Italia) tim. Cista; 10) Anna (Italia) tim. Napoleone; 11) Boom (Italia) tim. Fagnano.

EUROPEI BASEBALL

■ La Nazionale olandese, rafforzata dai negri delle Antille, ha battuto l'Italia col punteggio di 8-4 ai Campionati europei di baseball in corso di svolgimento a Wiesbaden.

MARK SPITZ 52"9

■ L'olimpionico Mark Spitz ha vinto oggi i 100 metri stile libero del programma di nuoto ai Giochi delle Maccabiadi, imponendosi con un magnifico 52"9 a soli sette decimi dal primato mondiale.

FORFAIT FERRARI

■ La Ferrari non parteciperà al Gran Premio di Germania, ottava prova del Campionato mondiale di «Formula Uno», in programma domenica prossima 3 agosto.

DOPO LA PERDITA DEL TITOLO ITALIANO DEI PIUMA

Nevio Carbi amareggiato per un verdetto ingiusto

Calvo terrà fede al contratto? - La tournée in Sud America

Carbi è rientrato da Sant'Arsenio, dove gli è stato strappato il titolo italiano dei pesi piuma. La prima parte del ritorno è stata effettuata in auto con Amaduzzi; poi da Bologna Nevoi ha raggiunto Trieste in treno. Non è mancato il tempo dunque, nelle lunghe ore della prima parte del viaggio, di considerare la situazione venutasi a creare con la perdita della corona tricolore e di tracciare un programma di massima per il prossimo futuro.

Anche se Carbi non è più campione, ha ugualmente numerose occasioni da sfruttare per rimettersi in sella. «Amaduzzi è intenzionato a far valere a tutti i costi il contratto sottoscritto da Calvo del primo incontro — spiega Nevio. Per tale ragione intende recarsi a Barcellona il 13 prossimo, quando ci sarà il match del campione europeo con Tommaso Galli. Speriamo che gli spagnoli tengano fede ai loro impegni; Amaduzzi è ben deciso a fare la voce grossa pur di ottenere quanto ci spetta».

— E se vincesse Galli?

«Sarebbe un guaio — continua Carbi. — E' ovvio che in questo caso non ci sarebbe più alcun vantaggio ad incontrare Calvo. Penso comunque che le possibilità di Galli in questo confronto siano minime. Ho già sperimentato l'ambiente di Barcellona e so che difficilmente Tommaso riuscirà a prevalere. Se ciò avvenisse, dovremo attendere un'altra occasione e battere altre vie. Amaduzzi è di partenza per l'America Latina dove sta trattando alcuni incontri che dovrei sostenere se il campionato d'Europa dovesse temporaneamente sfumare. Rimane sempre valida comunque l'offerta di Caracas, da dove proseguirei per il Brasile con un incontro a San Paolo per terminare poi la tournée a Santiago del Cile».

Nel formulare questi programmi Carbi si rinfranca. Non che abbia preso in maniera tragica la sconfitta; certo però che dell'amaro c'è rimasto, soprattutto perché Nevio è convinto di non aver meritato il verdetto contrario. «Si è trattato di un incontro meno duro del previsto, e il fatto che non ne porti alcun segno in faccia ne è la prova — afferma Nevio. — Le prime dieci riprese sono state condotte su un piano di parità. Nelle ultime due avevo tanta energia in corpo che non ho dato tregua a Girgenti. Nella ripresa finale poi Girgenti non è riuscito a ribattere un solo colpo e non ha fatto altro che prenderle. Al gong finale ero sicurissimo di aver vinto. Poi non solo mi portano via il titolo, ma leggo anche certe corrispondenze da Sant'Arsenio che dicono che Girgenti si è assicurato il combattimento nelle battute finali. Fortunatamente è stato posto in risalto anche da parte della stampa che il pubblico ha rumorosamente disapprovato il verdetto».

In effetti Carbi ha avuto la sua parziale rivincita nella ripresa televisiva messa in onda lunedì durante la rubrica sportiva delle 19.45. Si è chiaramente visto come l'ultima ripresa abbia visto il costante e fruttuoso attacco di Carbi: una rivincita morale dunque che vale peraltro ben poco. Quello che conta è che ora Carbi si trova nella scomoda posizione di inseguitore, con le proprie speranze affidate in massima parte ad un contratto che ha già mostrato quanto valore può avere, se è vero — come e vero — che Calvo avrebbe dovuto mettere in palio la corona europea in Italia due mesi dopo il primo incontro.

B. V.

Passaggi di pugili al professionismo

Roma, 29

L'apposita commissione, riunitasi a Roma ieri, ha autorizzato i passaggi al professionismo dei pugili che seguono: C.R. Lombardo, Francesco Tomasoni; C.R. Veneto, Mario Favotto; C.R. Giuliano, Bruno Freschi; C.R. Emilia, Mario Coiro; C.R. Toscano, Dino Contemori ed Enzo De Simone; C.R. Marche, Romualdo D'Alò e Wladimiro Riga; C.R. Laziale, Domenico Adinolfi, Enzo Avagliano, Angelo Bodatti, Roberto Franceschi, Vittorio Molè, Domenico Prezioso, Vincenzo Sciarrone, Ermanno Segatori; C.R. Puglie, Cosimo Centonze, Marcello Mazzilli e Giovanni Morlero.

DOMANI SERA A PALUZZA

I CESTISTI DELLA SNAIDERO CONTRO LA NAZIONALE JUGOSLAVA

Udine, 29

Giovedì sera a Paluzza, nel quadro della rassegna carnica, la Snaidero incontrerà in amichevole la Nazionale jugoslava di basket. La partita, che si disputerà su un nuovo campo inaugurato per l'occasione, avrà inizio alle 21. Sarà la prima prova fornita dai cestisti friulani, convocati per domani sera nella sede udinese di via Gorghi, alla guida del nuovo allenatore Benvenuti, succeduto allo jugoslavo Kristancic. Il 4 agosto, poi, la Snaidero si trasferirà in ritiro a Spilimbergo con una rosa di dodici giocatori, oltre l'allenatore e il preparatore atletico prof. Bernes.

SUL CAMPO DI MONFALCONE

Trofeo Hannibal

Monfalcone, 29

I dinamici dirigenti dell'Hannibal hanno ormai completato l'organizzazione del «Trofeo Hannibal» di pallacanestro maschile giunto quest'anno alla seconda edizione. Il torneo ha visto l'adesione di due squadre goriziane (Idrolux e Arte), e una squadra triestina (Bor) oltre — naturalmente — alla monfalconese Hannibal.

Ieri, alla presenza delle società partecipanti, si è svolto il sorteggio e sono stati stabiliti gli orari delle partite e il calendario completo della manifestazione. Domenica 3 agosto ore 17.45 Bor - Hannibal; ore 19.15 Idrolux - Arte. Domenica 10 agosto ore 17.45 finale per il 3.o e 4.o posto; ore 19.15 finale per il 1.o e 2.o posto. Tutte le partite verranno disputate sul campo all'aperto del Centro motovelico Hannibal di Monfalcone.

Europeo juniores di basket in Germania

Düsseldorf, 29

La Federazione della Germania Occidentale di pallacanestro organizzerà il campionato europeo per juniores per acquistare esperienza in vista del campionato d'Europa maschile del 1971 ed anche dei Giochi Olimpici di Monaco del 1972. Le eliminatorie del torneo per juniores si disputeranno dal primo al 3 agosto prossimo ad Essen, Colonia e Luenen. Il torneo per la classificazione finale si svolgerà invece dal 4 all'8 agosto a Hohenlimburg, mentre le finali sono in programma dal 5 al 9 agosto ad Hagen.

Delle 12 squadre europee che avevano annunciato la loro partecipazione, la Scozia ha dichiarato forfait all'ultimo momento e al suo posto è stata iscritta una squadra tedesca dell'Ovest.

Ecco la composizione dei gruppi eliminatori: *Gruppo 1* (a Colonia): URSS, Ungheria, Romania, Israele; *Gruppo 2* (a Luenen in Westfalia): Cecoslovacchia, Bulgaria, Olanda, Italia; *Gruppo 3* (a Essen): Jugoslavia, Polonia, Germania «A», Germania «B».

AGLI ORDINI DI MEMO TREVISAN LA TRIESTINA RIPRENDE IL SUO LAVORO

Iniziato con Marchesi il rodaggio alabardato

Il neo alabardato Marchesi (a sinistra) e Memo Trevisan nella sgambatura di ieri allo stadio (Foto de Rota)

Per Desiderio Marchesi, il nuovo attaccante che la Triestina ha ottenuto in prestito dal Milan, da ieri mattina le vacanze non sono più che un ricordo. Il giocatore si è presentato puntualmente alle 9.30 allo stadio «Grezar» mettendosi a disposizione di Memo Trevisan. Un quarto d'ora dopo Marchesi era già sul campo. Il ragazzo è stato impegnato per una ventina di minuti. Corse, scatti brevi, ginnastica e qualche corsetta su e giù per la scalea delle gradinate: questo il lavoro svolto da Marchesi che continuerà ad allenarsi aumentando progressivamente il ritmo anche nei prossimi giorni.

Il motivo che ha indotto il tecnico triestino ad anticipare la ripresa dell'attività per il neo alabardato, è noto. Il giocatore è fermo da diversi mesi, da quando cioè si è fratturato il perone della gamba sinistra nel corso di una partita per il torneo «De Martino». A Trevisan interessava soprattutto far muovere il giocatore per evitare che si trovasse a disagio al momento di iniziare la preparazione vera e propria assieme ai compagni, che hanno smesso da poco più di un mese.

Marchesi, che di recente ha sottoposto l'arto infortunato a un controllo medico nella clinica milanese di San Luca, è sembrato a tratti un po' impacciato mentre effettuava alcuni esercizi. E' cosa comunque naturale, dopo un infortunio come la frattura del perone, destinata quindi a scomparire con il passare dei giorni, dopo cioè che il giocatore avrà ripreso confidenza con il campo di gioco e riacquistato la piena fiducia. Marchesi ha molta volontà e un gran desiderio di fare bene ed è questo quello che conta.

Ieri sono rientrati in sede dopo un periodo di ossigenazione di dieci giorni trascorsi a Forni Avoltri, sei giovani prodotti del vivaio: Rakar, Bernabei, Gnesda, Ludvig, Olivo e Motton.

CAMPIONATO ITALIANO DI PALLANUOTO SERIE «B»

L'imbattibile capolista Fiat questa sera contro la Triestina

Ausonia: inizio alle ore 21.30 - La situazione in Serie A

La serie «A» e «B» di pallanuoto hanno messo alle loro spalle anche il terzo turno del girone di ritorno. Normale amministrazione o quasi nella massima divisione, totale invece nella cadetteria ove il pari conseguito dal Quinto a Trieste rappresenta l'unico risultato che incrina la netta superiorità messa in mostra dalle squadre di casa.

Nella Serie «A» la supremazia delle ospitanti è stata messa in crisi dai pareggi (3 a 3) imposti della Civitavecchia alla Canottieri Napoli e dal Sori alla Lazio. Sotto una valanga di reti è affogata la Florentia sul campo del Nervi, priva di De Magistris e Spinelli mentre nulla ha potuto il Pegli, eterno fanalino di coda, contro la R. N. Napoli che con un lievissimo scarto (2 a 1) è riuscita a espugnare il campo ligure.

Nella «B», vittoriose in casa Fiat, Bogliasco, Fiamme Oro e Pozzillo, l'onore delle viaggianti è stato salvato dal Quinto che a Trieste ha chiuso l'incontro con la Triestina in parità (6 a 6). Reduce da un vagabondaggio durato quasi un mese, la Triestina, alla sua ricomparsa nella piscina dell'Ausonia non è stata capace di ritornare al successo. Nonostante i lodevoli sforzi dell'intera rosa, la formazione alabardata non riesce a sfondare nemmeno negli incontri casalinghi.

Sabato sera, per poter vincere contro il Quinto, sarebbe stato sufficiente la presenza di Iacono. Forse, magari per una sola rete di scarto, la Triestina sarebbe prevalsa. Purtroppo se alle spalle non si è sicuri al cento per cento e se l'attacco, allorché la squadra si trova in vantaggio numerico non segna, non si può pretendere di vincere. Quando dunque arriverà la giornata buona per la Triestina? Difficile prevederlo. Impossibile poi agguantarla questa sera in cui è previsto l'arrivo della capolista, l'imbattibile Fiat, eccezionale rullo compressore della categoria che prosegue la sua marcia dirompente con una media di nove reti per partita. Quante ne subirà questa sera, all'«Ausonia», la squadra alabardata che scenderà in acqua alle ore 21.30?

Solo una prova superlativa di Foschi, impegnato a difendere il suo primato di cannoniere — 28 reti contro le 27 messe a segno da Aversa — e dei suoi compagni, potrà contenere il passivo scontato entro limiti onorevoli.

V. F.

GALOPPO A LIVORNO

La corsa Tris

Roma, 29

Quattordici cavalli figurano partenti nel Premio Barcarola, in programma venerdì 1 agosto nell'ippodromo dell'Ardenza in Livorno, prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo:

Premio Barcarola (L. 3.500.000 handicap ad invito - corsa Tris - m. 1500): Valentino 61, Ciacolon 58½, Caffè 58½, Salbego 56, Tryex 55½, Cecubo 54½, Lamaro 53, Ouverture 52, Lanciatore 51½, Aucuba 51½, Desportes 48½, Beldemonio 48, Under The Pick 46½, Dronero 46.

MERCATO MINI-GALLIA

Premate alla Triestina De Nicoloi al Rosandra

Secondo appuntamento sull'altipiano per i dirigenti delle società dilettantistiche locali e di vari emissari della «tratta nel Sud» dove i calciatori della regione sono richiestissimi.

La notizia della serata viene data dalla Libertas che annuncia di aver ceduto il portiere Premate alla Triestina. L'attaccante Milocco giocherà anche il prossimo anno nella Fortitudo. Dalla squadra muggesana il terzino De Nicoloi si trasferirà al Rosandra Zerial, una delle società più attive di questi giorni. Ancora niente di nuovo da Edera e Ponziana: la società rossonera non si è fatta nemmeno rappresentare al «mercatino». Il Cremcaffè attende in settimana la definizione dell'affare Starc che dovrebbe trasferirsi alla Del Duca Ascoli; al giocatore sembra comunque interessata anche la Tevere Roma. Si è affacciato sul mercato il Sant'Anna, rappresentato dal dirigente Piol, che cerca qualche elemento giovane dopo aver perso Baudaz trasferito altrove; Russo farà soltanto l'allenatore mentre la società bianco-nera tratterebbe anche il ponzianino Curci (voluto anche dal Rosandra).

L'Aurisina si è assicurato il giocatore Sandrucci dal Ronchi. Lalo Bernard sarà il nuovo allenatore della Libertas Opicina che milita in terza categoria. Mezza dozzina di giocatori per il Primorie: i ponzianini Francolla, Tremul e Pressi e gli arsenalotti Buzzin, Malusà e Zoffoli.

E. L.

TEMPI DA RECORD STASERA A MONTEBELLO?

Confronto al vertice tra Richetto e Aboukir

Solo Dorle potrebbe impegnare i due favoriti

Aboukir, 1.21,3, Richetto, 1.19.7, questi sono i record dei due cavalli, grandi protagonisti del milionario Premio di Urania, corsa principale del convegno di stasera a Montebello. Accanto a questi, che giustamente vogliono dalla loro i favori del pronostico, ci saranno altri tre cavalli in gara, Americio, Dorle e Filarco, tutti di buona classe come si può vedere. Comunque, anche per le recenti dimostrazioni di potenza e stile fornite, ci sembra più che logico pensare a un duello serratissimo fra il 3 anni Aboukir e il 4 anni Richetto.

La bilancia delle previsioni non pende né da una parte né dall'altra, come è giusto in casi di corse equilibrate come queste, ma quello che è certo, stasera forse vedremo dei grandi tempi al termine di questo Premio di Urania. Dove può arrivare Richetto ancora non lo si sa, ma Giorgio Zeugna («Non ho mai avuto in scuderia un cavallo simile») lo ha cronometrato la scorsa settimana in un chilometro da 1.16! E allora? Riuscirà Aboukir, con i 40 metri d'abbuono che la proposizione gli concede, sfuggire alla «locomotiva» della Scuderia Piove? Certo contro l'aitante figlio di Jariolain, stasera Richetto dovrà mettercela tutta, ma, proprio in relazione ad un impegno superiore ai normali e potendo contare su una condizione a dir poco superba, il cavallo di Zeugna potrebbe superarsi e battere il proprio record. E' quello che staremo a vedere. La carta meno concede agli altri in gara, ma sul miglio Dorle può correre in maniera superlativa e pertanto va indicata.

Corse piuttosto aperte, quelle di contorno. Nel Premio Delfino, Ilcoma, dopo il successo colto domenica, appare in grado di replicare e va preferita a Lainie Lauradel, Arese e Megerda; poi nel Premio Andromeda a invito, il redivivo Alpone può ben destreggiarsi sul doppio chilometro pur affrontando i pericolosi Ingegno, Cora e Gibmaria. Velocisti nel Premio Cefeo dove esordisce sulla pista Orbello che però non avrà compito facile. Mantenuta in buon ordine da Ilario, Bertini, Nagpur ci sembra la candidata principale al successo, ma anche Dolciastro e Tridramma accampano qualche pretesa. Inizio ore 20.45.

M. G.

Premio Delfino: Ilcoma, Lainie, Lauradel, Arese. **Premio Andromeda:** Ingegno, Alpone, Cora. **Premio Cefeo:** Nagpur, Dolciastro, Tridramma. **Premio Dragone:** Profeta, Profumo, Far Prà. **Premio Via Lattea I div.:** Godinetto, Grastasio, Besar. **Premio di Urania:** Aboukir, Richetto, Dorle. **Premio Berenice:** Speedway, Forese, Nab. **Premio Via Lattea II div.:** Robinson, Bretone, Meco.

DUE RIUNIONI DI NUOTO ALLA PISCINA «BIANCHI»

BUONI RISULTATI TECNICI NELL'INCONTRO EDERA-INTER

La prima giornata «Interclub» maschile tenutasi ieri sera alla «Bianchi» è stata vinta dall'Edera per 22 punti contro i 16 totalizzati dalla Rari Nantes. La vittoria dell'Edera era già scontata in partenza poiché i loro avversari erano tutti molto giovani e appartenevano alla categoria «ragazzi». Infatti i rossoneri si sono aggiudicati tutte le gare in programma tranne quella dei 100 dorso che è stata appannaggio di Lugnani (1'6"5). Il tempo di Lugnani rappresenta il nuovo record regionale su tale distanza e con questa prestazione il bravo atleta della Rari si è portato a un livello nazionale in campo assoluto piuttosto alto. Sono stati ancora abbassati i records regionali dei 100 rana ragazzi ad opera di Ponga (1'16"9) e dei 266 misti juniores con Zetto (3'31"7). Nel complesso si è quindi trattato di una riunione non priva di risultati di un certo valore e oltre ai primati giuliani sono state anche altre prestazioni degne di rilievo come il (56"9) segnato da Pangaro nei 100 stile libero e il (4'39"4) sui 400 ottenuto da Irredento.

Alla «Bianchi» si è svolta anche la 3.a prova di nuoto riservata alla categoria esordienti. Alla manifestazione hanno partecipato tutti i migliori atleti delle società locali mentre gli allievi del Centro CONI non erano al completo poiché alcuni fra i più quotati nuotatori del CAN sono attualmente a Cava dei Tirreni in allenamento collegiale.

Nel corso della riunione, sono stati segnati diversi risultati degni di rilievo e soprattutto le ondine hanno ben figurato. Una buona prestazione è stata ottenuta dalla Franza nei 200 dorso che si è aggiudicata la prova in 3'9"5 superando di quasi tre secondi la Giugovaz, vincitrice della «Scarioni» lo scorso anno in questa specialità. Ha ben figurato la Chicca nei 400 stile libero (5'58") e la Giorgi che si è aggiudicata due prove (200 stile libero e 100 delfino) con tempi di un certo valore in campo nazionale.

Nel settore maschile si è messo in buona luce Zerqueni nei 400 stile libero vinti in 5'24"1 e nei 200 dorso (2'57"5). Nella categoria dei più piccoli hanno ottenuto buone prestazioni Parisi nei 200 stile libero e Bernardis nei 66 delfino.

EDERA - INTER R. NANTES

M. 100 s. l.: 1) Roberto Pangaro (ASE) 56"9; 2) Diego Scocchi (IRN) 1'03".

M. 100 rana: 1) Stelvio Giacomini (ASE) 1'16"2; 2) Stefano Ponga (I. R.N.) 1'16"9 (record reg. rag.).

M. 100 dorso: 1) Franco Lugnani (IRN) 1'06"5 (record reg. rag.); 2) Fabio Nider (ASE) 1'13".

M. 100 farfalla: 1) Luciano Longo (ASE) 1'07"6; 2) Enzo Gherzei (IRN) 1'28".

M. 400 s. l.: 1) Sergio Irredento (ASE) 4'39"4; 2) Livio Lai (IRN)

M. 266 misti; 1) Fulvio Zetto (A. S.E.) 3'31"7 (record reg. jun.); 2) Guido Longo (IRN) 4'26".

Staffetta 4×100 mista: 1) ASE (Papagna, Giacomini, Longo, Pangaro) 4'42"8; 2) IRN (Longo, Ponga, Lugnani, Scocchi) 4'50"8.

Staffetta 4×100 s. l.: 1) IRN (Lai Suttora, Scala, Lai) 5'07"3; ASE squalificato per cambio irregolare.

Punteggio: A. S. Edera p. 22; Inter R. Nantes p. 16.

I risultati delle gare esordienti verranno pubblicati nell'edizione di domani.

A. C.

CICLO REGIONALE

■ Giovedì 31 avranno luogo a Variano di Basiliano le seguenti competizioni: XXIV Coppa Fratelli Paravano per dilettanti di I e II serie; organizza il G. S. Varianese; km. 145, con partenza alle 15.30. Circuito notturno di Variano, tipo pista per esordienti, allievi e dilettanti con inizio alle 21. Al 1.o agosto, sempre con l'organizzazione del G.S. Varianese, si disputerà il circuito di Pantianicco, tipo pista, per esordienti, allievi e dilettanti; inizio alle ore 21.

REGOLARITA' AUTOMOBILISTICA

Al triestino «Lui» la 2.a Coppa Città di Merano

«Lui» della Scuderia Trieste ha vinto domenica la gara di regolarità valida per la II Coppa città di Merano e per il Campionato Triveneto, per cui alla partenza si sono presentati tutti i migliori specialisti veneti, oltre a alcuni grossi piloti come Pavanello e «Picci». La gara si è svolta su un percorso anulare comprendente sette prove speciali notevolmente selettive. La lotta sin dall'inizio si è ristretta tra quattro concorrenti, Pavanello, «Medici», «Lui», Tagliaferro e solamente nell'ultima prova il triestino «Lui» è riuscito a spuntarla confermando la sua notevole classe. La classifica per Scuderie è stata vinta dal Jolly Club, davanti alla Scuderia Trieste. La «Ostuni» si è piazzata quinta. Per il campionato triveneto la classifica dopo cinque prove è la seguente: 1) Medici p. 70, 2) «Lui» 69, 3) Tagliaferro 64.

Classifica della Coppa Merano: 1) «Lui» (Scuderia Trieste) Fulvia HFR 10,9; 2) «Medici» (Jolly) Fulvia HFR 11,6; 3) Pavanello (Jolly) Fulvia HFR 15,5; 4) Tagliaferro (Trieste) Fulvia HFR 15,5; 5) «Picci» (Jolly) 18,4; 6) Umek (Trieste) 20,8; 7) Cassata (id.) 21,5; 8) Armani (Pordenone) 22,6; 10) «Villi» (Grifone) 25,2; 11) Steppi Tortesi (Trieste) 28,2; 12) Pechik (id.) 28,6; 13) Laurenti (id.) 31,9; 14) Calogerà (Piave) 33; 15) Goegele (Asso di Picche) 36,1; 21) Fei (Trieste) 42,4; 23) Renata Rossi (Ostuni) 49,9; 24) Tina Fontana (id.) 44,7; 35) Petris (Trieste) 94,1; 36) Aleffi (Ostuni) 128,3; 37) Kisvarday (Trieste) 132,3.

TORNEO S. LORENZO

■ Risultati degli incontri svoltisi ieri sera nel quadro del torneo cestistico di Servola. **Ragazzi:** Buzzi batte Demarchi 53-51. **Girone A:** Demarchi batte Sport 75-55.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DECISA ALL'ULTIMA ORA UNA PUNTATA NEL VIETNAM

NIXON OGGI A SAIGON PER INCONTRARE THIEU

Nel massimo segreto i preparativi di partenza del Presidente Rinvio a Bucarest del congresso del partito comunista romeno

Bangkok, 29

Con un'improvvisa deviazione dal suo programma, il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon si reca domani per una breve visita nel Vietnam del Sud, dove si incontrerà con i dirigenti politici locali.

La massima segretezza circonda gli spostamenti del Presidente americano e la Casa Bianca si è rifiutata di dare ogni conferma sul fatto che Nixon si apprestava a lasciare temporaneamente la Thailandia. Altre fonti tuttavia hanno affermato che Nixon ha organizzato una visita alle forze americane nel Vietnam del Sud e un incontro con il capo dello Stato sudvietnamita Nguyen Van Thieu. Secondo la maggior parte delle indicazioni, Nixon si fermerà a Saigon, sede del Governo sudvietnamita e circondata da diverse munite basi americane. Domani notte, Nixon farà ritorno a Bangkok.

L'improvvisa decisione e il segreto che circondano i preparativi per il viaggio di Nixon nel Vietnam ricordano quelli della breve visita dell'ex Presidente Johnson: come si ricorderà. Johnson si recò alla base americana di Cam Ranh, a circa 290 chilometri a Nord di Saigon, nell'ottobre 1966 e di nuovo nel dicembre 1967. Nixon tuttavia vorrebbe seguire un sistema diverso da quello del suo predecessore, anche per evitare di essere coinvolto nella cosiddetta politica di Johnson nei confronti del Vietnam.

Alcuni informatori hanno riferito che Nixon avrebbe voluto fermarsi più a lungo nel Vietnam e aveva intenzione di portare con sé anche la moglie. Comunque, l'aereo presidenziale, un «Boeing 707» che vola a una velocità di oltre 900 km. orari, può da Bangkok raggiungere varie località del Vietnam in meno di un'ora.

Giovedì il Presidente continuerà il suo viggio, che lo porterà in India e Pakistan e poi in Romania. A questo proposito, da Bucarest, si apprende che il PC romeno ha deciso di rinviare dal 4 al 6 agosto l'inizio del suo decimo congresso. Sebbene le ragioni del rinvio non siano indicate nel comunicato ufficiale, la maggior parte degli osservatori ritiene che il rinvio sia collegato con la visita di Nixon, che terminerà il 3 agosto alle ore 15. Ceausescu, il quale è capo dello Stato e segretario generale del PC romeno — si dice a Bucarest — deve accogliere un certo numero di delegati stranieri, che giunranno nella capitale per assistere al decimo congresso.

Per essere presenti all'apertura dei lavori, molti delegati sarebbero dovuti giungere a Bucarest il 3 agosto e Ceausescu, occupato dai suoi doveri di capo dello Stato presso il Presidente Nixon, non sarebbe stato in grado di assolvere le sue funzioni di segretario generale del partito con alcuni invitati al congresso.

I COLLOQUI A BONN dello jugoslavo Tepavac

Bonn, 29

A conclusione della visita a Bonn del Ministro degli Esteri jugoslavo, Tepavac, è stato diffuso un comunicato congiunto, nel quale viene constatato che «sforzi comuni di tutti gli Stati sono necessari per superare la divisione dell'Europa». Tepavac e il suo collega tedesco, Brandt, hanno illustrato le iniziative dei rispettivi Governi per giungere a una distensione in Europa, attraverso una politica di intesa e di equilibrio. Essi hanno anche discusso la convocazione di una conferenza per la sicurezza europea e la possibilità che hanno i loro Paesi di contribuire allo sviluppo degli Stati del «terzo mondo». Tepavac ha inoltre informato Brandt sulla conferenza dei Paesi «non allineati», recentemente svoltasi a Belgrado.

Per quel che riguarda i problemi bilaterali, i due interlocutori hanno rilevato che i rapporti fra Bonn e Belgrado si sono felicemente sviluppati e intensificati in numerosi settori: fra l'altro, sono stati firmati accordi sul collocamento di lavoratori jugoslavi in Germania, sull'abolizione del visto per i turisti, e sulla cooperazione economica, tecnica e industriale.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Helsinki — Due navi da guerra sovietiche, appartenenti alla «flotta del Mar Baltico», sono giunte ieri in visita d'amicizia nel porto della capitale della Finlandia, dove rimarranno cinque giorni: nella foto, l'incrociatore lanciamissili «Komsomoletz»

SEI PAGINE CHE RINCARANO LA DOSE CONTRO IL SENATORE

DONNAIOLO E BEVITORE IL KENNEDY DIPINTO DA «TIME»

«Ted» sarebbe inoltre un automobilista spericolato, già multato per gravi infrazioni negli anni '50 - Un po' di «relax» in mare

New York, 29

Il settimanale americano «Time» scrive oggi che il senatore Edward Kennedy, dopo l'assassinio, avvenuto l'anno scorso, del fratello Robert, ha avuto numerosi «flirts» con graziose ragazze ed è divenuto un forte bevitore. Edward Kennedy — afferma la rivista, in un articolo di sei pagine dedicato alla tragica vicenda di cui è stato protagonista nei giorni scorsi il senatore — è inoltre un guidatore spericolato, che negli anni Cinquanta è stato multato per gravi infrazioni al Codice della strada.

«Alcuni che hanno per molto tempo osservato i Kennedy — scrive il settimanale — sono in grado di affermare con certezza che egli «flirta» spesso con graziose ragazze in situazioni sconvenienti per uno che si chiama Ted Kennedy. Allo stesso tempo, si parla di difficoltà manifestatesi tra lui e la moglie Joan: è certo che vi sono tra loro frequenti periodi di separazione. Nel corso di un viaggio che fece da solo nell'estate scorsa, Ted fu visto in compagnia di una graziosa bionda, che non era la moglie, a bordo dello yacht di Aristotele Onassis.

«Da quando il fratello fu assassinato, l'anno scorso — aggiunge la rivista — Ted Kennedy ha preso a bere più abbondantemente, ma è ben lontano dall'essere un ubriacone. Egli si è mantenuto completamente sobrio in parecchi parties durante i quali i liquori sono scorsi a fiumi, e un corrispondente di «Times» che per mesi lo ha tenuto d'occhio lo ha visto ubriaco soltanto una volta». Il settimanale afferma, inoltre, che è noto che «alcune delle persone appartenenti al circolo dei Kennedy si rifiutano di salire in auto con lui, perché egli è un guidatore spericolato, ed è già incorso, negli anni '50, in quattro multe per violazione del Codice della strada, due per eccessiva velocità e due per guida pericolosa».

Il settimanale «Newsweek» afferma, da parte sua, che i repubblicani del Massachusetts stanno già esaminando quale personalità contrapporre a Kennedy per il suo seggio senatoriale nel 1970; finora, nota la rivista, il seggio di Kennedy era giudicato «intoccabile». Tra i nomi dei possibili candidati vengono fatti con particolare frequenza quelli del deputato Bradford Morse, di George Lodge e di Elliot Richardson.

Edward Kennedy si trova tuttora nella sua villa di Yannis Port ed è inavvicinabile; ieri egli ha trascorso la giornata navigando a bordo del suo yacht «Marlin», assieme alla moglie e ad altri familiari, nelle acque della baia di Nantucket. Per il secondo giorno consecutivo, 17 giovani hanno dimostrato davanti alla proprietà dei Kennedy, chiedendo le dimissioni del senatore: i dimostranti portavano cartelli con le scritte «Cos'è avvenuto realmente nell'isola?» (con riferimento alla tragica morte di Mary Kopechne), «Parla ai giornalisti, Ted» e «Ted è forse al di sopra della legge?». Una decina di giovani abitanti nelle ville del luogo hanno lanciato uova e cocomeri contro i dimostranti, che si sono alla fine allontanati.

EL SALVADOR RITIRA le truppe dall'Honduras

Washington, 29

Le autorità del Salvador hanno annunciato che ritireranno le loro truppe dal territorio honduregno. L'annuncio sblocca «l'impasse» di tentativi dell'Organizzazione degli Stati americani di porre fine alla guerra non dichiarata fra i due Paesi.

Forse una traccia nel delitto del Kent

Londra, 29

Un'aggressione contro una ragazza, perpetrata nel Kent, ad appena due chilometri dal luogo dove la giovane impiegata Diana Davidson è stata uccisa 10 giorni fa, ha messo la polizia su una nuova traccia.

Com'è noto, la ventunenne Diana Davidson, che lavorava in un centro di ricerche del Ministero della Difesa, a Fort Halstead, è stata trovata morta domenica scorsa in un fossato, a Paddock Wood; la ragazza era stata strangolata.

Ieri, la polizia ha appreso che, lo stesso giorno in cui Diana fu uccisa, domenica 20 luglio, una «giovane esploratrice» di 20 anni, Jean Elscombe, era stata aggredita da un uomo a bordo di un'auto, ad appena due chilometri di distanza; la ragazza, che fino a ora aveva taciuto, ha informato della cosa la polizia dopo aver letto sui giornali della morte di Diana. Le Elscombe ha raccontato di essere stata aggredita da un uomo giovane e molto robusto, che guidava una «Jaguar» grigia: la polizia, che conosce anche la targa dell'auto, sta compiendo ricerche per rintracciare la vettura e il suo guidatore.

DOPO LA MORTE DEL MAGGIORE SVEDESE

«Al Fatah» minaccia gli osservatori dell'ONU

Fanno da «scudo» a Israele: perciò le armi possono essere rivolte anche contro di loro

Beirut, 29

Una grave minaccia è stata formulata oggi dalla più potente organizzazione della guerriglia araba il «Al Fatah», contro gli osservatori delle Nazioni Unite il cui compito — sempre più ingrato e più pericoloso — è quello di controllare il rispetto della tregua lungo la linea del «cessate il fuoco» fra arabi e israeliani. «Al Fatah», in una trasmissione dal Cairo, non ha escluso la possibilità che le proprie armi vengano rivolte anche contro gli osservatori dell'ONU, i quali sono stati invitati a ritirarsi dal Canale di Suez e dagli altri fronti mediorientali; «Al Fatah» ha accusato in particolare gli osservatori di rappresentare «uno scudo», che mette Israele al riparo da un attacco arabo.

Non vi è ormai alcun dubbio, ha affermato l'organizzazione palestinese, che gli osservatori, con la loro presenza, costituiscano un ostacolo sulla strada della campagna che gli arabi intendono sferrare per la riconquista dei territori arabi occupati. «Chiunque si erga sulla strada della liberazione è nostro nemico, e come tale verrà trattato», si afferma nella dichiarazione rilasciata da «Al Fatah». Secondo l'organizzazione terroristica, gli osservatori si sono rivelati, in pratica, uno strumento suscettibile di favorire un regolamento politico con Israele, regolamento cui il movimento dei guerriglieri è decisamente contrario. Anche poco tempo fa, l'organizzazione dell'«Al Fatath» ammonì che i membri di qualsiasi forza di pace dell'ONU, che fossero stati posti lungo i confini arabo-israeliani nel caso di una soluzione pacifica del conflitto, sarebbero stati trattati come soldati nemici.

Oggi, intanto, a New York, si è appreso che tutti e sette i Paesi che forniscono personale militare al Corpo degli osservatori dell'ONU in Medio Oriente, sono d'accordo sul fatto che gli osservatori debbano restare in tale zona nonostante la morte del maggiore svedese Roland Plane, ucciso domenica da un proiettile israeliano. I rappresentanti di Argentina, Austria, Cile, Finlandia, Francia, Irlanda e Svezia, sono stati riuniti dall'inglese Brian Uruhart, per incarico del Segretario generale U Thant; non è stato emesso alcun comunicato formale, ma nessuno dei Paesi partecipanti alla riunione ha suggerito il ritiro degli osservatori (una novantina).

Tutti i rappresentanti hanno anzi espresso la loro fiducia nel comandante degli osservatori dell'ONU in Medio Oriente, generale Odd Bull, e si sono dichiarati d'accordo nell'attendere un ulteriore rapporto sulla morte del maggiore Plane.

Maltempo in Inghilterra dopo un mese di calura

Londra, 29

Dopo oltre un mese di sole e di calura, il maltempo è tornato in Granbretagna, con violente piogge che hanno investito da ieri le regioni sud-occidentali del Paese. Numerose strade sono state interrotte in seguito ai violenti temporali che, nel corso della notte, si sono spostati dal Devon e dalla Cornovaglia a Londra: a Plymouth, fortissime raffiche di vento hanno provocato gravi danni e il ferimento di alcune persone.

Quasi 500 marinai della «Western Fleet», ancorata a Torbay, sono rimasti a terra nel corso della notte, perché il mare grosso rendeva pericoloso il ritorno a bordo; i marinai sono stati alloggiati in stazioni di polizia, chiese e scuole, e sono tornati a bordo delle loro navi questa mattina. Un «cutter» militare, il «Mayfly», è stato investito al largo della costa della Cornovaglia da pesanti ondate, che hanno gettato in mare tre marinai: due sono stati salvati, ma il terzo è annegato. Alcune strade e ferrovie del Devon e della Cornovaglia sono ancora interrotte dalle acque.

DA UN PICCOLO APPARECCHIO DA TURISMO

CENTRO PETROLIFERO BOMBARDATO IN NIGERIA

L'incursione aerea opera di un «professionista»: è un frutto del ritorno del conte Carl von Rosen?

Lagos, 28

Un piccolo aereo da turismo ha attaccato oggi e bombardato un centro di smistamento per il petrolio, a Ughelli, in Nigeria, al centro di una zona ricca di pozzi petroliferi. Il centro — colpito con estrema precisione dall'apparecchio — è saltato in aria: un ragazzo è rimasto ferito nel corso dell'attacco aereo. L'incursione ha rinfocolato le voci di un ritorno nel Biafra del conte svedese Carl von Rosen, l'asso dell'aviazione che, con alcuni compagni, ha assunto la difesa aerea della Repubblica secessionista.

L'incendio del centro petrolifero è durato oltre cinque ore, e i tecnici nigeriani prevedono che ci vorranno almeno tre mesi prima di poterlo rimettere in funzione: a Ughelli proviene il petrolio da numerosi pozzi della zona, petrolio che poi viene fatto confluire in un oleodotto che lo porta al mare. La zona dove è avvenuto l'attacco è una delle più ricche di petrolio della intera Nigeria.

L'incursione aerea odierna apre un nuovo capitolo nella storia della guerra civile tra Biafra e Nigeria; i biafrani avevano sempre minacciato sabotaggi ai pozzi petroliferi nigeriani, ma tali minacce erano rimaste lettera morta o si erano esaurite in inconcludenti tentativi di bombardamento aereo. L'attacco di oggi, invece, è stato eseguito da un vero «esperto», ed è stato veloce, preciso, efficace.

D'altro canto, tuttavia, il Biafra non rinuncia a tentare una soluzione negoziata della sanguinosa guerra civile che l'oppone alla Nigeria: proprio oggi è stato reso noto che il Biafra invierà tre suoi rappresentanti nell'Uganda, nella speranza di avviare una trattativa di pace in concomitanza con il viaggio del Papa. I tre delegati sono Austin Okwu, rappresentante del Biafra in Tanzania, Okwu Nkoku, che fu capo della delegazione ai falliti colloqui di pace di Addis Abeba, o il magistrato Omy Ake; secondo fonti dell'Uganda, non è da escludere che lo stesso capo del Paese secessionista, il generale Ojukwu, si presenti a Kampala. Tuttavia, la Nigeria ha già affermato che la proposta del Biafra di una tregua durante la visita in Africa di Papa Paolo VI «è una proposta insensata, che non può avere alcuno sbocco»: essa servirebbe solo, secondo il Governo di Lagos, a dar tempo alle forze biafrane di riordinarsi.

IL TIFONE «VIOLA» ha causato 40 morti

Taipei, 29

Il tifone «Viola», che per tre giorni ha imperversato sulle Filippine e su Formosa, ha provocato complessivamente almeno 40 morti e altrettanti feriti o dispersi; oggi il tifone, che intanto ha perso molta della sua violenza, si trova sulla Cina comunista.

La Luna, una settimana dopo

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Houston — La Luna piena splende sopra il «centro di quarantena» in cui sono ospitati Armstrong, Aldrin e Collins, a una settimana esatta dal loro eccezionale sbarco sul nostro satellite

UNA DENUNCIA A SCOTLAND YARD DELL'AMBASCIATA DELL'UNIONE SOVIETICA

OSCURA SCOMPARSA A LONDRA DELLO SCRITTORE RUSSO KUZNETSOV

Si è eclissato assieme all'interprete con il quale era uscito dall'albergo per un giro turistico della capitale - Forse intende chiedere asilo politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Anatoli Kuznetsov, uno dei più famosi scrittori sovietici della nuova generazione, autore fra l'altro del romanzo «Babyi Yar», è scomparso a Londra in circostanze misteriose: oggi pomeriggio un funzionario dell'ambasciata sovietica ha telefonato a Scotland Yard, denunciando l'accaduto e mettendo in moto le indagini della polizia.

Anatoli Kuznetsov, che ha 40 anni, era giunto a Londra in visita ufficiale giovedì scorso, con lo stesso aereo che ha riportato in Granbretagna l'insegnante Gerald Brooke, liberato dai russi dopo quattro anni di prigione per aver distribuito manifestini antisovietici a Mosca. Lo scrittore era stato invitato da due organizzazioni inglesi per lo sviluppo delle relazioni con l'Unione Sovietica, entrambe affiliate al piccolo partito comunista britannico: aveva preso alloggio all'albergo «Apollo», nel quartiere residenziale di Kensington, ed era accompagnato da un interprete ufficiale, George Andjaparidze, incaricato probabilmente anche della sorveglianza «politica» dello scrittore. Ma anche la «guardia del corpo» di Kuznetsov è scomparsa, e questo non fa altro che rendere ancora più fitto il mistero.

Lo scrittore, insieme al suo interprete, ha lasciato l'albergo lunedì pomeriggio, apparentemente per compiere un giro turistico di Londra: ma nessuno dei due ha fatto ritorno ieri notte, e oggi pomeriggio, finalmente, l'ambasciata sovietica si è decisa a denunciare la scomparsa. McGibbon e Kee, gli editori della versione inglese di «Babyi Yar», avevano un appuntamento con lo scrittore per oggi pomeriggio, ma hanno atteso inutilmente.

Lo scopo della visita di Kuznetsov a Londra, la prima che lo scrittore effettuava in Inghilterra, era quello di raccogliere materiale per un libro sul periodo che Lenin trascorse nella capitale britannica, ma forse questo libro non sarà mai scritto. Anatoli Kuznetsov è uno degli autori più letti in Russia, specialmente dai giovani: alcuni dei suoi libri sono addirittura letture obbligatorie nelle scuole e nelle università sovietiche. Il suo «Babyi Yar» è incluso nei corsi di lingua e letteratura russa in alcune università inglesi: l'opera racconta la vita a Kiev, capitale dell'Ucraina, città natale dello scrittore, durante l'occupazione tedesca nell'ultima guerra. Si tratta di un romanzo molto apprezzato negli ambienti letterari sovietici, e qualche tempo fa fu proposto per un premio governativo.

Più recentemente, tuttavia, la critica ufficiale sovietica ha voltato le spalle allo scrittore, e il suo ultimo romanzo, «Il fuoco», è stato violentemente attaccato, ai primi dello scorso luglio, da uno dei principali giornali di Mosca, sotto l'accusa di aver presentato una falsa immagine della vita in una fattoria collettiva sovietica. Il critico autore dell'articolo definì il romanzo di Kuznetsov «un falso ideologico». Nonostante questo grave attacco, lo scrittore era stato nominato, solo qualche settimana fa, membro della redazione della rivista «Yunost», dopo l'allontanamento di Vasili Aksyonov.

Fino a quando non si avranno altri elementi sulla sua scomparsa, è difficile dire se Kuznetsov si sia eclissato con l'intenzione di chiedere asilo politico alle autorità inglesi. Certo, questa è la prima ipotesi che viene alla mente, anche alla luce della difficile posizione in cui egli si sarebbe trovato nella Unione Sovietica, dopo le critiche al suo più recente romanzo. Esiste anche la possibilità che lo scrittore si sia messo già in contatto con le autorità britanniche, che vorrebbero tener gelosamente nascosta la notizia almeno per qualche giorno, allo scopo di evitare pericoli alla sua incolumità personale.

Alvaro Ranzoni

PIU' VALUTA ESTERA ai turisti inglesi?

Londra, 29

Secondo informazioni attendibili, il Cancelliere dello Scacchiere, Roy Jenkins, avrebbe intenzione di annunciare prossimamente un aumento delle concessioni valutarie per i cittadini britannici che si recano allo estero per turismo o in vacanza. Attualmente, ogni cittadino inglese o straniero residente in Granbretagna può spendere, recandosi all'estero, fino a un massimo di 50 sterline (circa 75 mila lire) a persona e all'anno, in valuta estera.

Secondo le stesse fonti, l'annuncio del Cancelliere verrebbe fatto nel prossimo mese di ottobre: normalmente, il mese in cui le agenzie di viaggio iniziano la preparazione dei loro programmi per l'anno successivo è novembre e, di conseguenza, un annuncio dovrebbe aversi prima di quel mese.

Le ragioni che indurrebbero il Governo a questo passo sono due: 1) il Fondo monetario internazionale è contrario, in linea di massima, a limitazioni ai movimenti dei turisti; 2) l'afflusso di valuta estera da parte di turisti stranieri in Granbretagna segue un andamento favorevole per questo Paese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 29 luglio si è spento serenamente

Mario Gionchetti
Consigliere de «La Vittoria»

Costernati ne danno il triste annuncio i figli MARIO, LIVIO e FULVIA, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 30 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto i cognati: ALESSANDRO e LUIGIA MASSAINI, ALESSANDRO e MENEDDA CORAZZI, GIANNI e GIORGINA PODMENIK e i nipoti: FULVIO MASSAINI, GESUINO e SILVIA CAPPAI.

MERCEDES e GIANFRANCO TUROLA con profondo dolore partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Mario Gionchetti

di cui serberanno sempre grata memoria nel ricordo di 50 anni di affettuosa amicizia, dedizione e collaborazione.

RITA ROSSI prende viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto i dipendenti della Ditta «RICKY».

L'Agente Generale RANIERO GRION e il Personale dell'Agenzia di Trieste de «LA VITTORIA» Assicurazioni che ebbero il

CAV.
Mario Gionchetti

valente Consulente Onorario mantenendo sempre vivo il Suo ricordo si uniscono al lutto della famiglia.

MARCELLINA e RANIERO GRION rimpiangono la perdita dell'affezionato amico e collaboratore

CAV.
Mario Gionchetti

e si associano al lutto della famiglia.

L'Associazione provinciale degli AGENTI DI ASSICURAZIONE della provincia di Trieste che Lo ebbero per tanto tempo apprezzato Vice Presidente si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Mario Gionchetti

Si associano al lutto:
— LINA LEVI
— ESTER SANDRIN

Si associano al lutto:
— ANGELO e RENZO TUSSET
— OSCAR D'ORLANDO
— VITTORIO ISSAI

Partecipano al lutto le famiglie
— CLAUDIO SUGGI
— GIACOMO LORENZI

Partecipano al lutto RINA, SERGIO, MARIO CIACCHI.

Si associano al lutto del caro amico, le famiglie DOMENICO GIULIO RAVALICO.

Si associano al lutto SARA, OSCAR D'ORLANDO.

† E' deceduto dopo breve malattia

Nicolò Fonda

Lo annunciano con dolore la moglie ANTONIETTA, la figlia ELVINA (assente), il genero, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 luglio, alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

La Direzione ed il Personale del BANCO DI NAPOLI partecipano al dolore dei familiari per la morte del

SIG.
Nicolò Fonda

della cui operosità e fedeltà serberanno commosso, duraturo ricordo.

† Il 27 luglio si è spento

Luigi Lampe

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli, la sorella, il fratello, e le nipoti. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale della IV Medica.

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Benussi

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie ai sigg. medici ed al personale della II Medica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Luigi Borsatto
Maestro di musica

la moglie, la figlia, le sorelle e il nipote, con infinito rimpianto Lo ricordano a quanti Lo stimarono.

†

La mattina del 29 luglio chiudeva la Sua laboriosa esistenza

Santo Donati

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, la figlia LEOCALIA con il marito cap. ENZO TORTORICI, le adorate nipoti ADA e BETTI, i fratelli RAIMONDO, GIUSTI e ARMANDO (assenti), le cognate, i cognati ed i nipoti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Claudio Parentin per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 30 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa a lutto l'affezionata RINA VOLLMUTH.

Prendono parte al lutto della famiglia gli amici polesani del Ristorante «Antichi Cacciatori».

I Condomini dello stabile di via Fabio Severo 75 si uniscono al lutto della famiglia.

†

Ieri 29 luglio si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Montanelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ALIGI e ORNELLA, la nuora GRAZIELLA, il genero SALVINO, le nipotine ILARIA e RAFFAELLA ed i parenti tutti.

Un ringraziamento per le amorevoli cure al dott. Claudio Parentin.

I funerali seguiranno oggi 30 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto MARCELLA e ANGELO PERLIN; le famiglie amiche GUSTAVO e GIORGIO NAUTA ed ELEONORA e SILVANA FATUTTA.

† Ieri 29 luglio a soli 6 mesi dalla morte della moglie GINA, dopo lunga malattia si è spento

Attilio Barcaricchio
d'anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 30 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Maria Cossutta**

si è spenta ieri 29 luglio lasciando nel dolore il marito CESARE ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 30 luglio alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il C.R.S. — U.S.C.C. Programma di Trieste, la CHARITAS, il Centro Stella Maris, ricordano nel I anniversario della Sua morte il caro collaboratore ed amico

Robert A. Angelo

insignito dal S. Padre della Croce pro Ecclesia et Pontifices, con una S. Messa che sarà celebrata oggi alle ore 19.30 nella Cappella del Porto Nuovo.

Trieste, 30 luglio 1969

Nel settimo anniversario della morte di

Vittorio (Stefano) Paoletti

la moglie e i figli lo ricordano con affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 31 luglio, nella chiesa del S. Cuore di Maria (via S. Anastasio) alle ore 9.

30-7-1968 — 30-7-1969

Francesca de Lèon Schimka

vive nel nostro cuore con immutato affetto e rimpianto e La ricordiamo agli amici.

I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

fotocopie fotocopie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI tuttofare e custodia due bambine sei anni. Orario 7.45-17. Alta retribuzione. Presentarsi Raffineria 8 sesto piano sinistra. 30714 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare al 732054. 30752 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente, tel. 767975. 30673 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni per appuntamento. Telefonare 95986. 30519 CC

CARTA modelli su misura sartoria per signora. Ginnastica 41, tel. 96913, negozio. 30418 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiatura specializzazione applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, tel. 765255. 30289 CC

ROLE' falegnameria ripara vernicia. Tel. 94725. 30662 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili onesta. Tel. 69442. 31105 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. SIGNORINA pratica bambini cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 69008. 30690 D

A. LAVORANTE o mezzalavorante cerca sartoria, presentarsi Imbriani 6, I piano ore lavoro. 712 D

APPRENDISTA meccanico per officina specializzata refrigerazione e condizionamento cercasi. Frigid, S. Giacomo in Monte 2-I C, telefono 93773. 30698 D

APPRENDISTA cercasi prontamente. Via Giulia 41, bar. 30728 D

BANCONIERA aiuto banconiera cercasi bar Brasilia piazza Goldoni. 8345 D

CAMERIERE ed una internista cerca Bar Donatello, viale Sanzio n. 11. 30704 D

CERCASI apprendista commesso parti auto. Commissionaria Alfa Romeo via Fabio Severo 111. 110 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiera. Tel. 741552. 30746 D

CERCASI apprendista impiegata conoscenza sloveno. Telefonare orario ufficio tel. 35714. 30706 D

CERCASI internista bar buffet Franceschini, via Beccaria 3. 30668 D

CERCASI subito cameriere-cameriera. Pensione Calypso. Lignano, tel. 71600. 30686 D

CERCASI apprendista commessa o commesso panetteria via dell'Istria 16. 31065 D

CERCO aiuto banconiera festività chiuso. Tel. 37414. 31119 D

CUOCO cuoca cercasi urgentemente. Ristorante Bagno, Punta Olmi, Muggia. 30712 D

ELETTRICISTI lavoro fabbrica assumonsi. Telefonare al 411075. 30700 D

IL CENTRE International des sciences mecaniques cerca per la sede di Udine segretaria perfetta conoscenza lingua inglese e buona conoscenza francese. Richiedesi dattilografia e possibilmente stenografia. Offerte con curriculum e referenze a CISM, Palazzo del Torso, piazza Garibaldi 11, Udine. Eventuale assunzione metà agosto. 6014 D

INTERNISTA cucina cercasi ristorante Gambrinus, via Crispi n. 8. 31103 D

ISTRUTTORE guida cercasi. Cassetta 30682 D, SPI.

MANOVALI robusti molto volonterosi cercansi urgentemente. Cassetta 30716 D, SPI.

MEZZALAVORANTE garzona cerca salone, Baiamonti 51. Telefonare 814229. 30726 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a secondo della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettificia ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a cassetta postale 249 Trieste. 5984 D

OPERAI installatori impianti riscaldamento per Monfalcone cerca ditta Lorenzi Trieste, via Ginnastica 32. 30704 D

PULITRICE per stabili in centro città cercasi. Paga ottima. Posto fisso. Curiculum vitae e referenze inviare alla Cassetta 30666 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A.A. CAMERETTA affittasi giovane occupato. Tel. 90356. 30676 F

AFFITTO bella camera per impiegato. Telefono 96552. 30720 F

STANZA mobiliata cedesi gratuitamente cambio piccoli lavori. Rivolgersi Industria 34/1 Romano dalle 12 alle 15. 30734 F

G Istruzioni L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA fisica italiano francese insegnanti espertissimi impartiscono prezzi modici. Telefono 91123. 31147 G

H Oggetti smarriti L. 60

APPARATO fotografico ricordo paterno dimenticato domenica pressi Plezzo (Bovec). Telefonare 39768. Generosa ricompensa. 30772 H

F. 063 Reg. 4514 Minsan 72148 - 12.9.51

in vacanza

il confetto Falqui regolatore dell'organismo è l'ideale della praticità: si può prendere in qualsiasi ora del giorno o della sera e si può masticare.

FALQUI

fa bene a grandi e piccini

BARBONCINO marrone rinvenuto paraggi Municipio. Telefonare ore 13-15 al 763265. 30730 H

TARGA in prova TS 14 smarrita tratto S. Francesco - obelisco. Mancia a chi la riporterà via S. Francesco 46, Roetl. 31059 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. ROSSETTI (Fiera) 3 stanze cucina bagno comforts moderni. Affittasi pronto ingresso 40 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 768166. 30738 I

A.A. S. LUIGI appartamento stanza cucina doccia affittasi pronto ingresso 20.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, telefono 768166. 30738 I

A. D'ANNUNZIO 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo affittasi 45.000. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 30427 I

ABITAZIONE zona Conti V tre stanze cucina affittasi 26.000. Telefonare 95982. 30764 I

ABITAZIONE zona giardino 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 30764 I

ABITAZIONE Piccardi 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 30764 I

AFFITTASI quartiere 3 camere cucina doppi servizi poggiolo, Fabio Severo 63. Telefonare n. 741127. 30658 I

AFFITTASI appartamento centro 3 camere cucina affitto modesto piccole spese. Tel. 62232 dopo ore 14. 30670 I

AFFITTASI appartamento mobiliato 3 stanze centro, informazioni telef. 32026. 30768 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno riscaldamento ascensore affittasi, Genova 13, V. 30664 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno autonafta ascensore affitta 40.000. Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30766 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucinetta, bagno, WC, poggiolo, ascensore, autoriscaldamento affitta 32.000 Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 31137 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO centro vista mare primo ingresso 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30766 I

APPARTAMENTO DREHER 1 stanza cucina doppi servizi ripostiglio centralnafta ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30766 I

APPARTAMENTO signorile primo ingresso 3 stanze cucina bagno gabinetto separato poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 30740 I

APPARTAMENTO zona Lazzaretto 4 stanze 2 stanzini cucina bagno affittasi ottobre. Telefonare 95982. 30764 I

CENTRALISSIMO 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 31137 I

GRADISCA affittasi due stanze grande soggiorno servizi modernissimi autorimessa. Tel. 741778 Trieste. 30684 I

IMMOBILIARE Lorenza affitta Giulia 3 stanze 25.000. Locchi 2 stanze comforts 35.000. Piccardi 3 stanze comforts 35.000. Informazioni tel. 734257. 30748 I

PANORAMICO D'Annunzio saloncino 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 30764 I

RESTAURATO zona Battisti salone 2 stanze stanzino cucina biservizi centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 30762 I

RESTAURATO centrale salone 4 stanze stanzino cucina servizi autoriscaldamento ascensore affittasi. Tel. 95982. 30762 I

SIGNORILE restaurato pressi viale salone 4 stanze stanzetta cucina ricchi accessori adatto professionista affittasi. Telefono 95982. 30762 I

SIGNORILE pressi Coroneo salone 2 stanze cucina accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 30762 I

SOLEGGIATO zona Gatteri 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 30762 I

STANZA cucina bagno poggiolo 20.000 prelevando mobili prezzo convenientissimo affitta Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993.

VIA Giulia 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 30760 I

M Vendite d'occasione L. 60

ATTENZIONE tende da campeggio Trigano. Sconti eccezionali. Visitateci Autocaravan, via dell'Istria 155. 30724 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Oggi ultimo giorno della vendita estiva con modelli 1970. Prezzi vantaggiosi. Lontre visoni leopardi ocelot giaguari Breitschwaz persiani tutte le tinte castori castorini foche cavallini inoltre il più completo assortimento pelli estere. 30736 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 31073 M

VENDO bellissimi barboncini lire 35.000. Telefono 761748. 30720 M

VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani vecchi. Visitare panetteria, via Canova 9. 30678 M

LE FOTO DELL' ESTATE

in bianco e nero e a colori affidatele con fiducia al laboratorio con il macchinario più moderno più perfetto e più rapido: il «servizio dilettanti» è a vostra disposizione da

giornalfoto

in piazza della Borsa 8 telefono 38790

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi stanze letto pranzo studi per Veneto. Telefono 31428. 31107 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 31081 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 30424 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 31081 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 31109 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ARMADI 25.000. Guardaroba diverse misure. Attaccapanni 9.000. Poltroneletto 19.000. Panchetto 30.000. Lettistipo 39.000. Divanoletti 25.500. Brandine 5.800. Scale scarpiere reti metalliche comodine ammalati 9.800 materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento lettini con materasso 12.000. Carrozzine passeggini cestini seggioloni recinti. Tutto per il bambino. Bagnetti fasciatoi salotti letto soggiorni cucine matrimoniali mobili singoli scrivanie librerie sedie. Prezzi bassissimi rateazioni. Tarabochia 6, tel. 93840. 30492 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

TRASLOCHI Adria prezzi onesti garanzia mobili serietà. Telef. 69442. 712 O

VENDESI gru «Edilmac» braccio 17.50 completa carrello traslazione ottime condizioni lire 1.600.000 Cassetta 31071 O SPI.

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 30044 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Würher Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 30044 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 30044 OO

VINO sì, ma genuino, tocai, merlot, cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro a domicilio senza canzione. Ogni 15 litri 2 in omaggio; a richiesta campioni gratuiti da mezzo litro. Telefonare 90882. 48854 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione MB, via Romagna 6. Occasioni, autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipi. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67, Giulia GT 1600 '66, Giulia Super '65, 1500 spider, Simca GLS '67, '63, Fiat 500 F '68, '67, '66, Mini Minor '66, 850 berlina '65, Fiat 750 '68, '66, '63, Volkswagen '65, '63, Giulia TI '65, '63, 1100 D '65, '64, DKW Junior 700 '63, Prinz NSU '63, '65; pullmino 850 giugno '69; Cortina GT '64, Fiat 1500 C '67, '63, Mercedes 220 SE '64, 595 Abarth '64, 1100 Special '62, Renauld R4 '62, 124 '66. Aperto anche le domeniche. Visitateci. 30646 Q

APPARTAMENTI

CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI

Appartamenti signorili in centro. Al P. T. locali d'affari. MUTUI FINO AL 75%

LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO

MUTUI FINO ALL'85% Appartamenti con vista mare da 3 stanze, box, giardino. Al P.T locali d'affari

CONSEGNA ENTRO L'ANNO

I. R. C. APPARTAMENTI

dott. ing. G. CANARUTTO

CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA ROSSETTI

Appartamenti in palazzine signorili PRONTA CONSEGNA MUTUI e facilitazioni di pagamento

VIA CONTI

Iniziata la prenotazione di appartamenti con finiture signorili da 1-2-3-4 stanze particolarmente convenienti per investimento capitale. MUTUO 75% e facilitazioni di pagamento

Prenotazioni presso gli uffici delle Imprese via A. Diaz n. 7 telefoni 30088 35107 L'Ufficio Vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19, escluso il sabato.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Vasto assortimento autovetture usate: permute, prenotazioni, autovetture nuove, ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi, rateazioni fino a 30 mensilità. ALFA ROMEO Giulia 1300 Ti 66, 1600 Super 66, 67; GT Junior 67; GT 1600 65; 1750 berlina 68; Giulietta Ti 62; FIAT 500 65; 600 D 65; 850 berlina 65, 67; 850 familiare 66; 1100 D 65; 124 67; 124 familiare 67; 1500 C 65; Simca 1000 GL S 66; Anglia 63. OTTIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO NELL'ACQUISTO DI AUTOVETTURE NUOVE E USATE. Aperto festivi dalle 10 alle 13. VISITATECI! 30204 Q

A.A.A. SIMCA 1000, Simca 1301, Fiat 1100 R, 1100 R Fam., 1100 D, 1100 Special, 750, 600, 500, 500 Fam., Bianchina Pan., Daf Ondine, Giulia TI. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 53 Q

A.A.A. SIMCA 1500 '65, 1300 '64, 1000 '66 '64 '63 vende rateizzando Molino a Vento 65. 30718 Q

A. SIMCA 1501 '67, 1000 '63 vende condizionando concessionario Padovan De Carli, via Battisti 20. 30718 Q

ALLA commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1 troverete un vasto assortimento di autovetture di occasione revisionate con la massima garanzia e facilitazione di pagamento fino a 30 mesi. 64 Q

ALFA Romeo Commissionaria SAVRA S.p.A. via Fabio Severo 111. Giulia Super, Giulia GT Junior. Occasioni. 110 Q

FIAT 1500 C perfetta vera occasione vendesi. Telefono 57147. 30692 Q

FURGONCINO Lambretta 150 cabinato vendesi. Frigid, San Giacomo in Monte 2/1-C. 30698 Q

FURGONE 600 T, 500 Giardiniera 1966 ottimo stato. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 30756 Q

GRAZIASCAFO nuova da immatricolare vendesi geom. Pizzarello, telef. 816274. 3532 Q

NSU 68 occasionissima unico proprietario vendesi con garanzia Commissionaria Renault. Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

PRIVATO vende 850 Coupé '68 Confezioni Irene, Pascoli 5. 30754 Q

COMUNICATO ALITALIA

Le Società ALITALIA e ATI informano i propri passeggeri che, essendo stati istituiti servizi di trasporto pubblico regolari tra l'aeroporto di Linate ed il terminal di Milano-città, è venuto a cessare, con il consenso del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, l'obbligo delle Società di assicurare, a propria cura e spesa, il trasporto dei passeggeri dei servizi interni su detto percorso. Conseguentemente, la Società Alitalia dal 1° agosto 1969 non eserciterà più, né direttamente né indirettamente, i servizi tra il terminal di Milano e l'aeroporto di Linate e viceversa. I servizi pubblici di cui sopra sono gestiti dalla S.E.A. Viaggi per concessione del competente Ministero. Il costo del biglietto, che comprende il trasporto dei bagagli indipendentemente dal loro peso e dalle loro dimensioni, nonché il relativo carico e scarico, è di Lit. 350.

ALITALIA ati

SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

SPORTYAK 1 con motore fuoribordo accessoriato vendo. Telef. 730877. 30758 Q

1100 R del '66 unico proprietario vendesi con facilitazione di pagamento Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

1500 Familiare '66 unico proprietario vendesi Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATO salone parrucchiera zona Giardino con licenza arredamento cedesi affittanza. Telefonare 95982. 30760 R

BOUTIQUE centrale avviatissima cedesi occasione senza buonuscita. Tel. 767993. 30770 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. PALAZZINE primo ingresso MONTE D'ORO - FLAVIA: appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucina comforts ben rifiniti 3.000.000 in poi minimo acconto IMMOBILIARE ITALIA, 38102, Ponterosso 3. 79 S

A.A.A. TESA 21 e TESA 22: appartamenti pronto ingresso. ALTRI consegna SETTEMBRE 1-2 stanze soggiorno cucina massimi comforts rifiniture accurate acqua calda centralizzata piani alti. Attici. Vendite dirette via della TESA 21, piano III. Orario 11-17 ogni giorno. 79 S

A.A.A. VENDONSI OCCASIONE: GHIRLANDAIO tinello 3 stanze comforts 8.500.000. CAMPI ELISI cucina 2 stanze 2 poggioli comforts 6.000.000. S. MARCO - ALVIANO piano VI cucina 2 stanze salone 2 poggioli comforts 14.000.000. GINNASTICA nuovo per ufficio 3 stanze servizi 7.300.000. SETTEFONTANE nuovo stanza soggiorno cucinino terrazza comforts 5 milioni 800.000. PALLINI - S. GIUSTO piano V 2 stanze stanzetta cucina 3.500.000. BRAMANTE - S. GIUSTO rimesso a nuovo cucina 3 stanze stanzetta servizi separati cantina riscaldamento piano III 11.000.000. CASTAGNETO cucina 3 stanze servizi 2 poggioli cantina piano III 8.500.000. CIAMICIAN - TIGOR attico panoramico in palazzina cucina 2 stanze stanzetta salone doppi servizi 2 poggioli terrazza riscaldamento OCCASIONE 13.500.000. Informazioni 38102 ore ufficio. 79 S

A.A. CAUSA trasferimento vendesi appartamento nuovo in palazzina ROZZOL - REVOLTELLA cucina 2 stanze salone doppi servizi terrazza cantina comforts rifiniture accurate. Per informazioni tel. 61512 ore ufficio. 79 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa 816263. 31067 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze accessori zona verde VENDE occasione Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 30740 S

APPARTAMENTI prossima consegna piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare grande terrazza finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa Egena. Visite cantiere via Benussi (via Flavia), tel. 811225. Orario: 9-13; 15.30-19.30. Uffici via Roma 28, tel. 38585, 38212. 30708 S

APPARTAMENTO piazza FORAGGI saloncino stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore rifiniture signorili vende 7.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 30766 S

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO vista mare casa signorile 4 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli cantina riscaldamento giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30766 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale vendesi, Telefonare 95982. 30760 S

CENTRALISSIMO nuovo. Altro via Tesa adatti anche ambulatorio ufficio I p. vendonsi 30% contanti saldo ventennale. Telefonare 31335 oppure 730689. 50836 S

LOCALE adatto officina bar falegname forno trattoria vendesi occasione 50.000 al mq. Altro centralissimo vendesi facilitazioni. Tel. 31335 oppure 730689. 50838 S

LUCE, sole, grande parco, meravigliosi appartamenti in ville signorili a Barcola. Visitate e confrontate! Costruzioni Zini, telefono 413333. 332 S

MODERNO C. Alberto 2 stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Tel. 95982. 30760 S

PANORAMICO Commerciale 2 stanze stanzetta cucina bagno vendesi. Tel. 95982. 30760 S

VENDONSI appartamenti varie zone per investimento. Telef. al 69211. 50870 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno poggiolo da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil, S. Francesco 11, tel. 905820 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% con possibilità contributo regionale al 4 per cento. VISITATECI! 31113 S

T Villeggiature L. 90

LIGNANO Pineta affittasi agosto appartamento in villa sei letti. Telef. 26585 pomeriggio.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 9

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 5

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia . Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma . Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.25 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene . Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene . Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20 D Vienna - Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

uffa, che afa!

Tutti d'accordo su questo argomento. Fa caldo, e sarebbe più bello vivere e lavorare con l'aria condizionata. Una possibilità oggi alla portata di tutti: chiedete un preventivo senza impegno all'Universaltecnica, che vi farà conoscere degli apparecchi piccoli, economicissimi, pratici e veramente efficaci. Credete: non costano molto, e si possono pagare con assoluta comodità.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 P. Goldoni 1

Prima di partire per le ferie prima di andare in vacanza fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra